Trieste - Via [stamp] llico N. 8
TELEFONI: Cen[stamp]
(otto linee con ricerca [stamp])
Unione Pubblicità [stamp]
Via S. Pellico 4 - Telefoni [stamp]

TRIESTE 3 C.P. 1283 (Abb.Post. I Grl.

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 gennaio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4708 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

DOMANI KENNEDY RICEVERÀ ALLA CASA BIANCA IL SUO RAPPRESENTANTE PERSONALE

CONTRASTI SU BERLINO FRA DEAN RUSK E CLAY

Il Segretario di Stato è accusato di «mollezza» e di avere limitato i poteri del Comandante americano nell'ex capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Una crisi nella crisi di Berlino si è aperta a Washington. Dean Rusk, Segretario di Stato americano, e Lucius Clay, rappresentante personale di Kennedy nell'ex capitale tedesca, non sono d'accordo sulla politica fatta e da fare nei confronti dei sovietici a proposito della questione berlinese. Lucius Clay, ex generale, accusa Rusk di «mollezza», deplorando il fatto che Rusk abbia limitato in maniera eccessiva i poteri del comandante americano a Berlino, ostacolando in tal modo azioni energiche che avrebbero messo i russi in condizione di non spadroneggiare e che forse, stando all'opinione di Clay, se attuate, avrebbero impedito la costruzione del famoso «muro» fra il settore orientale e quello occidentale. Rusk, d'altra parte, guarda alla crisi berlinese da uomo politico realista e da diplomatico che cerca un compromesso per evitare conclusioni esplosive; perciò ha dato disposizioni ai capi militari di non eccedere e, soprattutto di evitare «provocazioni». Egli sa troppo bene che basta, in casi di alta tensione, una sola pallottola perduta che uccida un soldato di guardia per fare scatenare un conflitto che si cerca di evitare con tutte le forze.

Rusk, in più, agisce non soltanto come Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, ma anche come «responsabile» dello stato d'animo dei paesi alleati davanti alla crisi tedesca e sa benissimo che non sono poi molti coloro che in Occidente, ricordando ancora la guerra di atrocità naziste, siano disposti a morire per Berlino. Insomma, sa distinguere fra realtà e propaganda, ciò che a volte i generali, per quanto intelligenti, non sanno fare. Ora, alla vigilia delle trattative formali (così almeno si spera), Lucius Clay viene a Washington da Berlino (arriverà domani) per lamentarsi con Kennedy e chiedergli un atteggiamento più energico dell'Occidente verso Mosca, almeno verso i soldati sovietici a Berlino. Forse influenzato da altri personaggi, generali come lui (De Gaulle) e di inclinazione rigida e militarizzante (Adenauer) il generale del «ponte aereo» ha adottato una linea di condotta politica piuttosto dura, nel momento forse meno opportuno.

Naturalmente, Rusk non intende allontanarsi dalla posizione che ha scelto (con il consenso di Kennedy, d'altra parte), per cui il conflitto fra le due tesi si fa piuttosto acuto. Si è parlato, a Washington, persino di dimissioni dei due «nemici», ma tale eventualità sembra essere del tutto svanita, anche perchè non vi sarebbe nulla di più insensato in questo particolare momento di una crisi nel Governo americano con le dimissioni del Segretario di Stato. Anzi per allontanare ogni sospetto in questo senso Clay ha dichiarato che parlare di un dissenso fra lui e Rusk è «assurdo» e il Dipartimento di Stato, pur non smentendo le divergenze, anzi sottolineando che esistono, ha detto che esse «non sono fondamentali». Ora per evitare l'assurdo e le divergenze, Clay, appena giunto a Washington andrà al Dipartimento di Stato per parlare con Rusk e, poi, con McGeorge Bundy, consigliere privato di Kennedy per la sicurezza. E domenica sarà ricevuto alla Casa Bianca. Kennedy, se Rusk e Bundy non saranno riusciti a convincere Clay ad accettare la diplomazia attuata per Berlino, dovrà compiere una azione di mediazione che, senza dare torto a Rusk, non metta in stato di minoranza il suo rappresentante personale a Berlino: cioè dovrà trovare un mezzo capace di ridare autorità al comandante militare di Berlino e, nel tempo stesso, ad evitare al negoziato appena cominciato di finire sulle secche.

Il giovane Presidente americano sa bene che l'affare di Berlino raggiungerà il suo momento più drammatico non già sul terreno militare, lungo il muro, ma al tavolo del negoziato: se le divisioni già in atto nel mondo occidentale dovessero essere peggiorate da un contrasto nello stesso Governo americano, non solo impedirebbero all'Occidente di raccogliere quei pochi frutti che egli può strappare alla pianta tedesca, ma darebbero all'Unione Sovietica la più clamorosa delle vittorie: la rottura del fronte politico interno americano con le conseguenze di altre crisi anche più gravi che Mosca potrebbe far nascere nello stato di debolezza del più potente paese del mondo libero.

Il commentatore Joseph Alsop riferisce in proposito un episodio. Tempo fa, durante una riunione di esperti americani di cose sovietiche, sorse l'interrogativo se la politica sovietica potesse essere influenzata dalle persone, cioè se la designazione di un diplomatico in luogo di un altro potesse apportare qualche cambiamento. Il più autorevole fra gli esperti espresse l'avviso che in generale i diplomatici sovietici siano come parti intercambiabili di una macchina, con una sola eccezione. Se Anatoly Dobrynin, avrebbe detto l'esperto, dovesse venir nominato all'Ambasciata di Washington, «egli non verrebbe inviato qui come un automa legato alle istruzioni, e la sua scelta varrebbe a significare il desiderio del Cremlino di iniziare seri negoziati» attraverso i canali diplomatici. Mentre la maggioranza degli osservatori è d'accordo nel prevedere l'approssimarsi di una fase distensiva, non tutti sono d'accordo nel definire gli scopi che muoverebbero, verso questa fase, i capi sovietici. C'è chi teme cioè che Kruscev, dopo essersi servito della crisi berlinese per dividere gli alleati occidentali, punti ora verso il vertice non per raggiungere una intesa di lunga durata, ma solo per servirsi dello stesso negoziato per il medesimo scopo: la divisione fra le grandi Potenze dell'Occidente e l'indebolimento della NATO.

Stelio Tomei

Sorpresa a Bonn

Promemoria sovietico consegnato a Kroll

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Un portavoce del Ministero degli Esteri della Germania occidentale ha comunicato stasera che un promemoria sovietico sul problema di Berlino e su quello tedesco è stato consegnato all'Ambasciatore Kroll, durante il colloquio da lui avuto al Cremlino il 27 dicembre scorsi. Il documento è già pervenuto alla Cancelleria federale. Il portavoce non ha riferito nessun particolare sul contenuto del promemoria ed ha spiegato che si è ritenuto opportuno informare l'opinione pubblica sulla sua esistenza, in seguito alle voci che nei giorni scorsi avevano riaperto il cosiddetto «caso Kroll».

La notizia ha colto di sorpresa gli ambienti politici della capitale federale ed ha fatto passare immediatamente in secondo piano l'avvenimento numero uno della giornata, il compleanno di Adenauer. Ci si chiede perchè dell'esistenza del promemoria non si era fatto alcun cenno già l'altro ieri, quando, al contrario, il Ministero federale degli Esteri aveva recisamente smentito che Kroll avesse mai avuto contatti, dopo Natale, con i funzionari del Ministero degli Esteri di Mosca. Nemmeno ieri, del resto, quando da fonte ufficiale si era dovuto ammettere che Kroll aveva avuto un colloquio al Cremlino, e se ne era specificata la data, era stato detto qualcosa del promemoria. Anzi, era stato precisato che il tema della conversazione di Kroll esulava dai temi del sondaggio sovieto-americano in corso. Oggi, gli osservatori politici di Bonn possono ritenere che proprio della Germania e di Berlino si sia parlato, dal momento che il promemoria del Cremlino verte su questi argomenti. La domanda che vien posta stasera a Bonn è la seguente: quale è il contenuto del documento? Perchè i sovietici hanno consegnato il promemoria a Kroll proprio all'antivigilia della ripresa dei sondaggi sovieto-americani? Questi interrogativi restano per il momento senza risposta.

Prontamente respinta dagli ambienti accreditati di Bonn è stata una proposta che il leader laburista Gaitskell ha avanzato a Berlino, per l'inclusione di rappresentanti tedesco-orientali in un gruppo internazionale di controllo sulle vie di comunicazione fra Berlino e l'Occidente. Il leader laburista aveva detto che tale inclusione non andrebbe al di là di un riconoscimento «de facto» di Pankow. A Bonn, l'ex Ministro degli Esteri, von Brentano, ha rigettato tale suggerimento.

L. F.

La situazione

Il settore asiatico è nuovamente in fermento, nell'Indonesia e nel Laos.

Sukarno ha lanciato una specie di ultimatum agli olandesi: o negoziare subito con Giakarta sulle modalità del trasferimento della sovranità sulla Nuova Guinea o subire la distruzione totale delle forze che gli olandesi tengono di presidio nella regione contestata. Gli indonesiani hanno cominciato la mobilitazione delle forze d'attacco e praticamente stanno per iniziare l'invasione. Pare che le Filippine stiano tentando di evitare un conflitto aperto, con un'offerta di mediazione. Gli olandesi, d'altra parte si sono irrigiditi: hanno fatto sapere che se ci sarà l'attacco indonesiano, chiederanno assistenza all'Australia che è direttamente interessata, per varie ragioni. Anzitutto l'isola della Nuova Guinea per metà è controllata dagli australiani; inoltre si trova proprio di fronte alle coste settentrionali dell'Australia; infine gli australiani hanno avuto sempre pessime relazioni con Sukarno.

Nel Laos intanto si sono riaccesi i combattimenti e nello stesso tempo si sono accentuati i contrasti anche tra americani e il Governo filo-occidentalista di Bonn-Oum, sospettato dagli Stati Uniti di scarsa cooperazione nella ricerca di un accordo fra le varie forze laotiane.

Altro settore mondiale estremamente delicato: quello franco-algerino. Nel territorio nordafricano le uccisioni, le imboscate, gli attentati si susseguono. Anche nel territorio metropolitano la lotta pro e contro l'OAS assume aspetti drammatici. Il Governo, di fronte alla situazione sempre più caotica creatasi soprattutto a Orano e ad Algeri, ha deciso ulteriori misure di sicurezza e pare abbia in serbo anche la carta dello stato d'assedio e della netta separazione tra la comunità europea e quella araba, per porre fine allo stillicidio quotidiano di scontri e di linciaggi.

I francesi però si sono accordati finalmente con i tunisini per discutere pacificamente del futuro della base di Biserta.

Il leader comunista Ulbricht ha dichiarato che intende rendere obbligatorio il visto per l'entrata nella zona della Repubblica di Pankow.

E' stata resa nota la documentazione completa dell'inchiesta e degli interrogatori per l'aeroporto di Fiumicino. Anche da parte di Pacciardi è stato richiesto un dibattito in Parlamento. Si ritiene che il dibattito avrà luogo subito dopo la ripresa dei lavori delle Camere, tra il 16 e il 20.

L'IPOTESI PIU' ATTENDIBILE DOPO I PRIMI ACCERTAMENTI A TREVIGLIO

Il sonno di un «guardablocco» all'origine del grave disastro

Manca comunque la conferma perchè il colpevole è latitante - Oltre alla responsabilità particolare, vanno individuati però anche gli eventuali difetti del sistema organizzativo - Scartato dagli inquirenti qualsiasi nesso tra il sinistro e l'investimento mortale di un uomo avvenuto alcune ore prima sulla stessa linea - Drammatica ricostruzione degli attimi fatali in cui è avvenuto il tragico tamponamento

(Telefoto al «Piccolo»)
Treviglio: l'automotrice incastrata nella vettura di coda del direttissimo Venezia - Milano

DAL NOSTRO INVIATO
Treviglio, 5

A Catanzaro la colpa era del macchinista che ha affrontato una curva a velocità superiore a quella consentita per quel tratto di linea. A Treviglio il responsabile della sciagura che ha causato due morti e cinquantacinque fra feriti e contusi sarebbe il «guardablocco» Sante Redaelli, di 51 anni, il quale avrebbe omesso di trasmettere alcuni segnali, si sarebbe addormentato in servizio e infine avrebbe manomesso i dispositivi di bloccaggio aggravando così, irreparabilmente, tragicamente, un errore, una mancanza che gli avrebbe procurato un rimprovero e forse una multa.

Usiamo il condizionale, parlando delle colpe di Redaelli, in quanto l'uomo, ritenuto responsabile del disastro, si è reso irreperibile almeno fino a quest'ora, e perciò non è stato possibile sentire dalla sua voce, la sua tesi.

Per la verità, secondo il parere dei tecnici recatisi sul posto per l'indagine (le inchieste sono due, una dell'autorità giudiziaria e una delle ferrovie) la deposizione del Redaelli non potrebbe portare novità sostanziali, poichè, a quanto si dice, parlano i fatti. E i fatti lo accusano decisamente.

A Treviglio oggi c'era aria di retrovia. Un via vai di ambulanze, di furgoni funebri, di macchine con scorta della polizia stradale; un affollarsi di autorità, di tecnici, di parlamentari, di parenti dei feriti e delle vittime.

Parliamo dei feriti: la più grave, stasera, risultava Elena Cammelli, di 48 anni, da Milano, per sospetta frattura della base cranica. In gravi condizioni anche il ventenne Riccardo Mondadori, da Milano, nipote dell'editore. Il giovane, dopo una breve sosta all'ospedale Santa Maria di Treviglio, in mattinata, ottenuta l'autorizzazione dei medici, è stato trasportato nella clinica «La Madonnina» di Milano. Nel pomeriggio è stato sottoposto a un difficile intervento chirurgico e in serata i sanitari hanno notato un lieve miglioramento nelle condizioni del paziente. La prognosi rimane ancora riservata. Anche il macchinista della «Freccia delle Dolomiti» Elio Moro, di 35 anni, da Tortona, dopo una degenza di alcune ore all'ospedale di Treviglio, è stato avviato a Milano. Dicono potrà guarire in 40 giorni.

Si deve alla prontezza di riflessi del Moro se il bilancio delle vittime non è agghiacciante. Il Moro ha scorto, dalla sua cabina di guida, il segnale di via libera della stazione di Vidalengo, ma ha anche scorto i fanalini rossi posteriori del direttissimo 198, a poche decine di metri di distanza. Ha azionato la «rapida» ed è così riuscito a ridurre la velocità della «freccia», ma logicamente non ha potuto impedire il tamponamento.

Vittorio Fusini, trent'anni, da Arena Po, era l'aiuto macchinista sulla «Freccia». E' ricoverato con 50 giorni di prognosi. Racconta l'incidente in questi termini: «Siamo partiti da Brescia in perfetto orario. Arriviamo presso la stazione di Morengo e vedo il semaforo rosso, ma mentre ci accingiamo a rallentare ecco che viene il verde. Riacquistiamo velocità. Anche il semaforo di Vidalengo è verde. Fra i due segnali la distanza è di 1200 metri, un niente per un'automotrice lanciata ai cento. Il povero Messaggi vede, con Moro, i fanali posteriori del 198. «La Rapida!», ha gridato. Ma non ha avuto il tempo di ripararsi, di tirarsi indietro dal finestrino. E' rimasto schiacciato, con la testa e il braccio fuori dal vetro».

Luigi Messaggi, 45 anni, da Brescia, aveva molti anni di servizio nelle ferrovie. La morte, una morte orribile, lo ha colto sul lavoro.

La seconda vittima è il dott. Massimiliano Bianchessi, un farmacista abitante a Milano in via Melzi D'Eril 20. Al momento dello scontro il Bianchessi, con tutta probabilità, stava sulla soglia della cabina, in piedi. L'urto lo ha scagliato fin sul quadro di manovra. Anche egli, come lo sventurato capotreno Messaggi, è rimasto imprigionato fra le lamiere contorte e il suo cadavere è stato liberato dalla tremenda morsa solo dopo alcune ore di lavoro.

Gli altri passeggeri della «Freccia», per la maggior parte gente che tornava da una breve vacanza a Cortina D'Ampezzo, non si è accorta dello incidente, se non al momento dell'urto. Molti si erano appisolati sui cuscini dei sedili. Un gruppo di giovani turiste tedesche era radunato in uno scompartimento. Le ragazze sono rimaste quasi illese; i medici hanno curato loro alcune contusioni e le hanno dimesse dall'ospedale di Treviglio.

Nello stesso ospedale è ricoverato, con altri feriti, il giornalista sportivo Massimo Della Pergola, di origine triestina, l'uomo che quattordici anni or sono introdusse in Italia il «Totocalcio». Il giornalista è rimasto ferito lievemente (guarirà in dieci giorni), e potrà lasciare presto Treviglio.

Nella notte l'opera di soccorso si è svolta con qualche difficoltà. Ma i passeggeri della «Freccia» hanno ricevuto assistenza e cure nel più breve tempo possibile, grazie ad un pronto accorrere di ambulanze e di medici da Treviglio, da Chiari, da Bergamo e anche da Milano.

Rimane ora da esaminare la «dinamica» dell'incidente. Tentiamo una ricostruzione dei fatti, in base alle dichiarazioni raccolte. Il posto. Il disastro è avvenuto a circa 600 metri dalla stazioncina di Vidalengo, sulla Brescia-Milano, a quattro chilometri da Treviglio. Vidalengo è una stazione che funziona solo nelle ore diurne. Di notte viene «disabilitata», rimane cioè deserta di personale (tanto nessuno treno vi si ferma) ad eccezione del «guardablocco» che deve assicurare la viabilità sulla linea.

Il «guardablocco», per svolgere il suo servizio a Vidalengo, si sistema nell'ufficio cabina che di giorno serve anche al capostazione Olindo Ermeti. I treni passano a velocità che pare folle, il loro rombo riempie il locale, fa tremare i vetri, lo sferragliare è assordante.

La stazione è «disabilitata», ma la linea non lo è affatto. Di notte passa un treno quasi ogni quarto d'ora. Il lavoro del «guardablocco» è duro e pieno di responsabilità. Ed è lavoro svolto da un uomo solo. Un malore, una svista, un errore possono capitare. E allora è il disastro.

Ieri notte era di turno Sante Redaelli, da molti anni dipendente delle Ferrovie. Redaelli non è un «novellino» del mestiere. Abita a Treviglio in via Bergamo 19 con la moglie Giuseppina Resmini e due figlie, Maria, di venti anni, e Assunta di 17. Un altro figlio, Martino, di 23 anni, è sposato e abita per conto suo. Maria è fidanzata e le nozze dovevano aver luogo a giorni. Ma ora forse dovranno essere rinviate.

Sante Redaelli prende servizio alle otto di sera. Ha il «turno in terza», il che significa che è smontato a mezzogiorno e che dovrà rimanere in servizio fino alle sei del mattino (annotiamo, qui per inciso, che gli inquirenti hanno fra l'altro, accertato che il Redaelli era astemio e ciò esclude che egli fosse, la scorsa notte, ubriaco).

Sembra una serata buona, non c'è nebbia (la nebbia calerà nella zona assai dopo l'incidente) e il traffico si preannuncia normale. Ma, poco dopo le 23, le cose si complicano. Un uomo viene investito dal treno a Romano Lombardo. La salma verrà più tardi identificata per quella del pensionato Battista Forlani. Il ritrovamento del cadavere provoca un «rallentamento» nella linea; e in un primo tempo il fatto sembrava essere una concausa dell'incidente; ma gli inquirenti, a tarda sera, lo hanno escluso. La salma del Forlani è stata rimossa molto prima del passaggio del 198.

DUE MORTI E 55 FERITI

In seconda pagina pubblichiamo l'elenco delle vittime e il comunicato del Ministero dei Trasporti sulla sciagura di Treviglio

Non ragionò più dopo l'errore fatale

Il direttissimo 198 arriva da Venezia e dovrebbe giungere a Milano alle 0,30 circa. Il treno viaggia con un leggero ritardo: quando giunge presso la stazione di Morengo ha via libera dal «guardablocco», il quale ha chiesto assicurazione al suo collega di Vidalengo, al Redaelli. Costui dà segnale «ricevuto», ma per cause ancora sconosciute, si dimentica di azionare il verde. Il treno 198 giunge così a 600 metri dalla stazione, quasi davanti al casello numero 38 e si ferma poichè il disco, per la dimenticanza del Redaelli, segna rosso.

Si annuncia intanto a Morengo il transito della «Freccia». Il «guardablocco» telefona al Redaelli per l'assicurazione di via libera, ma non ottiene risposta. Un silenzio preoccupante. Forse il Redaelli, come appare probabile, è stato colto da una crisi di sonno. La crisi dura non più di quattro o cinque minuti. Finalmente risponde (a chi ascolta la voce sembra assonnata) e accorda il consenso alla «Freccia», senza ricordare che il direttissimo 198 non è ancora passato.

Quando il Redaelli si avvede dell'errore, perde la calma. Se avesse conservato il suo sangue freddo il danno si sarebbe limitato a una fermata più o meno lunga dei due treni a circa tre o quattro chilometri di distanza l'uno dall'altro. Errore che poteva costare al «guardablocco» una multa e una punizione. Ma egli non ragiona più. Toglie il sigillo di piombo all'apparato di sicurezza (che bloccava sul rosso il segnale a Morengo, quel segnale visto dal Fusini) e dà via libera. I semafori scattano sul verde. Il 198 è fermo e si rimette faticosamente, lentamente in cammino; la «Freccia», che aveva accennato a rallentare, vedendo il verde riacquista velocità. Sono 1200 metri: ai cento all'ora, pochi secondi e il tamponamento è inevitabile.

Redaelli avverte il suo capo stazione. Dà l'allarme in linea, partecipa alle prime operazioni di soccorso. La scena è tremenda; ma al «guardablocco» deve apparire addirittura infernale. Ed egli non regge alla vista di tanto disastro e si allontana. Stamane si erano sparse voci di suicidio. Ma in serata sono state smentite. Comunque il «guardablocco» per il momento è introvabile. Fino a stasera la Procura della Repubblica non aveva emesso mandato di cattura nei suoi confronti.

La versione dell'incidente è quella che abbiamo raccolto ascoltando le dichiarazioni di ferrovieri e inquirenti. Ed è la stessa, nei suoi tratti essenziali, di quella fornita dal comunicato ufficiale del Ministero dei Trasporti. Redaelli sarebbe dunque colpevole; e sta bene. Ma è egli il solo responsabile della nuova sciagura? Al pubblico, agli utenti delle Ferrovie, può interessare fino a un certo punto che, per ogni incidente, vi sia un «colpevole» o un «capro espiatorio». Agli utenti interessa viaggiare con sicurezza. E' il sistema che ha le sue colpe. Redaelli ha sbagliato, forse per negligenza, ed ha poi aggravato irreparabilmente il suo errore. Ma la sicurezza dei viaggiatori non può e non deve dipendere dall'efficienza di un solo uomo — che lavora magari con orari di «turno in terza» su una linea affollata di treni — o dalle sue decisioni che possono essere giuste o sbagliate. Perciò, una volta a[cc]ertate o meno le colpe di Redaelli, bisognerà, a nostro avviso, spingere oltre l'indagine. Più a fondo e più in alto.

Riccardo Marcato

ACCOLTO DA REAZIONI CONTRASTANTI IL DOCUMENTO DEL PSI PER IL CENTRO-SINISTRA

Stretto riserbo della DC di fronte al programma socialista

Nenniani e carristi ancora discordi: possibilisti i primi, intransigenti i secondi
Reale e Saragat confermano la data del 27 gennaio per la fine della convergenza

Roma, 5

Il documento programmatico socialista è stato accolto da reazioni contrastanti: negative le destre e i liberali (l'on. Capua, uno dei collaboratori di Malagodi, ha dichiarato che il documento conferma come il centro-sinistra altro non può essere che uno «scivolamento» verso il comunismo); riservata la DC; abbastanza favorevoli PSDI e PRI. Che cosa significhi realmente il documento socialista lo vedremo nel dibattito che si terrà al riguardo nel comitato centrale socialista.

Oggi Giolitti ha ribadito il «possibilismo» nenniano in merito al programma economico del PSI. «Il nostro documento — ha detto — non è stato concepito e redatto per dare una risposta alla domanda: che cosa noi chiediamo a un Governo di centro-sinistra, bensì per rispondere a un'altra domanda: quali sono gli obiettivi di politica economica a lungo e breve termine che il PSI ritiene proponibili e realizzabili nell'attuale fase della vita del Paese». In altre parole, per Giolitti la «politica di piano» (di cui la direzione del PSI ha discusso) va intesa nel senso che rappresenta la politica che il PSI farebbe se fosse al Governo o che esigerebbe da un Governo del quale facesse parte; la «politica della svolta a sinistra», invece, è costituita da quelle che i socialisti ritengono essere le premesse necessarie per la politica di piano, e, al tempo stesso, gli obiettivi proponibili e raggiungibili anche senza una modificazione sostanziale degli attuali rapporti di forze politiche e parlamentari.

Il «possibilismo» giolittiano, e quindi nenniano, ha dato il via a una reazione negativa dei carristi. Libertini, uno dei leader del gruppo della minoranza socialista, ha sostenuto che il documento approvato ieri dalla direzione non rappresenta una carta per il «mercato delle vacche» con la DC, bensì è l'indicazione «dell'unica linea lungo la quale i socialisti possono incontrare altre forze alla loro sinistra e alla loro destra».

Il differente punto di vista tra nenniani e carristi non è una novità; si vedrà ad ogni modo nel prossimo comitato centrale del PSI, il 9, 10 e 11 gennaio, se Nenni potrà o meno far prevalere il suo possibilismo. E' noto che Riccardo Lombardi non la pensa in questo modo; ieri però, nella riunione direzionale, praticamente è rimasto silenzioso. Al comitato centrale sentiremo che cosa intende fare Lombardi: se appoggiare il possibilismo nenniano o schierarsi con i carristi. In quest'ultimo caso, per il centro-sinistra sorgerebbero ulteriori ostacoli.

Saragat e Reale hanno discusso per un'ora facendo il «punto» della situazione. Si sono trovati sostanzialmente d'accordo sia sulla decisione di ritirare la fiducia al Governo il 27 gennaio, sia nell'auspicare una soluzione governativa di centro-sinistra, sia, infine, nel manifestare la loro ostilità a una rielezione di Gronchi al Quirinale. Su questi punti si è incentrato il colloquio, stando ad alcune indiscrezioni attendibili.

Reale avrebbe promesso, tra l'altro, a Saragat di compiere un sondaggio presso i socialisti per appurare le loro vere intenzioni in merito a una eventuale candidatura di Gronchi alla rielezione.

I due hanno poi discusso del programma socialista. A parere di Saragat e Reale, le richieste programmatiche del PSI hanno carattere più riformistico che massimalistico, e sono suscettibili, perciò, di discussione e di approfondimento. La cosa essenziale, sempre a parere di Saragat (come ha poi dichiarato il suo luogotenente on. Orlandi), è data non dalle riforme programmatiche che un partito sollecita, ma dalla sua integrale e irrinunciabile accettazione di un sistema basato sulla libertà e sulle conseguenze che ne derivano per quanto concerne la politica interna e internazionale.

Reale ha poi rammentato ai giornalisti, alla fine del colloquio con l'esponente del PSDI, che i repubblicani non hanno alcun bisogno di preparare un programma per il centro-sinistra, perchè già lo fecero nel loro ultimo congresso. Adesso si tratta, a suo dire, di confrontare le posizioni dei diversi partiti facenti parte di una coalizione di centro-sinistra. Comunque, repubblicani e socialdemocratici sono dell'avviso che prima occorre formare il Governo e poi definirne il programma. Non è il caso di allarmarsi, secondo Reale, per il programma socialista. Quello è il «loro» programma, ha detto, non di altri partiti. Il PRI, infine, non terrà riunioni in gennaio e attenderà le conclusioni del congresso democristiano di Napoli. In altre parole i repubblicani ormai hanno deciso e attendono che la DC si pronunci; per loro non c'è che un obiettivo: la crisi di Governo e la realizzazione del centro-sinistra.

I socialdemocratici, invece, riuniranno la loro direzione il 18, come già è stato reso noto, per predisporre il programma economico che, a loro parere, un Governo di centro-sinistra dovrebbe realizzare. Una commissione presieduta da Preti è già al lavoro. Che cosa vuole il PSDI con il centro-sinistra? Le regioni, la soluzione dei problemi della scuola, la moralizzazione.

E i liberali che cosa faranno? La loro segreteria si riunirà lunedì o martedì per decidere se e quando convocare la direzione. La linea del PLI è la seguente, stando a quanto dicono gli ambienti malagodiani: il partito è contrario al centro-sinistra ed è contrario anche ad un Governo di centro-destra nel quale il MSI sia determinante; non intende servire da sostitutivo eventuale, per esempio sulla politica estera, di altri componenti di una maggioranza di cui non facesse parte. Malagodi non sembra comunque voler prendere una iniziativa per la crisi e cercherà di manovrare in modo che questa avvenga in sede parlamentare.

Nella DC finora c'è il riserbo della segreteria al programma economico socialista. Nei discorsi che alcuni esponenti della DC hanno in programma per domenica, senza dubbio vi sarà una serie di prese di posizioni riguardo agli orientamenti espressi dal PSI. Oggi c'è da segnalare che Forlani, il luogotenente di Fanfani, parlando a Fermo ha detto fra l'altro che il suo gruppo va al congresso per «prendere atto delle cose nuove che sono maturate nella politica sociale ed economica del paese, per comprenderle, per guidarle, per vedere se in relazione ad esse è possibile sviluppare la nostra azione, renderla più efficiente e organica, attuare completamente la Costituzione nella quale ci riconosciamo, battere il comunismo, consentire a più vaste forze popolari una corresponsabilità nella costruzione e nella difesa di un sistema statuale libero e civile. La scelta che proponiamo — ha aggiunto Forlani — non è diretta a condizionare o, come qualche nostro alleato vorrebbe, a ridimensionare il nostro partito. Essa è, nella nostra concezione, la linea attuale di sviluppo e di espansione della ideologia e del programma della DC. Per questo vogliamo e pensiamo che a questa scelta debba arrivare la DC nel suo complesso, per libera decisione e non per stati di necessità; attraverso un preciso, autonomo voto congressuale, che per chiarezza e dimensioni rappresenti la sicura volontà degli iscritti e porti con sè la responsabile disciplina di tutto il partito».

Inviato un commissario al Comune di Napoli

Napoli, 5

La Prefettura di Napoli informa che con decreto del Presidente della Repubblica in data 28 dicembre 1961, è stato sciolto il Consiglio comunale di Napoli e nominato commissario straordinario al Comune il Prefetto Federico D'Aiuto. Come è noto, il Consiglio comunale di Napoli era stato sospeso nel novembre scorso dal Prefetto di Napoli con proprio provvedimento.

(Telefoto al «Piccolo»)
Treviglio: i vigili del fuoco trasportano su una barella una delle vittime del tragico incidente

SONO CESSATE LE «RIVELAZIONI» CARPITE A FAVORE DEI GIORNALI DI SINISTRA

PUBBLICATI CON ANTICIPO I VERBALI DEGLI INTERROGATORI PER FIUMICINO

Trattasi di due volumi contenenti le deposizioni di 43 persone - L'interrogatorio più lungo fu quello di Matricardi - Accesa polemica fra Andreotti e l'«Avanti!»

Roma, 5

Le sinistre hanno continuato a pubblicare i verbali degli interrogatori che la commissione d'inchiesta parlamentare per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino condusse a suo tempo. E' chiaro che le sinistre sono pervenute a conoscenza di verbali attraverso una «fuga di notizia» favorita da evidenti compiacenze. A tarda sera, ad ogni modo, questo fatto singolare, e di evidente malcostume politico, si protraeva da più giorni, è cessato: infatti sono stati pubblicati dalla Camera e dal Senato i due volumi contenenti i resoconti stenografici dei verbali relativi agli interrogatori svolti dalla commissione parlamentare di inchiesta.

I due volumi, per complessive 375 pagine a stampa, sono editi sotto forma di bozze di stampa, in 750 copie, di cui 450 distribuite attraverso l'archivio della Camera e 300 attraverso quello del Senato. I due volumi contengono soltanto i resoconti dei processi verbali dei 43 interrogatori effettuati dalla commissione di inchiesta, inclusi quelli relativi ai tre giornalisti di «Paese Sera».

I documenti raccolti dalla commissione, e cioè lettere, perizie, progetti, eccetera — che risultano raccolti in altri 300 volumi — non verranno per il momento pubblicati. Di tale materiale — secondo quanto si apprende — verrà fatta una selezione e per la sua pubblicazione prenderà una decisione definitiva la Camera e il Senato, i quali, a questo proposito, nomineranno probabilmente un apposito comitato.

Il più lungo interrogatorio svolto dalla commissione parlamentare di inchiesta è quello del generale Matricardi, che è durato tre giorni di seguito; il più breve è quello relativo allo ex comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Morosini. La commissione ha svolto in totale 30 sedute, di cui 4 notturne. Di tali sedute, 25 sono state assorbite dagli interrogatori. La commissione è rimasta riunita, in seduta, per circa 200 ore, di cui almeno 150-160 dedicate all'interrogatorio dei testi.

Nel primo volume, vengono riportati i verbali degli interrogatori relativi, nell'ordine, allo ing. Ernesto Lenzi, ing. Carlo Enrico Martinato, ing. Pietro Frosini, dott. Domenico Orzi, ing. Giovan Battista Florio, dottor Luigi Fortini, gen. Mario Pezzi, col. Guido Panunzi, ing. Francesco Scarsella, ing. Antonio Collatina, ing. Pietro Romagnoli, ing. Oddone Matricardi (il cui interrogatorio occupa uno spazio che va da pag. 166 a pag. 269 del testo redatto in ciclostile); on. Randolfo Pacciardi, col. Giuseppe Amici, generale Nerio Memma, Anselmo Fusari, Arturo Amici, on. Mario Cingolani, on. Salvatore Aldisio, sen. Umberto Merlin, ing. Giuseppe Rinaldi, ing. Domenico Romano.

Il secondo volume comprende nell'ordine, i verbali degli interrogatori dell'ing. Luigi Tocchetti, dell'on. Giuseppe Togni, dell'on. Benigno Zaccagnini, dello on. Giulio Andreotti, dell'on. Paolo Emilio Taviani, del gen. Felice Santini, dell'on. Giovanni Bovetti, di Ezio Bertaccini, del gen. Luigi Morosini, il cui interrogatorio occupa uno spazio da pag. 899 a pag. 905 del testo redatto in ciclostile), del col. Carlo Toscani, dell'on. Fernando Tambroni, di Fausto Coen (direttore di «Paese Sera»), di Fidia Gambetti e di Angelo Aver, rispettivamente direttore responsabile e redattore parlamentare dello stesso quotidiano paracomunista, di Coen e Gambetti (confronto), dell'on. Pacciardi, del gen. Pezzi e del gen. Corbin. I due volumi avrebbero dovuto essere pubblicati martedì: sono usciti quindi con notevole anticipo sul previsto.

A proposito dell'interrogatorio di Andreotti va segnalato che il Ministro escluse recisamente di essere a conoscenza dell'attività extra-militare del col. Amici. «Non appena si sviluppò la polemica di stampa a tutti nota, mi rivolsi — disse il Ministro — all'ufficio del Gabinetto presieduto da un colonnello dei carabinieri che praticamente fa il coordinamento tra il Comando generale dell'Arma e il Ministero, dandogli l'incarico di svolgere una indagine preliminare, non una inchiesta formale, per accertare l'esistenza di un fondamento sulle voci raccolte dalla stampa. La conclusione delle indagini — che del resto ho mandato a codesta commissione — fu negativa, nel senso che il colonnello dei carabinieri che le aveva svolte, mi disse che dall'indagine preliminare non erano emersi motivi di interessi privati di ufficiali dell'Aeronautica e in particolare del col. Amici, che era l'unico del quale era stato fatto il nome nella polemica di stampa di quei giorni; non risultavano motivi che consentissero di avere un dubbio fondato che desse comunque luogo anche all'opportunità di una inchiesta formale».

Andreotti aggiunse: «Il giudizio che mi fu dato dal Capo di Stato Maggiore e dal Segretario generale dell'Aeronautica fu nettamente positivo, sia sulla capacità e sia sulla attività fuori ufficio dell'Amici; mi fu detto che c'erano state delle attività commerciali o industriali di questo colonnello, ma esse si riferivano al periodo in cui egli era stato fuori dell'amministrazione, e cioè fino al 1950; dopo di allora non risultava al Ministero che vi fossero attività incompatibili con la piuttosto rigida posizione degli ufficiali in servizio permanente effettivo. Quindi, in base a queste informazioni io, ovviamente, com'era mio dovere, ho detto al Senato che non risultavano motivi per i quali poteva essere criticata o censurata la posizione, nè del colonnello Amici, nè di altri ufficiali dell'Aeronautica».

Questa sera il Ministro Andreotti ha inviato al direttore dell'«Avanti» la seguente lettera: «Signor direttore, a norma della vigente legge sulla stampa, vorrà pubblicare la seguente precisazione. Nonostante la precisa dichiarazione da me fatta in proposito, stamane «l'Avanti» in un articolo intitolato: «Così agì Andreotti per promuovere Amici», sostiene che io avrei bloccato le promozioni dei colonnelli perchè non c'era il nome del ten. col. Amici, e che avrei firmato i decreti solo «dopo che la commissione di avanzamento della Aeronautica aveva esaminato anche il caso dell'Amici dando, con procedura insolita, parere favorevole». Ripeto nella maniera più assoluta che questo è falso. Il ten. col. Amici fu scrutinato dalla commissione dell'anno 1958 ed i verbali furono approvati dal mio predecessore on. Segni.

«Aggiungo — per togliere a lei il facile argomento della lotta interna democristiana — che l'atto del Ministro è puramente formale perchè le leggi del dopoguerra hanno voluto togliere al potere politico ogni competenza nelle promozioni, lasciata (salvo casi eccezionali e motivati) all'esclusivo giudizio delle commissioni militari di avanzamento. Comunque, anche questo atto formale non è mio. Per il resto, oltre a consultare gli atti della commissione, lei potrà rifarsi alle ampie notizie diffuse dal nostro ufficio stampa e potrà chiedere tutte le altre spiegazioni che desidera. Mi dispiace di toglierle un argomento di polemica politica, ma ancora una volta i suoi informatori non sono stati nella strada della verità».

L'«Avanti» farà seguire alla lettera dell'on. Andreotti un lungo commento, che tra l'altro dice: «Pubblichiamo integralmente, come è nostro costume, la lettera del Ministro Andreotti, al quale diamo atto delle precisazioni riguardanti le date, le persone e i fatti, ma del quale dobbiamo contestare l'asserzione principale: che gli atti del potere politico nelle promozioni siano semplicemente atti formali. Ciò — osserva il giornale — non è affatto vero ed a prova si possono citare due articoli della vigente legge di avanzamento, il 27 ed il 35».

Dopo aver riportato il testo dei due articoli il giornale del PSI così prosegue: «Insomma la legge attribuisce al Ministro precise responsabilità. Ciò che del resto lo stesso Andreotti riconosce quando ammette l'esistenza di «casi eccezionali motivati» che richiedono l'intervento del Ministro. E' esatto che l'iscrizione di Amici sul quadro di avanzamento venne decisa dal Ministro Segni in data 26 gennaio 1959, poco tempo prima che egli passasse le consegne all'on. Andreotti. E' esatto che l'on. Andreotti ha soltanto firmato il decreto di promozione. Ma dobbiamo chiedere: «Perchè l'ha firmato? Perchè non si è avvalso della sua facoltà — che è poi un dovere — di sospendere la promozione di un ufficiale certamente non meritevole? Nel gennaio del 1960, quando Andreotti ha firmato il decreto di promozione del colonnello Amici, i «fatti di notevole gravità» a carico dell'ufficiale erano già noti ed avevano trovato eco in Parlamento e sulla stampa. Dal 1958 il colonnello Amici era stato addirittura esonerato dal suo incarico a Fiumicino (si legga a pagina 28 dell'inchiesta parlamentare).». La polemica, come si vede, assume toni sempre più accesi. E' probabile che Andreotti risponderà immediatamente al giornale socialista che tenta di mettere sotto grave accusa il Ministro della Difesa.

Un giornale romano di sinistra aveva affermato che alcuni ambienti vicini al Ministero della Difesa avrebbero fatto circolare ieri la voce che nelle faccende di Fiumicino sarebbe coinvolto anche il Ministro della P. I. Bosco, il quale, nella sua qualità di Sottosegretario alla Difesa, avrebbe, a suo tempo, firmato quasi tutti i contratti d'appalto per Fiumicino, giudicati irregolari dalla commissione d'inchiesta. La notizia — si afferma in ambienti competenti — è completamente fantasiosa e destituita di ogni fondamento. E' impossibile che un qualsiasi Sottosegretario di Stato alla Difesa possa avere avuto responsabilità amministrative nelle note vicende della costruzione dell'aeroporto, in quanto nessuno della Difesa ha mai firmato contratti di appalto per i lavori di cui si è occupata la commissione d'inchiesta per Fiumicino, e dato che tutte le spese relative a detti lavori sono state sempre effettuate dal Ministero dei LL. PP. con fondi a carico del proprio bilancio.

Pacciardi ha presentato oggi un'interpellanza a Fanfani per «conoscere quali dichiarazioni intenda fare all'apertura dei lavori parlamentari sulle conclusioni alle quali è pervenuta la commissione d'inchiesta per l'aeroporto di Fiumicino onde dar modo al Parlamento di discutere e di chiarire in sede definitiva tutte le posizioni e tutte le responsabilità». Quando si terrà il dibattito parlamentare su Fiumicino? Codacci Pisanelli, incaricato dei rapporti tra Governo e Camere, si è recato alla presidenza di Montecitorio per prendere accordi. La seduta di riapertura, quella del giorno 16, è dedicata alle interrogazioni. Il dibattito potrà avvenire quindi nei giorni seguenti.

C'è da registrare infine la voce del sen. Parri. Questi, che tra l'altro è presidente dell'Associazione radioteleabbonati, nel prendere atto della dichiarazione del presidente della commissione parlamentare di vigilanza, sen. Jannuzzi, circa la inopportunità di trasferire in «Tribuna politica» il dibattito su Fiumicino che, per contro, deve svolgersi in Parlamento, data la grande importanza politica che l'argomento riveste, ha chiesto alla stessa commissione parlamentare di domandare alla RAI-TV la possibilità di aprire a «Tribuna politica» un dibattito con i giornalisti tenuto dall'on. Aldo Bozzi, presidente della commissione d'inchiesta, perchè vengano illustrati ed esposti obiettivamente al pubblico gli atti e i giudizi della relazione.

TRE MORTI E UN FERITO SULL'AUTOSTRADA NAPOLI-SALERNO

Una «1300» in piena velocità s'incastra sotto un camion

La sciagura è stata provocata dalla ruota di scorta caduta dall'autocarro sulla sede stradale - L'autista si è dato alla fuga

Napoli, 5

Tre persone sono morte ed una è rimasta ferita in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Napoli - Pompei - Salerno, all'altezza di San Giorgio a Cremano.

L'incidente è accaduto all'altezza del casello di San Giorgio a Cremano. Un autocarro, nell'immettersi sull'autostrada Napoli - Pompei - Salerno, ha perduto una ruota di scorta che ha provocato lo sbandamento di un'auto «1300» che seguiva a forte velocità. L'autista della «1300» ha sterzato violentemente tentando di mantenere l'automezzo sulla strada e scavalcare alla meglio l'ostacolo. La manovra non è però riuscita e l'auto è andata a schiantarsi contro il camion che la precedeva. Tre delle quattro persone che erano sulla «1300» sono morte sul colpo, mentre la quarta è stata estratta gravemente ferita dai rottami della vettura.

I tre morti, trasportati allo Ospedale «Nuovo Loreto» di Napoli, sono stati identificati per Renato Gatto di 28 anni, di Napoli, Giuseppe Magliulo di 21 anni, e Antonio Palumba di 12 anni, entrambi di Torre del Greco. L'altro passeggero della autovettura, Vittorio Della Gatta, di 21 anni è stato ricoverato anch'egli all'Ospedale «Nuovo Loreto», ove è stato giudicato con prognosi riservata a causa delle gravissime ferite. Sul posto si è recata la Polizia stradale che, dopo le constatazioni di rito, ha provveduto a riattivare il traffico.

Alla guida del camion, un «Lancia 3-RO» targato Napoli, era Antonio Mastrobuono di 35 anni, di Secondigliano, il quale, subito dopo l'incidente, si è dato alla fuga. Alla guida della «1300» era l'avv. Renato Gatto. Il ferito Vittorio Della Gatta, date le sue gravi condizioni, non ha potuto rendere alcuna dichiarazione. La vettura «1300» si è incastrata sotto il camion, riducendosi ad un ammasso di rottami.

Messaggio di Gronchi per la «Giornata della madre»

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, per la tradizionale «Giornata della madre e del fanciullo» — che sarà celebrata domani, in coincidenza con la festività della Epifania — ha fatto pervenire all'ONMI il seguente messaggio:

«In occasione della "Giornata della madre e del fanciullo", io penso a tutte le mamme ed a tutti i bimbi d'Italia per augurare loro un nuovo anno sereno, e rivolgo, anche a nome del Paese, un pensiero riconoscente all'Opera nazionale maternità e infanzia, la quale, consapevole che da salde radici sorgono piante rigogliose, prodiga loro amorevoli cure e, con senso di vigile responsabilità, cerca di tutelare coi mezzi più idonei e razionali la sanità fisica e morale. «Io vorrei che ogni italiano confortasse con la sua simpatia e col suo consenso l'attività e gli intenti di questa provvida istituzione a cui mi è gradito esprimere in questo giorno i più fervidi voti augurali».

Milioni in scatola divorati dai topi

Parma, 5

Banconote per due milioni e mezzo di lire sono state distrutte dai topi a Pianadetto di Monchio. La scoperta è stata fatta da una signora del luogo l'altro ieri, quando, aprendo una scatola di cartone dove aveva depositato 3 milioni e 200.000 lire in contanti, si è accorta che buona parte della somma era stata rosicchiata dai topi. La donna si è recata subito alla banca più vicina con la speranza di ricuperare il suo denaro, ma soltanto 700 mila lire, ancora chiaramente identificabili, hanno potuto essere cambiate. La banca non ha rivelato il nome della signora.

TERRIFICANTE INVESTIMENTO A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO

Auto con padre e due bimbi trascinata dal treno per cento metri

Uno dei piccoli è rimasto ucciso sul colpo fra le lamiere contorte, l'uomo versa in pericolo di vita - Salvo l'altro figliolo - L'ammirevole forza d'animo della madre

Guastalla, 5

Un morto e un ferito gravissimo sono il tragico bilancio di una disgrazia accaduta stamane poco dopo le 11 al passaggio a livello incustodito della Società veneta in località Pieve di Gualtieri sulla linea Parma-Guastalla-Suzzara.

Una «Fiat 1100» targata Reggio Emilia e con a bordo Nevio Beltrami, di 39 anni, residente a Prato Fontana di Reggio Emilia, e i suoi due figli Marco di 8 anni e Giulio di 3, è stata investita in pieno dall'automotrice proveniente da Parma e diretta a Guastalla. La «1100» è stata trascinata per un centinaio di metri e, allorchè il treno si è fermato, dalle lamiere contorte è stato estratto il cadavere del piccolo Marco. Il padre è stato ricoverato all'ospedale civile di Guastalla con prognosi riservatissima per gravi ferite al capo e in tutto il corpo. L'altro bambino, Giulio, è rimasto illeso, ma si trova in preda a un violentissimo choc.

In serata le condizioni di Nevio Beltrami sono peggiorate e i sanitari temono per la sua vita. Per molte ore il piccolo Giulio ha tenuto con insistenza le manine davanti agli occhi e nonostante le amorevoli premure delle suore e delle infermiere, non ha voluto vedere nessuno. Al minimo rumore scoppiava in pianto e gridava terrorizzato: «Il treno no, il treno no».

Soltanto nel tardo pomeriggio, disfatta dal dolore, è giunta a Guastalla la signora Beltrami, accompagnata da altri familiari e dal parroco di Prato Fontana. La povera donna ha avuto la forza d'animo, dopo aver pianto dinanzi al corpo straziato del piccolo Marco e aver detto parole di incoraggiamento al marito, di cantare la «Ninna-nanna» a Giulio nel tentativo di calmarlo. Soltanto tra le braccia della mamma il piccolo ha trovato un po' di tranquillità e in serata è riuscito a riposare.

Stamane il Beltrami accompagnato dai suoi bambini, si era recato a Gualtieri per salutare alcuni vecchi amici; nella macchina vi erano una bambola e un orsachiotto che i piccoli Beltrami recavano, come dono di Epifania, ad altri bambini. In tasca al padre, uomo di schietti sentimenti cristiani e dirigente di Azione cattolica, sono stati trovati un rosario e un testamento aggiornato al 31 dicembre 1961.

E' morto anche il pregiudicato vittima dello scontro di Milano

Milano, 5

Sono salite a tre le vittime dell'incidente stradale verificatosi mercoledì sera in via Chiesa Rossa, dove due auto si scontrarono frontalmente.

Su una vettura viaggiavano l'insegnante Ezio Franco Beria di 44 anni e la sua allieva Maria Trisoglio di 30 anni, che il professore stava accompagnando a casa al termine di una lezione privata. Lungo la via Chiesa Rossa, che fiancheggia il naviglio pavese, l'auto si scontrò con un'altra guidata dal 45.enne Alfonso Carlomagno, che sembra fosse sprovvisto della patente di guida. Il prof. Beria morì sul colpo; la Trisoglio, estratta dal groviglio delle due macchine, morì durante il trasporto all'ospedale. Il Carlomagno, ricoverato in condizioni disperate al policlinico, è morto stamane in seguito alle lesioni riportate.

Sindaco denunciato per l'aquila tirolese

Bolzano, 5

Il Sindaco di Caldaro, Sigfrid Soelva di 46 anni, è stato denunciato a piede libero, unitamente a quattro giovani del Comune, per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità che fanno divieto di esposizione di drappi e vessilli senza la prescritta autorizzazione. La notte del 2 gennaio scorso i giovani hanno esposto, con il consenso del Sindaco, sulla piazza principale del paese un cartello multicolore, rappresentante lo stemma del Comune e un'aquila tirolese.

Rinnovata dagli insegnanti la richiesta per l'«assegno»

Roma, 5

Le organizzazioni aderenti all'Intesa intersindacale della scuola (ANCISIM, SAMI, SNASE, SNPPR, SNSM), riunitesi nel pomeriggio di oggi, avuta notizia del comunicato della Presidenza del Consiglio nel quale si preannuncia per il giorno 16 gennaio un incontro dell'on. Fanfani con i sindacati della scuola, rendono noto: che in tale occasione riconfermeranno ancora una volta al Governo la richiesta inderogabile dell'estensione al personale direttivo e docente della scuola primaria, artistica e secondaria dell'assegno integrativo temporaneo negli stessi tempi e nella stessa misura agli altri statali; che contemporaneamente soprassiedono fino al giorno 16 all'attuazione della azione già prevista nei comunicati precedenti; che i sindacati aderenti all'Intesa si riuniranno in ogni caso il giorno 17 e, nella deprecata ipotesi che la risposta del Presidente del Consiglio non sia, a quella data, positiva, decidono fin da ora di riprendere immediatamente l'azione e si riservano di deliberare, nella stessa riunione, i modi e i tempi d'attuazione.

L'ASPRA POLEMICA SUL «REGIO» DI PARMA

I «loggionisti terribili» s'incontreranno con Basile

Tutto esaurito per la «Bohême» di domani

Parma, 5

Il problema del teatro «Regio» sarà portato in Consiglio comunale.

I consiglieri del gruppo liberale avv. Giancarlo Artoni e avv. Ferdinando Colombi Guidotti hanno presentato al Sindaco una interrogazione in cui, tra l'altro, è detto: «Il contributo statale concesso al teatro appare sproporzionato in difetto a quelle condizioni particolari che pongono il «Regio», nella scala dei valori, immediatamente dopo i massimi teatri italiani. L'aver dato la nostra provincia i natali a Giuseppe Verdi, l'aver sempre avuto la nostra città salde e indiscusse tradizioni musicali, impongono alle rappresentazioni un livello qualitativo ignoto ad altre città, che pur vengono soccorse nella stessa misura».

I consiglieri liberali chiedono quindi di sapere se il Sindaco «non ritenga quanto meno opportuno interessare della cosa tutti i parlamentari locali, indicendo a tal fine una apposita riunione e nominando eventualmente una commissione di studio che si avvalga dell'opera di elementi competenti».

Domenica prossima, intanto, sullo stesso argomento si terrà un pubblico dibattito nella sala dei filosofi dell'Università di Parma.

Il maestro Arturo Basile, direttore artistico della stagione lirica al «Regio» e direttore di orchestra del «Don Carlos» e della «Traviata», ha accettato di incontrarsi col cosiddetto «gruppo dei loggionisti terribili» che interruppe clamorosamente l'interpretazione del tenore Ruggero Bondini alla prima della «Traviata». Il maestro Basile, che prese le difese del tenore Bondini, in una dichiarazione alla stampa definì «intransigenti al cento per cento» i frequentatori del loggione e disse che avrebbe gradito conoscere da questi «intransigenti» amatori della lirica che cosa, essi, pretendono dai cantanti che calcano le scene del «Regio».

I «loggionisti» risposero: «Se si continuerà a farci sentire cantanti frettolosamente preparati e privi di talento il «Regio» continuerà ad essere considerato «la fossa dei leoni» e noi non ci stancheremo di esprimere il nostro disappunto».

L'incontro si svolgerà nel pomeriggio di domani, nella sede del teatro.

Per la prima di «Boheme» al teatro «Regio», che andrà in scena domenica sera avendo come protagonista Renata Tebaldi, si sono registrate a poche ore dalla recita due sostituzioni: quella del baritono e quella del basso. Il baritono Enzo Scordello prenderà il posto di Lino Puglisi e il basso Franco Ventriglia quello di Giorgio Tadeo. I motivi della sostituzione sono da attribuirsi alle imperfette condizioni di salute dei due cantanti.

L'attesa per la prima di «Boheme» è vivissima: il teatro è già esaurito. L'incontro fissato per domenica fra il maestro Basile e i loggionisti del «Regio» è stato anticipato a domani.

Un ex capo comunista si fa monaco benedettino

Roma, 5

L'ex capo del partito comunista di alcuni Stati del Brasile, Armando Rodrigues Coutinho, ha chiesto di divenire monaco benedettino. Egli è ritornato oggi al Monastero benedettino di Santa Scolastica in Subiaco, da dove partì nel febbraio scorso per compiere un lungo pellegrinaggio a piedi attraverso l'Italia, l'Austria e la Germania centro-meridionale.

Armando R. Coutinho si convertì al cattolicesimo nel 1954 e ricevette a Subiaco, dall'abate mons. Gavazzi, la Cresima e la prima Comunione.

UN COMUNICATO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Due morti e 55 feriti il bilancio della sciagura

Roma, 5

Il Ministero dei Trasporti comunica: «Circa l'investimento del treno 198 da parte della «Freccia delle Dolomiti», verificatosi questa notte alla stazione di Vidalengo, immediati accertamenti sono stati effettuati dai dirigenti tecnici del Compartimento ferroviario di Milano.

«Da tali accertamenti è emerso che la causa della disgrazia è da attribuirsi all'errore commesso dal «guardablocco» di Vidalengo, resosi irreperibile.

«Il treno 198 (direttissimo), proveniente da Verona, diretto a Milano, veniva fermato al segnale della stazione di Vidalengo. Nel frattempo il «guardablocco» dava consenso per il proseguimento della marcia alla «Freccia delle Dolomiti» che viaggiava anch'essa in direzione di Milano.

«Dalla verifica eseguita allo apparato elettrico di blocco, il medesimo risulta spiombato perchè il «guardablocco» — avuta richiesta di consenso per il passaggio dell'automotrice dopo quello già dato per il treno 198 — ricorreva alla liberazione artificiale mediante lo spiombamento dell'apparato di sicurezza senza eseguire i prescritti accertamenti, che gli avrebbero consentito di rendersi conto che la manovra dello stesso apparato era bloccata proprio perchè la linea era occupata dal treno 198, il quale rimaneva in tal modo investito proprio nel momento in cui riprendeva la marcia alla velocità di circa venti chilometri all'ora».

Ed ecco l'elenco delle vittime del tragico scontro ferroviario di Treviglio. Due sono i morti: il ferroviere Luigi Messaggi, di Pavia, e Massimo Bianchessi di Milano.

All'ospedale di Treviglio sono invece stati ricoverati i seguenti feriti:

Fulvio Bentivoglio, 17 anni, Milano; Giulio Quintini, 47 anni, Belluno; Riccardo Mondadori, 20 anni, Milano; Francesco Selle, 35 anni, Josaldo; Carlo Mazzucchetti, 24 anni, Milano; Vittorio Fusini, 30 anni, Arena Po; Girolamo Etro, 21 anni, Milano; Mario Mecca, 40 anni, Milano; Luigi Chiarioni, 50 anni, Milano; Natalino Zanvettor, 22 anni, Caviola di Folcade; Massimo Della Pergola, 49 anni, Milano; Francesco Santalli, Milano.

Mariella Cerutti, 17 anni, Casale Monferrato; Teresa Cerutti, 35 anni; Luigi Cerutti, 40 anni; Giancarlo Cerutti, 11 anni.

Marina Pontile, 15 anni, Milano; Lina Cagliatti, 50 anni, Milano; Anna Luisa Maggi, 18 anni, Crema; Miranda Mazzoni, 28 anni, Milano; Anna Perlic, 52 anni, Idria; Veglia Zamboni, 60 anni, Chiavari; Giulia Caldart, 41 anni, Belluno; Riccardo Berti, 16 anni, Milano; avv. Luigi Durazzano, 58 anni, Milano; Elio Moro, 35 anni, Tortona; Elena Cammelli, 40 anni, Milano; Maria Castiglioni, 51 anni, Gallarate; Bianca Dente, 60 anni, Milano; Rachele Durazzano Molinari, 55 anni, Milano; Bruno Donato, 26 anni, Milano; Tommaso di Trani, 45 anni, Milano; Hans Berber, 52 anni, Milano; Augusto Barbieri, Padova; Filippo Bertolio, Milano; Adolfo Gasperini, Sesto San Giovanni; Dog Rold Elia, Rondonz Christian e Dog Rold Giamper, cittadini belgi.

Dopo le medicazioni sono stati dimessi: Augusto Barbieri, da Bugine (Padova); Filippo Bertoglio, da Milano; Luigi Giancarlo e Piera Cerutti, da Casale Monferrato; Adolfo Gasperini, da Sesto San Giovanni; due stranieri, i signori Vandaben, Hôtel Cavour, Milano; Francesco Santulli, da Milano; Maria Pertile, da Milano; Maria e Anna Mangianotti Pedrazzoni, da Milano; Luigi Rache e Pierluigi Durazzo, da Milano.

All'Ospedale maggiore di Bergamo sono stati ricoverati due militari appartenenti alla Divisione «Folgore» di stanza a Treviso. Essi sono Ferruccio Soleri e Luciano Calvi.

DUE SCIAGURE SUL LAVORO IN EMILIA E IN LOMBARDIA

Operaio sepolto da una frana un altro ucciso da una trave

Bologna, 5

Due operai sono stati travolti da una frana a Ponticelli di Savena, nel Comune di San Lazzaro. Uno, Giovanni Longhi, di 39 anni, abitante in via Toscana, è morto. L'incidente è avvenuto poco prima delle 17 nell'interno del cantiere edile di proprietà della impresa Ricco. I due erano intenti, nell'interno di un cunicolo per fognatura profondo circa 160 centrimetri, a puntellare le pareti, quando sono stati investiti da una frana di terriccio misto a pietre. Il Longhi è stato colpito dapprima alla testa da un grosso masso e, subito dopo sepolto, mentre il suo compagno di lavoro, Luigi Bettini, di 55 anni, è rimasto coperto dal terriccio solo parzialmente. I soccorsi sono stati immediati, ma per il Longhi non v'era più niente da fare. Il Bettini, invece, è stato estratto dai vigili del fuoco e trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

A *Milano* altra tragedia in un cantiere edile di viale Giovanni da Cermenate. Con altri operai d'una impresa si era presentato nel cantiere il disoccupato trentacinquenne Raffaele Viola, da Napoli, da poco tempo trasferitosi nel Nord in cerca di lavoro. Era andato a chiedere se avessero bisogno d'un manovale. Era venuto appositamente in città con in cuore la speranza di trovare un'occupazione, lasciando la giovane sposa al paesello di provvisoria residenza, Marzano di Castel Lambro.

Ma ecco improvvisamente la impressionante tragedia: una grossa trave di legno sfuggiva ad un gruppo di operai che lavoravano su un'impalcatura e piombava sul capo del povero Viola. Caricato su un'automobile di passaggio lo sfortunato veniva avviato all'ospedale ma la sorte ha voluto essergli ancora avversa. L'automobile soccorritrice in via Tibaldi si scontrava con un'altra macchina: così si doveva attendere l'arrivo di un'autolettiga dei vigili del fuoco per far giungere il Viola all'ospedale, ma i medici del pronto soccorso non potevano che constatarne la morte. Sei operai sono stati fermati e interrogati.

MUORE SUL COLPO in fondo a un burrone

Cosenza, 5

La contadina Assunta Bianco di 64 anni, mentre camminava lungo un sentiero montano, in località Costa del Comune di Fagnano Castello, è scivolata precipitando in un burrone profondo circa cento metri. E' morta sul colpo per la frattura della base cranica. Il cadavere è stato trovato poco dopo da alcuni contadini.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici.

In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

In casa o al bar

LA SCELTA È FACILE:

un RAMAZZOTTI!

aperitivo: dispone piacevolmente e favorisce l'appetito

digestivo: dopo un buon pasto è quello che ci vuole

corroborante: apporta all'organismo la freschezza di nuove energie

tonico: vi rimette in forma e vi fa sentir meglio

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Publiram 2/A

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta con intonazione irregolare nell'insieme e nei vari comparti. Dopo un'apertura a prezzi ancora più riflessivi, rispetto alla vigilia, si sono registrati buoni acquisti di ricopertura e interventi del denaro, a causa dei bassi livelli, sui titoli a più largo mercato e sugli assicurativi. Le chiusure tuttavia non sono molto superiori a quelle di giovedì. In ricupero i titoli a largo mercato, gli assicurativi e i meccanico-metallurgici, specie le due Fiat e le Amiata; ricercate le Bastogi, Imm. Roma, Lanerossi, Mira Lanza, Ginori, Marzotto, Ciga e Pirellina. Ancora deboli gli elettrici e alcuni immobiliari. Continua il rialzo delle Terme Acqui, che hanno superato quota 40 mila. Sostenuti i titoli di Stato e leggermente calme le prime scadenze dei Buoni del Tesoro. Attivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 74 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 200 milioni; obbligazioni 324.400.000; azioni n. 989.110.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,15 (105,05); Red. 3,50% 99,20 (—); Ric. 3,50% 87,40 (—), 5% 99,80 (99,70); Rif. F. 5% 99,10 (98,90); Trieste 5% 99,20 (99).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,90 (102,95), 1-1-'63 103,10 (103,20), 1-4-'64 103,20 (103,50), 1-1-'65 103,05 (103,50), 1-4-'66 103,45 (103,55), 1-1-'68 103,65 (103,55), 1-4-'69 103,75 (103,65), 1-1-'70 104,35 (104,45).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 110.350 (110.300), Gim 8950 (—), Centrale 18.100 (18.250), Invest 4588 (4510), Bastogi 4030 (3985), Sviluppo 3790 (3855), Finmare 628 (630), Finelettrica 1599 (1600), Finsider 1550 (1531), Breda 7720 (7670), Pirelli & C. 10.000 (9950), Sifir 1949 (1950), Stet 3700 (3680), Italpi 6100 (—), Generali 144.300 (143.750), Ras 61.150 (60.300), Incendio 19.900 (19.680), Assicuratrice 84.000 (83.000), An. Assic. 19.580 (19.250), An. Assic. priv. 14.890 (14.900), Ass. Milano 57.600 (58.700), Ass. Milano priv. 48.350 (48.000).

Trasporti: Nord Mil. 2850 (2860), Mittel 4700 (—), Veneta 2855 (—), Ausiliare 3750 (3900).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.100 (35.930), Val Ticino 75 (73), Olcese 2100 (2101), De Angeli 6570 (6680), Cucirini 14.998 (14.500), Linificio 1299 (1310), Rossari 38.500 (39.000), Rotondi 57.900 (57.800), Tosi 5450 (5490), Coton. Mer. 798 (840), Unione M. 105.000 (—), Gavardo 5110 (5078), Lanerossi 6095 (6010), Tilane 388 (389), Fisac 680 (—), Cascami 10.495 (10.450), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.105 (11.100), Snia Viscosa 7395 (7330), Snia priv. 6194 (6195), Pacchetti 1930 (—), Scotti 300 (—), Marzotto 3105 (3050).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2450 (2490), Italsider 1888 (1885), Magona 1674 (1657), Metallurg. 8350 (8405), Amiata 6050 (5400), Montecatini 3779 (3755), Monteponi 1542 (1565), Dalmine 3535 (3530), Siele 6395 (6400), Broggi-Izar 2450 (2630), Falck 13.100 (13.000), Trafileria 3550 (3575).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 707 (712,50), Fiat 2913 (2886), Fiat priv. 2295 (2266), Nebiolo 1270 (1265), Fr. Tosi 1350 (1320), Westingh. 1525 (—), Olivetti 10.900 (10.850).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1700 (1710), Cieli 3800 (3810), Dinamo 3090 (3150), Edison 5380 (5371), Edisonvolta 2570 (2580), Bresciana 2925 (3050), Campania 2002 (2010), Caffaro 650 (651), Valdarno 3510 (3425), Sarda 6330 (6390), Emiliana 2920 (2930), Seso 2820 (—), Appenn. C. 3540 (—), Pugliese 1700 (1696), Subalpina 3302 (3310), Sip 1630 (1640), Vizzola 4040 (4100), Sme 2693 (2680), Orobia 2854 (2910), Romana 3280 (3300), Terni 838 (840,50), Unes 2690 (2698), Marelli 1150 (1151), Magneti 2195 (2190), Tecnomasio 4495 (4530), Teti 3505 (3482), Alto Veneto 2575 (—), Calabrie 1802 (1825), Lucana 2510 (2500).

Alimentari: Distillati: 4825 (—), Eridania 3800 (3820), Es. Molini 2160 (2180), Certosa 3104 (3110), Motta 38.000 (—), Romana Zuccheri 390,75 (396).

Chimici: Anic 2900 (—), Saffa 13.100 (12.785), Italgas 2236 (2228), Liouigas 323 (—), Napol. Gas 1025 (1100), Fibigas 164 (165,25), Larderello 4620 (4655), Mira Lanza 50.500 (48.500), Ossigeno 3450 (3350), Rumianca 2792 (2790), Sarom 1799 (1777), Carlo Erba 19.300 (19.160), Brioschi 13.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7331 (7415), Iniziativa 6910 (—), Sagi 2800 (2845), Beni Stabili 6970 (7000), Gen. Imm. 1310 (1277), Milano C. 51.500 (—), Silos 7350 (7400), Bon. Ferr. 855 (840), Risanamento N. 7560 (7620).

Diversi: Baroni 268 (265,50), Binda 77.000 (80.000), Burgo 35.550 (35.600), Ginori 1520 (1458), Ciga 8800 (8600), Italcementi 27.520 (27.500), Cementir 8320 (8450), Cer. Pozzi 1500 (1520), Eternit 7110 (7050), Rejna A. 2230 (2260), Smeriglio 500 (499), Linoleum 6190 (6300), Pirelli S.p.A. 9789 (9720), Ter. Acqui 40.200 (39.000), Rinascente ord. 893 (892), Rinascente priv. 755 (759), C. Acqua 972 (968), De Ferrari 1720 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,63; doll. canadese 593,75; franco svizzero libero 143,67; sterlina 1743,675; franco francese 126,665; marco Germania occ. 155,3375; franco belga 12,47; fiorino oland. 172,22; corona danese 90,19, svedese 120,01, norvegese 87,06; scellino austriaco 24,03875; escudo portoghese 21,7350.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,60; franco svizzero 143,55; sterlina 1741,25; franco belga 12,435; franco francese 124,65; marco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,265; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 591,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,90, svedese 119,50, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,65; lira egiziana non quotata.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5200-5400; oro 708-718; argento puro 21,70-22,75.

TRIESTE

Lievi accenni di ripresa nell'ultima seduta dell'ottava. Fra questi si notano Generali, Ras, Bastogi, Viscosa, Immobiliare, Catini e Finsider. Sempre cedenti Assicuratrice, Beni Stabili e Italsider. Fermo il resto. Ben tenuti i valori di Stato, in continuo aumento. Diritti: Italsider 147; Stet 145. Titoli trattati: 1000 Bastogi.

Generali 144.300 (144.000), Ras 61.200 (60.500), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con isolate piogge anche a carattere di rovescio. Altrove in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: ovunque deboli settentrionali con locali rinforzi al Sud. Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 10; Verona 0, 9; Trieste 2, 8; Venezia —2, 8; Milano 1, 8; Torino —1, 7; Genova 8, 12; Bologna 1, 9; Firenze 2, 15; Ancona 6, 8; Perugia 5, 12; Pescara 7, 11; L'Aquila 5, 9; Roma 9, 14; Campobasso 4, 6; Bari 11, 12; Napoli 9, 16; Potenza 4, 7; Reggio Calabria 11, 18; Messina 14, 15; Palermo 12, 17; Catania 7, 19; Alghero 10, 15; Cagliari 10, 15.

GUARDARSI INTORNO

CREDO che ogni tanto sia bene guardarsi intorno; anzi utile: per accertarsi con chi si cammina, chi ci segue o ci precede; chi ci fiancheggia, o chi tenta di intralciarci la strada aspettando il momento buono per il vecchio scherzaccio dello sgambetto. Perchè la vita delle lettere e delle arti, e specialmente quella della poesia, è fatta proprio come tutte le altre vite e si svolge tra sorridenti e furiose risse, tra cattiverie e infamie di ogni sorta, mascherate però, sempre, da amabilissima impostura; tra complimentose diffamazioni che assai spesso sono anche difficilmente immaginabili e intuibili. Dunque, lo ripeto volentieri, è bene guardarsi intorno e anche alle spalle. Non è detto però che le scoperte debbano essere sempre deludenti o pericolose. Oggi, per esempio, mi giro intorno e mi trovo accanto non soltanto una faccia nuova, ma uno spirito nuovo; e su questo spirito nuovo (almeno per me) ho voluto sapere conoscere indagare e leggere e rileggere per avere la sicurezza di essere nel vero e di non aver preso un abbaglio. Spirito nuovo, se non proprio nuovo il nome per me; perchè il nome lo avevo sentito ripetere e anche letto su giornali e riviste; ma non ero mai andato oltre il nome; però senza nessuna prevenzione. A volte avviene, ed è un male che avvenga, specie a me che mi scaglio sempre a ogni occasione contro coloro che vivono e camminano con i paraocchi come i cavalli, e che non guardano più in là del loro naso, e non zampettano che nell'esiguo orto casalingo. Alludo a quei tipi che dicono di far critica ma che considerano l'arte soltanto come scienza riservata a pochi della loro famiglia, e non come un fenomeno del sentimento e del gusto.

Mi sono incontrato, dunque, con lo spirito nuovo della Gemma Licini. Chi è? si chiederanno magari coloro che mi leggono; molto semplice: è una donna che scrive dopo aver molto pensato; una delle rarissime donne che abbia sentito la poesia anche e, soprattutto, come pensiero; che non ha conceduto nulla allo strafare delle assonanze e alla sonora vuotaggine che dopo essere stata moda è diventata uso costante di certa poetica nostrale maschile e femminile. Una umanissima donna senza ghiribizzi interiori da enunciare nè problemi centrali da espettorare.

A dire tutto ciò può apparire anche molto semplice ed elementare; ma invece non lo è. E' semplice ed elementare il contrario: la Gemma Licini è limpida nella sua prosa e nella sua poesia, come avviene proprio a chi abbia qualche cosa da dire, e voglia dirlo per una comunione (esattamente quella del latino «communio») con l'umanità circondaria, e non ambisca rivolgersi all'alchimismo ermetico dei neodecadenti nostrali.

Ho detto più sopra spirito nuovo della Gemma Licini: sì in effetti è proprio così. Leggo il suo denso libro intitolato «Pesca delle illusioni» (Casa ed. Liguria, Genova) e mi accorgo che quella comunemente detta prosa d'arte è da lei ricreata nel più vasto sentire e intendere del poema che si stacca quasi con violenza da tutta la tradizione nostra migliore e maggiore che da più di un trentennio ha coniato moduli vari che si sono tramandati con scrupolosa esattezza da uno scrittore all'altro; prima con frenetica esultanza e, man mano, con il trascorrere degli anni, con sempre minore impegno ma con maggiare lambiccatura di ricerche di equilibrio compositivo.

Le pagine della Licini contengono tutte, o quasi, dei brevi poemi: non fantasticherie acquerellate, nè composte scritture di bravura (che è tutta roba sterile negata all'arte), ma una appassionata sequenza di temi e di motivi che possono benissimo vivere nella indipendenza di una vita propria, che sono in effetti gli anelli ben saldati di un lungo anelito individualistico oscillante tra i fulgori della tendenza rinascimentale e l'aureo squillo della romantica sensibilità.

E' bene intendere che la originalità principale della Licini è proprio racchiusa in quella sua singolare ipersensibilità che pur essendo propria di una natura femminile, raggiunge nella espressione artistica i caratteri di un tempo universale, che comprende cioè l'ieri, l'oggi e le speculazioni sul domani. Una espressione, dunque, che raramente la si può riscontrare in ogni creazione.

A esaminare bene queste prose della Gemma Licini, ora brevi ora ampie ma sempre nel loro giusto mondo di sincera chiarezza, si può rimanere incerti su quale possa essere il pensiero e l'intimo sentire della scrittrice che spesso ritirna contro se stessa quasi con veemenza, altre invece si raumilia nelle «piccole cose» della sua infanzia o della adoloscenza, oppure s'infrasca quasi polemica, con i gusti e le attitudini di altri spiriti che può darsi lei ami ma che pare le dieno insofferenza. Per molti paragrafi, ad esempio, si dilunga a dimostrare che l'antipatia di Papini per i cipressi era ingiusta e inesatta. Verissimo; perchè non è mica giusto credere che Papini (conversione o non conversione) sentisse e capisse tutto il bello e il grande di cui la natura si era benignata di ricolmare anche lui. E probabilmente la sua negazione per i cipressi era soltanto un atteggiamento polemico di comodo (come tanti altri suoi atteggiamenti lo furono), o anche una disattenzione: perchè se si fosse curato almeno una volta di mirare quei cipressetti smilzi e svettanti, proprio nostrali, che i colli e le campagne fiorentine mostrano con perfetta grazia, a volte anche troppo decorativa, forse Papini avrebbe potuto accorgersi che quelli erano e sono cipressetti ridenti, non funerei, nè guardiani di tombe, nè altra simile roba. E prima di procedere voglio fermarmi un'altra volta per rilevare una affermazione che io reputo senz'altro assurda: è a pagina 96 del libro; e turba e sciupa una pagina tra le più belle e festose che la Gemma Licini abbia scritto: ecco la frase: «Una brutta casa può far bello, mettiamo, un quadro del nostro *grande* Rosai». Il corsivo è mio, naturalmente. Come è possibile che la Gemma Licini, donna di finissimo gusto di arte non si sia accorta che il povero Rosai non è e non fu mai «grande» altro che nella astutissima valorizzazione dei mercanti che riuscirono per tanto tempo a mantenerlo a galla? Povero e caro Rosai che non seppe fare altro che assimilare malamente le deformazioni delle figure già scadute di moda nel 1913, quando lui dipingeva ancora tra il «Liberty» e il falso «Boecklin», raccattare una delle tecniche scartate da Carrà e servirsi del colore ripudiato da Soffici. E così durò fino all'ultimo. «Grande»? Basta. Se mi è permesso dirlo, questa è la Licini che non amo perchè mi disorienta; ma la intendo benissimo quando invece a pagina 211 scrive: «il mio grande Giuliotti». Sì, perchè fu davvero un grande spirito, non amato nè capito, nè dal grande pubblico nè dagli amici, nè da quelli che di volta in volta erano stati i suoi compagni di lotta, a seconda delle ideologie da lui professate. E' bella la prosa che ricorda Giuliotti; e altrettanto direi dell'ultimo paragrafo del capitolo «Professori delle Normali», dove la Licini con un pudore e un afflato poetico candidi e lucenti allude, senza nominarla, alla sua insegnante di canto che fu la Bruna Baldacci, che anch'io ragazzo conobbi.

Ma queste mie indicazioni fatte così con disordine che cosa sono, infine? Soltanto delle simpatie, delle predilezioni, dei suggerimenti? Nulla di tutto ciò, credo che sia. Ma forse soltanto un desiderio di vedere e sentire sempre più chiaro in questa voce che non ero uso ad ascoltare.

Ed è la voce che balza da ogni pagina; anche da quelle che io definirei «ingrate»: non perchè non sieno valide nell'arte e nella poesia ma perchè forse non riesco a capire certi attardamenti del reale circondario e che pur aderendo al mio gusto e direi quasi alla mia sensibilità mi danno un senso di chiuso, di circoscritto, di orizzonte nascosto tra cespugli troppo alti. L'orizzonte c'è, beninteso, e anche limpido e gaio di luci e colori: ma non si vede. Perchè tutto ciò? Non so dirlo. Ed ecco invece la seconda parte del libro che contiene le prose autobiografiche, aprirsi quasi in ogni capitolo con quello scenario fastoso di fantasia leggiadra e commossa che, nello stesso tempo, si sviluppa nella realistica introspezione del suo ragionamento, sempre frutto di concreta esperienza ma anche di appassionato sentire.

Non deve stupire quindi che oggi la Gemma Licini rappresenti in seno al movimento del cosiddetto «realismo lirico» un valido elemento che dimostra come e quanto il decadentismo che ancora insidioso ci guizza tra i piedi, possa avere la sua fine definitiva nella realtà di una concreta creazione d'arte.

Rimane ora da dire qualche cosa della Gemma Licini poeta; ma a mio parere non vi è molto da aggiungere alle notazioni già enunciate. Non mi piace ad ogni modo pesare sopra un piatto della bilancia, la prosa, e sull'altro la poesia; ed ho già detto anche che fare una netta distinzione tra prosa e poesia mi apparirebbe, in questo caso, assurdo. Ma è poi la Licini stessa che ci offre la dimostrazione della identicità del suo sentire nella prosa e nella poesia. Apro «Migrazioni» (Editrice Liguria, Genova, nella Collana Espero diretta da Aldo Capasso) e a pagina 15 leggo la lirica «Morte del passerotto». Una visione esemplare, a tratti calda di amore, eppoi grigia nel freddo di quella piccola grande morte. Una bella poesia asciutta e sottile, colma di umanità, che piace e si ricorda. Ecco: riapro «Pesca delle illusioni» e alla pagina 86 ritrovo la già letta prosa «L'ospite di un giorno»; non è altro che la «Morte del passerotto»; quasi le stesse parole («Solo un pugnello — di piuma tra le sbarre della gabbia». E nella prosa: «Nient'altro che un pugnello di calda piuma,...»), lo identico gelo sottile della morte, il caldo amore del ricordo. Ma pure io mi indugio più sulla lirica in verso che non sulla prosa lirica. Può darsi che nella prima io segua con più intensità un ritmo che amo e che è quello del «verso libero» adoprato sempre dalla Licini con perizia rara; ma pure non dimentico la liricità della prosa, che per ragioni differenti mi attrae.

A proposito di verso libero dirò che ogni volta che mi avvicino a un poeta per conoscerlo e valutarlo, la prima indagine che io compio è quella di aver certezza che egli sappia che cosa esattamente significhi il verso libero; provarne l'armonia che egli ne sa trarre, il ritmo che riesce a creare. Tutte difficoltà enormi da superare in modo personalissimo perchè nel verso libero, piedi rime assonanze non esistono e non contano. Sono proprio le difficoltà che la maggioranza ignora o, conoscendole, non arriva a superarle.

Il verso libero della Gemma Licini è, invece, molto bello e armonioso; le strofe, quando esistono, sono perfette nelle proporzioni, rispetto al ritmo; il pensiero vi germina e fiorisce rigoglioso: e come ho detto nel principio, la Gemma Licini è uno spirito nuovo che sente la poesia, soprattutto, come pensiero. E tutto ciò è davvero una consolante scoperta.

Alberto Viviani

Marcello Mastroianni ha iniziato le riprese del film «Cronaca familiare» diretto da Zurlini

UNA PERSONALITA' GENTILE E RISERVATA

Incontro con l'eroina dell'Anonimo triestino

Vive in Argentina con il marito e un figlio la signora che ispirò l'autore del «Segreto»

San Paolo, gennaio

Avevo letto «Il segreto» dell'Anonimo con grande interesse, più sentimentale che letterario, perchè, pur non avendo alcun rimpianto per gli anni della scuola, ero stato orgoglioso di frequentare il liceo ginnasio «Dante». Nel libro, Zevi, il protagonista, frequenta questa ottima scuola, che per i suoi precedenti di patriottismo e italianità poteva ancora ai miei tempi impunemente vantare i solidi sistemi d'insegnamento di tradizione austriaca.

La fama del liceo Dante non era solo di carattere locale, tanto è vero che nel 1930 a Roma, all'Università, degli esaminatori illustri come Vittorio Emanuele Orlando e Vittorio Scialoia mi chiesero se vi avevo studiato. Anzi, quest'ultimo, all'esame di diritto romano volle sapere se avevo avuto per insegnante di latino proprio il professore Salvadori. Fui ben lieto di poter rispondere negativamente, in parte per doveroso omaggio e per sincero affetto al mio ottimo professore Granello, ma soprattutto perchè mi ritenevo fortunato di non avere mai avuto per professore il terribile Salvadori, che fu il terrore di intere generazioni di studenti.

I compagni dello Zevi diedero l'esame di maturità nel 1926. Non mi ricordo di lui, che del resto fece il salto della terza liceo (anche per evitare il professore Salvadori), ma ho presente molti dei tipi da lui descritti e ricordo che gli alunni della III A, capitanati dallo irrequieto Lerroux e dal pacato Kahn, si presentarono l'ultimo giorno di scuola con dei giganteschi cappelli a cilindro, scherzo che i professori non seppero apprezzare.

Quando mi fu segnalata a San Paolo la presenza di Bianca Sorani, alla quale «Il segreto» è dedicato, mi diedi subito da fare per avvicinarla e riuscii a farmi invitare a cena con lei in una casa amica.

La signora Bianca vive in Argentina con il marito e un figlio, e si trovava a San Paolo ospite dell'altro figlio, che ha sposato una ragazza di origine triestina. Mi rallegravo molto all'idea di questo incontro e mi preparavo a farle molte domande, ma temevo che fosse riluttante a parlare del libro. Per trovare subito un punto di contatto, mi portai in tasca una fotografia della mia terza liceo (1929), con il preside, i professori e il bidello Francesco.

La sera dell'invito mi venne incontro con molta spontaneità e cordialità, dicendo che mi conosceva di vista e che si ricordava di me. Rinfrancato dalla accoglienza, le chiesi se era disposta a parlare del «libro» e, di fronte a una sua risposta incoraggiante, le enunciai scherzosamente, non senza una punta di ipocrisia, la formula della polizia inglese «ricordate, che qualsiasi cosa direte potrà esser usata contro di voi». Precauzione inutile, perchè in sostanza ben poco mi disse e a me mancò la voglia di farle molte domande.

La signora Bianca ha un aspetto molto giovanile e vivace per una donna di 53 anni. Sparito è il contrasto tra i capelli e il bianco del viso, come descritto dall'Anonimo. I capelli tuttora crespi sono bianchi e incorniciano una faccia dal colorito roseo e dai limpidi occhi castani. La figura è agile, ma piuttosto rotonda. Sulla mano — in patetico contrasto con i gioielli sudamericani delle altre signore — si notava un anellino con brillante, la cui luce gentile avrà forse colpito dolorosamente lo Zevi, quando in Corso incontrava Bianca fidanzata.

Bianca mi disse che mai a scuola si era accorta dei sentimenti dello Zevi. Già da qualche anno conosceva il manoscritto del libro, che le era stato dato in lettura da terza persona, ma tuttavia non si sentiva in grado di stabilire in modo definitivo chi ne fosse l'autore. Per il suo cinquantesimo compleanno il protagonista del libro, con il quale non aveva mai avuto alcun contatto, la sorprese facendole inviare in Argentina un mazzo di rose rosse con gli auguri. Recentemente le fece pervenire delle scuse per le noie che le potessero essere derivate dalla pubblicazione del libro. Anche Bianca suppone che il libro sia stato intitolato, alla maniera dei trovatori, «Il segreto», con riferimento diretto al suo cognome di ragazza.

Parlammo poi di vari suoi compagni e compagne citati nel libro e facilmente riconoscibili. Avrei forse potuto chiederle di più, ma non mi sentivo di disturbare con altre domande questa madre di famiglia borghese, brava e simpatica, trovatasi suo malgrado nelle vesti dell'eroina di un romanzo.

Forse in questa personalità gentile e poco appariscente della Sorani sta il segreto del «Segreto». Il protagonista, che non fa mistero delle sue inibizioni, pensa nel subcosciente di poter riuscire a trovarsi a suo agio solo con una ragazza mite come la Sorani e per questo disperatamente se ne innamora, mentre ha timore del tipo di ragazza disinvolta e sicura come la Padova, che perciò descrive con costante astiosità.

Piero Kern

DIRIGENTI E TECNICI STANNO BRUCIANDO LE TAPPE VERSO UNA META AMBIZIOSA

Vogliono fare di Salerno la città modello del Sud

Il tradizionale panorama da cartolina sta cambiando: litorale e retroterra si aprono a nuove prospettive turistiche e industriali - Segni evidenti di progresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, gennaio

Tra un velo di nebbia, all'alba, gli scogli della riviera di Salerno appaiono sdrammatizzati, quasi ammansiti. Natura e mito, attraverso il velato «pettine» della nebbia, diventano domestici, quasi familiari. Le case, sospese alle falde delle colline, sembrano trattenute da ghirlande di pampini: sono come in equilibrio fra cinture di giardini inebrianti che degradano fin sul golfo, che si allarga come un meraviglioso arco di luce.

Di fronte a questo panorama allucinante e aspro, bello e poderoso, si sente tutta l'infinita potenza della natura. Il mare ricchissimo, che invita alla pesca di superficie e subacquea, ha colori irreali: l'azzurro penetra squillando sin dentro il nero-cupo delle rocce ove uomini e donne, a piedi nudi, tirano le reti e cantano.

Risorta dalla guerra

I pescatori, che corrono verso il centro con grandi ceste colme, hanno volti asciutti e angolosi, occhi neri, carnagione scura, riflessi ferrigni nei capelli. Le fogge di certi copricapi e fazzoletti che portano le donne rubiconde, ci ricordano che siamo nel Sud, fra un'umanità da cui emana ora la gioia e la durezza, ora la semplicità e l'orgoglio, ora una luce di serenità e di dolcezza.

Dai monti la città appare tutta nuova. I quartieri danneggiati o distrutti dal turbine della guerra sono risorti. I parchi e le ville son diventati rigogliosi e accoglienti come un tempo. Le nuove opere d'irrigazione, nei dintorni, hanno mutato l'aspetto delle campagne che si sono arricchite di scuole, officine, oleifici, cantine sociali e caseifici.

Su tutta la striscia litoranea, ove sino a poco tempo fa regnava la bellezza primitiva di un mondo pittoresco ma arretrato e depresso, stanno sorgendo strade, ferrovie, dighe, edifici e industrie. Il tradizionale panorama da cartolina, che ci mostrava una costiera selvaggia, ricca di macchie e di paesi antichi, sta cambiando: sotto un'azione propulsiva senza precedenti, litorale e retroterra si aprono a nuove prospettive turistiche, industriali e commerciali.

I sensibili operatori economici del luogo stanno attualizzando con fede e tenacia un programma di potenziamento che vuol fare di Salerno una delle città-modello del Sud. Qualcuno ha scritto che dietro la «vistosa facciata» resteranno insoluti problemi secolari. Siamo invece convinti che lo slancio economico attuale cambierà radicalmente l'esistenza di un popolo, che per tanti anni non ha osato parlare nè chiedere. Un tempo chi desiderava far qualcosa di diverso era costretto a espatriare. Oggi molti operai hanno case con frigorifero, radio e telefono; e i contadini cominciano a disporre di fattorie moderne con cavalli e trattori.

Miseria, arretratezza e depressione non resteranno nascosti dietro la splendida facciata di Salerno. La classe dirigente e la manodopera qualificata stanno bruciando le tappe. La città si è anche arricchita del CIFE (Centro internazionale formazione professionale per emigranti), ciclopico complesso di scuole e officine che ha dato ottimi risultati. I giovani che intendono ancora emigrare possono affrontare con serenità il Nord America, l'Argentina o l'Australia, e trovare pronta occupazione grazie al prezioso bagaglio della specializzazione.

Nel settore agricolo è in atto una rivoluzione per l'allineamento con gli altri paesi europei del Mercato comune. E il consorzio provinciale, che ha avuto l'adesione di dieci comuni, prevede una zona industriale su una superficie di circa quarantamila ettari con decine di migliaia di abitanti. Nella frazione di San Leonardo, la Marzotto-Sud occupa già migliaia di operai — che hanno ottime paghe e usufruiscono di ogni assistenza sociale — ed è sorta la SACAF, industria che dà lavoro a circa trecento operai. Gli stabilimenti industriali per profilati e tubi di ferro, i lavori in ceramica, e i moderni complessi di vasta potenzialità (vetrerie e cementifici) progrediscono ovunque.

Dal fiume Busento e dal suo affluente Casaletto scaturisce un'energia elettrica che da vita e sviluppo alla città, recentemente collegata a Napoli e a Pompei da autostrade panoramiche che offrono visioni superbe.

Pur trovandosi a soli 54 chilometri da Napoli, Salerno non si sente affatto in soggezione. «Si Salierno tenesse 'o puorte — dicono anzi i salernitani — Napuli sarrie muorte!». Salerno non ha ancora il porto progettato, ma dispone di un golfo stupendo in cui sono sorti quartieri costellati di giardini, piscine e campi di tennis, e alberghi, ristoranti e ritrovi che possono competere con quelli della Costa Azzurra.

Considerata come un «traguardo volante», Salerno è diventata in breve una città turistica di prim'ordine, che consolida ogni giorno di più la supremazia sui numerosi centri limitrofi attirandoli nella sua orbita. La dinamica attività dell'EPT, dalla fine della guerra a oggi, è stata come una pioggia continua su un campo riarso dal sole: una pioggia di dollari, di sterline, di corone, di marchi e di franchi. Negli alberghi e nei ristoranti c'è ordine e pulizia. I camerieri sanno come trattare i turisti e conoscono le abitudini degli americani, degli scandinavi e degli inglesi.

La fertile campagna

Nella bella piazza del Duomo i torpedoni sono in aumento. Gente di ogni nazionalità rimane avvinta dall'atmosfera solare e briosa della baia, e si avventura volentieri fra i vecchi quartieri, tra le piccole piazze e le fontane in ombra, e sulle colline ove si ergono semplici case di contadini. In queste dimore l'arredamento è modesto, ridotto spesso al minimo necessario, ma la pulizia è sovrana: anche se il pavimento è privo di mattonelle, la mano non riesce a velarsi di polvere sui mobili. Intorno ci sono orticelli e vigneti, un gracile biancheggiare di spighe e grumi verdi di lenticchie e di cisto dai quali salgono, con il vento, i caratteristici affluvi amarognoli della campagna salernitana.

E quando si percorrono in auto le ampie strade asfaltate, attraverso pianure fertili e colline coperte di vegetazione, e si incontrano uomini indaffarati, colonne di macchine, e tranquilli quartieri nascosti tra il verde, lo stupore si accresce. Ci si accorge che Salerno è una città modernissima, che ha saputo conservare tutta la sua poesia: le agavi fioriscono ancora sulla sabbia bianca del golfo; le calme autunnali permettono crociere di sogno intorno alle coste, ora rocciose ora piene di impalpabile rena; paesaggi di sapore africano si alternano con prospettive di dune e di scogliere a picco su fondali di trasparente cobalto.

Luoghi incantevoli

Slanciata verso Oriente, sulla fertile pianura di Pontecagnano e Battipaglia, Salerno accorcia le distanze con i centri vicini per mezzo di meravigliose autostrade. Luoghi famosi come Amalfi, Positano, Ravello, Vietri Maiori, Atrani saranno presto più accessibili. Nuove arterie collegheranno Salerno a Velia — autentico Eden per gli appassionati di archeologia — e alla zona termale di Contursi. Anche la costiera del Cilento sarà tagliata da un lungo nastro di asfalto, e alcuni fra i luoghi più belli del mondo, finora chiusi tra rocce e mare, si riveleranno al turismo di massa.

Mentre si valorizzano le bellezze naturali e si sviluppa e ferve il progresso dell'era cosmica, si ripete intanto sulle rive del mare la leggenda antichissima di Salerno. Con il tramonto, bagliori incandescenti s'infrangono sugli edifici bianchi come ossi di seppia; voci concitate salgono dalle piazze ariose e dai vicoli affollati; stormi di gabbiani si abbattono stridendo sui merli delle roccaforti secolari, sulle rosse terrazze delle ville, sul sartiame delle barche, sugli eucalipti infiammati dal sole. Il lungomare Trieste si popola, e le lampare si avventurano al largo al ritmo lento di una musica che pare scaturire dal grembo dei secoli. Il giubilo della vita, nella dinamica Salerno, torna a rivelarsi all'aria aperta nelle canzoni e nelle serenate.

Franco La Guidara

Fuoco e fiamme si levano da questo aereo militare inglese da ricognizione abbattutosi giorni fa sulla pista dell'aeroporto di Belfast dopo il decollo. Per fortuna l'equipaggio era riuscito a porsi in salvo prima dell'esplosione dei serbatoi di benzina

La rassegna dei libri

L'Antologia del «Frontespizio»

Questa bella Antologia de «Il Frontespizio», con cui l'editore Luciano Landi ha inaugurato la sua nuova «collana delle riviste letterarie e artistiche del Novecento» diretta da Oreste Macrì, ha sollevato dentro di me una folata di dolci ricordi. Luciano Landi editore, San Giovanni Valdarno, Roma. Caro Valdarno! Io non sono valdarnese, ma ho passato in Valdarno gli anni più belli, dall'infanzia alla giovinezza, dal primo anno delle elementari all'Università. Se mi capita di scorgere in una vetrina un libro che parli del Valdarno, mi ci fermo davanti, me lo guardo ben bene, ci faccio all'amore e poi lo compro per portarmelo a casa di corsa e leggermelo felice e commosso tutto d'un fiato. E' quel che mi è successo recentemente col bellissimo «Montevarchi attraverso i secoli» di Leone Ugo Masini, edito dalla Marzocco: un libro che, nella prospettiva di tante vicende storiche rievocate con intelligente vivezza, ha saputo soprattutto ridarmi il senso immediato e parlante della bionda e verde terra valdarnese, slargata con alacre dinamismo attorno al giovane fiume (che, uscito fuor de' pupilli, non è certo più il «fiumicello» di dantesca memoria), tra le cordiali azzurrità del Casentino mistico e guerriero e le rosse solitudini della campagna di Siena.

Quest'antologia dell'editore Landi, curata con amore e pazienza da Luigi Fallacara, che della rivista fu uno dei collaboratori più significativi e più attivi, mi ha, per suo conto, fatto tornare a mente che la mia prima conoscenza del «Frontespizio» è proprio una conoscenza montevarchina: fu in casa del mio amico Primo Berlingozzi, figlio del portiere di un cappellificio locale, il quale era evidentemente un buon lettore, che si trovarono un giorno decine e decine di fascicoli della rivista. L'amico, incline più agli interessi scientifici che a quelli letterari, mi prestò volentieri la collezione paterna: e così potei portarmi a casa tutta quella grazia di Dio: fu, per parecchi giorni, una festa.

Poi sono tornato sull'argomento con calma, dedicandogli naturalmente un capitolo del mio (modesto) libro sulle riviste italiane del Novecento. Capitolo dove non poteva mancare l'impronta di quella lontana ammirazione, l'eco di una gratitudine ben motivata, se si pensa che i libri di «italiano» delle scuole medie in quegli anni facevano poco o nessun posto agli scrittori contemporanei, sicchè la lettera del «Frontespizio» ebbe per me il valore complessivo di una rivelazione.

Avevo ragione io nel mio persistente atteggiamento ammirativo o aveva ragione per esempio Giuliano Innamorati con la sua distaccata e pur benevola «Immagine del "Frontespizio"» pubblicata tempo fa in un numero di «Paragone»? Certe volte, davanti al garbo di uno studioso nel presentare le sue tesi, vengono strani dubbi: e allora si desidera veder più chiaro, al lume di prove definitive. Per questo mi sia lecito esprimere la mia riconoscenza all'editore e al curatore della presente antologia, che mi ha permesso di confermarmi saldissimamente nella mia vecchia idea e nella mia vecchia impressione: «Il Frontespizio», alla prova infallibile dei fatti e cioè alla prova dei testi trascelti e coordinati con finezza sagace, rivela la misura e la consistenza delle testimonianze fondamentali di una cultura.

Accanto al generoso «Universale» di Berto Ricci, che rinnovava con altra impostazione politica la baldanza spregiudicata della «Rivoluzione liberale» di Piero Gobetti, e prima dell'ampia sintesi di «Primato», il «Frontespizio» è l'unica rivista corale (la «Riforma letteraria» di Giacomo Noventa fu in effetti piuttosto l'organo personale del suo geniale e umanissimo fondatore) che abbia saputo in quegli anni perpetuare la linea europea della nostra cultura contemporanea, che va dalla rinascita idealista e dal movimento vociano, attraverso la violenta rottura futurista, fino all'avventura novecentista.

«Il Frontespizio» ha saputo essere «naturalmente» europeo, così come lo era stata «La Voce»: ma, mentre l'europeismo vociano si esplicò in più direzioni con un eclettismo magari un po' dispersivo, l'europeismo del «Frontespizio» apparve fin dal principio ancorato a un indirizzo spiritualista largamente comprensivo e sensibile ma nondimeno preciso e saldissimo, dai ritrovati Hopkins e Holderlin a Chesterton ed Eliot, da Samuel Butler a Rudolf Binding, da Alessandro Marcu ad Andrea Ady, da Sergio Jessenin a Venceslao Ivanov, da George Trakl a Rainer Maria Rilke, da Franz Werfel a Paul Claudel (di cui Igino Giordani traduceva la bellissima ode «Ai martiri spagnoli»), da Jacques Maritain a Joannes Joergensen, e l'elenco potrebbe continuare. Tra i traduttori vanno ricordati per la antiretorica sobrietà della loro scrittura, Sergio Baldi, Mario Escobar, Renato Poggioli, Leone Traverso, infine (da Rilke) il giovanissimo Giaime Pintor.

Ma questa dimensione europea della rivista non può essere considerata a sè stante: essa era infatti semplicemente il riflesso di un'intrinseca validità, di un alto livello raggiunto sul piano della cultura nazionale, attraverso la presenza di poeti giovani e meno giovani come Carlo Betocchi, Mario Luzi, Luigi Fallacara, Girolamo Comi, Angelo Barile, Giuseppe Gerini, Vittorio Sereni, prosatori come Nicola Lisi, Arrigo Bugiani, Giovanni Papini, Domenico Giuliotti, Dino Garrone, Berto Ricci, Pietro Mignosi, Lorenzo Viani, Armando Meoni, critici infine come il lievissimo Augusto Hermet, il sensibile e tormentato Carlo Bo, l'attento Clemente Fusero, il meditativo Eduardo Fenu, il geniale Giovanni Michelucci architetto, e tanti altri i cui nomi passeranno qui come sottintesi.

Fra tutti, Bargellini esercitava la stessa funzione d'iniziativa e di conciliazione che era toccata tra i vociani a Prezzolini: ma con alcuni caratteri differenziali che non mi sembrano sottolineati abbastanza nella pur ottima prefazione di Fallacara e neanche nell'affettuosa e vivace recensione all'antologia da Carlo Betocchi sul «Giornale del Mattino».

Prima di tutto Bargellini, a differenza del grande giornalista Prezzolini, era ed è uno scrittore autentico, con un suo stile assolutamente originale, con un suo nucleo d'interna poesia che il nativo scetticismo toscano vale piuttosto a proteggere che a scalfire. In secondo luogo, Bargellini era ed è uno scrittore versatile, come tutti sanno: ma questa versatilità, a differenza di quella prezzoliniana, si esercitava quasi esclusivamente, nel «Frontespizio», sul piano della cultura, con puntate assai utili e assai coraggiose nel campo delle arti figurative (si pensi alla brillante difesa, anche e specialmente contro i più vieti pregiudizi cattolici, dei migliori artisti contemporanei, come Rosai, Soffici, Morandi, Carrà, Manzù, De Pisis, Casorati, Maccari, Parigi, Tomea).

In terzo luogo, anche Bargellini, come già Prezzolini, si stancò a un certo punto della sua creatura e opera, ma, a differenza di Prezzolini, non cedette il comando alle giovani leve, le quali, per dare vita a un movimento analogo alla «Voce» derobertisiana (anche se con gli interessi spirituali più intensamente umani) dovettero abbandonare «Il Frontespizio».

Qui il discorso naturalmente si apre a opposte valutazioni. Ma noi ci eravamo ripromessi di scrivere soprattutto un «ringraziamento» per questa ottima Antologia, ringraziamento che ci pare corrisponda semplicemente a un preciso dovere.

Vittorio Vettori

CRONACA DELLA CITTA'

LE IMPORTANTI INIZIATIVE DELLA C. d. C.

COMPITI NUOVI PER TRIESTE NELL'ESPANSIONE DEL M. E. C.

Rilevata dal Presidente camerale anche l'urgenza di un proficuo inserimento nelle relazioni con l'Africa

Nella riunione di ieri della Giunta camerale il Presidente dott. Caidassi ha svolto una relazione di massima sugli orientamenti che ispireranno l'azione della Camera di commercio per questo anno. In primo luogo il dott. Caidassi ha inteso individuare una gerarchia di problemi alla cui soluzione vanno diretti gli sforzi maggiori: in particolare ha citato il potenziamento delle industrie, l'incremento dei traffici portuali, l'attuazione del piano autostradale ed il potenziamento dei collegamenti aerei e marittimi, la qualificazione della manodopera ed altre questioni che si può dire giornalmente rimbalzano all'attenzione delle autorità politiche ed amministrative. Accanto a questo panorama, ben noto, il dott. Caidassi ha prospettato due problemi nuovi, riaffiorati negli ultimi tempi e resi urgenti dalla grande evoluzione in atto nel mondo: gli sviluppi dell'integrazione economica europea e la rapida, disordinata gestazione della nuova Africa. Il dott. Caidassi ha quindi toccato un punto particolarmente interessante: l'inserimento dell'Italia e di Trieste in questi grandi fenomeni. Tra l'altro il Presidente camerale ha detto: «Per noi l'imperante equivoco portuale tra il Nord e il Sud dovrà svanire nello spirito del Trattato di Roma e trasformarsi in una sana competizione concorrenziale senza le ben note artificiosità che snaturano il Trattato stesso anche se ammantate da cavilli interpretativi. Su questo punto di capitale importanza per il nostro avvenire dovremo arrivare ad una soluzione ed in merito abbiamo già svolto un'opera paziente e preparatoria nelle sedi appropriate a Roma, a Bonn e a Bruxelles. Con questa azione e con altre utili iniziative, anche in settori diversi, noi speriamo che il notevole incremento economico in atto nella Comunità Economica Europea, abbia su Trieste non solo i riflessi tardivi di un miglioramento generale ma abbia pure per la nostra città un mandato di specifica funzione di comune interesse».

Circa la questione africana, il dott. Caidassi ha rilevato che il '62 dovrebbe segnare lo inizio, per Trieste del ritorno alla intermediazione commerciale su scala più vasta, nella ricerca di quegli interscambi che facendo perno sull'emporio triestino possano avvicinare nei collocamenti i mercati centro europei con quelli africani e degli altri Paesi d'oltremare.

Ribadendo la validità e la vitalità del lavoro commerciale il dott. Caidassi ha dichiarato di voler intensificare i contatti con i paesi d'oltremare, «inviando anche missioni triestine nei centri di maggiore probabilità nei territori extra europei».

Dopo l'ampia relazione Caidassi, approvata dalla Giunta, che ha avuto anche parole di plauso per l'attività appassionata del presidente, da parte degli esponenti industriali e artigianali è stata espressa la raccomandazione perchè nel piano di azione sia energicamente svolto il programma industriale e per le provvidenze per le categorie industriali e dell'artigianato, già sottoposte all'esame del Governo. Il presidente Caidassi ha al tempo stesso annunciato che nella prossima settimana avrà una serie di incontri a Roma, ove presiederà la Commissione dei trasporti presso l'Unione delle Camere di commercio e, quindi, a Vienna, ove affronterà il problema dei traffici austriaci via Trieste in una visita al presidente della Camera federale di commercio austriaca, Raab. Avrà quindi altri incontri, sempre a Vienna, con esponenti economici, e successivamente parteciperà alle già annunciate riunioni di Praga per gli accordi sui traffici portuali cechi, da discutere con la Cehofracht.

In materia di qualificazione della manodopera e di addestramento professionale, il dott. Novelli ha ribadito la necessità di ulteriori interventi a miglioramento dell'ordinamento vigente.

Alta vitalità della «Dante Alighieri»

Ha avuto luogo ieri sera la assemblea generale dei soci effettivi del Comitato provinciale della Società «Dante Alighieri». Il presidente uscente del Comitato, prof. Vittorio Furlani, ha svolto la relazione sullo ultimo quadriennio di attività. Egli ha espresso il proprio compiacimento per l'elevato e qualificato numero di conferenzieri succedutisi alle cattedre della società, ricordando l'esperimento delle conferenze tenute con successo dagli studenti delle scuole medie superiori.

Altra realizzazione sottolineata positivamente è stata l'opera di affratellamento perseguito con gli appartenenti alle Forze armate.

Nel corso dell'assemblea il prof. Furlani ha premiato il segretario uscente prof. Fabio Suadi con una medaglia d'oro, in segno di riconoscenza per la sua attività prestata per ben undici anni.

Dopo le relazioni della signora Laura Eulambio, sulle attività culturali, del prof. Giuliano Angioletti su quelle turistiche, del giovane Gabrielli su quelle della sezione giovanile e il ringraziamento del prof. Suadi, hanno avuto luogo le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo. A presidente è stato rieletto il prof. Vittorio Furlani. Gli undici consiglieri sono: prof. Arduino Agnelli, prof. Giuliano Angioletti, ten. col. Antonio Dapas, cav. Laura Eulambio, dott. Pericle Fidenzi, prof. Pia Frausin, dott. Glauco Furlani, comm. Carlo Padoa, prof. Leopoldo Russo, prof. Antonio Servello e prof. Emilio Zamola.

Sospesa l'agitazione dei lavoratori grafici

Le segreterie delle Federazioni nazionali dei lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla CGIL, CISL e UIL, comunicano: «A seguito dei contatti preliminari in merito alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro che ha dato luogo a due scioperi di 48 ore, le parti di comune accordo hanno deciso un incontro delle rispettive delegazioni degli industriali e dei lavoratori grafici, incontro che ha avuto inizio ieri. In relazione a tale decisione le disposizioni per le agitazioni in corso sono sospese». Alle trattative, che si svolgono a Roma, assiste un delegato del Sindacato poligrafici della Camera del Lavoro di Trieste.

Stamane a San Giusto Pontificale dell'Epifania

Nella Cattedrale di San Giusto, stamane alle 10, il Vescovo mons. Santin celebrerà il solenne Pontificale dell'Epifania. Durante il rito saranno annunciate le date delle feste mobili, cioè delle maggiori ricorrenze della Chiesa che sono legate alla data della Pasqua. Nel pomeriggio, alle 17, Vesperi solenni.

Gravissime conseguenze per una scheggia di legno

Operaio ricoverato con prognosi riservata

Una banale ferita di punta ad un dito, ha avuto ieri sera gravi conseguenze per l'operaio Lucio Pugliese, di 24 anni, domiciliato in via delle Docce 15.

Ieri mattina il giovane, che lavora per conto della ditta Hausbrandt con sede in via Fabio Severo 14, nel raccogliere una tavola, caduta da un carro a cavalli, si è ferito al pollice della mano sinistra. Si trattava di una banalissima ferita che non ha minimamente preoccupato l'operaio, ma ieri sera egli ha accusato dei dolori sempre più forti ed un irrigidimento muscolare per cui, alle 22.15, da solo, si è presentato alla astanteria dell'ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha visitato e gli ha riscontrato un modico trisma causato dalla ferita da punta. Data la serietà del caso e il timore di una grave infezione tetanica, il medico ha provveduto a fare accogliere il Pugliese nella quarta divisione medica, riservandosi la prognosi.

Altri ribassi nel prezzo del vino

Il settore del vino, dopo l'entrata in vigore dello sgravio fiscale con l'eliminazione dell'imposta comunale di consumo, è in movimento. Una catena piuttosto numerosa di commestibilisti e di supermercati sta infatti attuando dei ribassi sul prezzo, mentre una flessione di sei lire al litro per i prodotti Zignago è stata disposta dalla locale concessionaria.

Da parte sua l'Unione commercianti, in un comunicato informa le ditte interessate alle norme concernenti l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino e alle nuove modalità di riscossione dell'IGE, che presso i propri uffici di via S. Nicolò 7 sono visibili i primi indirizzi interpretativi del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961 n. 1315. Tali indirizzi — rileva il comunicato — sono di notevole interesse, particolarmente per quanto concerne la tenuta dei registri di carico e scarico e l'indicazione della «qualità» dei vini sulle bollette di accompagnamento.

Presso gli uffici dell'Unione commercianti è visibile la determinazione dell'Intendenza di finanza riguardante la tariffa dei prezzi medi per il 1.o semestre 1962, sui quali viene applicata l'IGE.

L'Unione rende infine noto che la Confederazione generale italiana del commercio e del turismo ha denunciato, in sede competente, l'illegittimità di quella parte del su richiamato decreto n. 1315, che prevede un rimborso spese dovuto dal contribuente per l'esazione dell'imposta. E' comunque in corso di trasmissione una ampia circolare tanto sul decreto n. 1315 quanto sulla determinazione dell'Intendenza di finanza.

La Federazione del PSI comunica l'uscita de «Il Lavoratore Socialista» con articoli sulla Regione Friuli-Venezia Giulia, sull'inchiesta agli Ospedali Riuniti, sulle mense comunali e sugli aumenti delle tariffe elettriche all'Acegat.

OGGI il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefono 55255 resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30

UTILITARIA SCHIACCIATA DA UN AUTOTRENO

Maestra triestina uccisa in uno scontro presso Modena

Si trovava in gita con una collega di Bolzano

Ore di disperazione si stanno vivendo da una famiglia di via Massimo d'Azeglio 11: nella serata di ieri è giunta la dolorosa notizia dell'improvvisa morte, causa un incidente stradale, della signora Marcella Revere in Cusin, di 42 anni, insegnante elementare nella nostra città; il tragico incidente è accaduto nelle prime ore del mattino di ieri nei pressi di Modena.

La scomparsa era figlia di Adolfo Revere, impresario teatrale ai suoi tempi molto noto nella nostra città e che era già stato direttore di due cinema cittadini; sposatasi con Flavio Cusin, tecnico di apparecchi elettronici, dalla loro unione erano nate due bambine, Maria Pia, che ora conta 19 anni e studia presso l'Istituto statale d'arte, e Ambra, di 7 anni, che frequenta la scuola elementare «F. Carniel» di via Matteotti.

La signora Marcella Cusin aveva insegnato per vari anni, dal 1947 al 1955, a Bolzano, e nel 1956 era ritornata a Trieste, venendo destinata all'insegnamento in varie scuole, nel rione di San Giovanni, in quello di San Giacomo, in via Kandler e ultimamente si trovava alla scuola di San Sabba. Nel periodo della sua permanenza a Bolzano aveva conosciuto e stretto amicizia con la collega Anna Zorzi Codiglia, di 36 anni, figlia dell'ispettore scolastico di Bolzano, che pure lei insegna in quella città, e anche dopo il 1955 fra le due maestre era intercorsa una ininterrotta corrispondenza. Inoltre, approfittando delle vacanze scolastiche, quasi ogni anno la signora Cusin si recava a Bolzano per trascorrere qualche giorno con la collega.

Così è stato anche questa volta: partita lunedì mattina da Trieste, la Cusin s'era fermata a Milano per salutare il fratello Luciano Revere, che abita nel capoluogo lombardo, e poi aveva raggiunto Bolzano per rivedere l'amica, decidendo poi assieme di compiere una gita fino a Firenze. Salite sull'automobile, targata Bolzano, del signor Giuseppe Morelli, di 35 anni, le due donne si trovavano a percorrere la Ferrara-Modena, alle prime ore del mattino

Marcella Revere Cusin

di ieri, quando nei pressi di Nonantola è accaduta la sciagura che doveva purtroppo costare la vita alla triestina.

Il Morelli si accingeva a sorpassare un autotreno, mentre in senso inverso sopraggiungeva un'automobile di grossa cilindrata; il guidatore, per evitare l'urto frontale con l'altra macchina, sterzava bruscamente a destra e la vettura andava ad incastrarsi fra la motrice e il rimorchio dell'autotreno, venendo schiacciata e trascinata per un centinaio di metri. Nel gravissimo incidente la signora Cusin riportava un gravissimo trauma al capo ,e purtroppo a nulla sono valsi i disperati sforzi dei soccorritori: dopo pochi minuti la povera signora cessava di vivere. Al Morelli venivano riscontrati un trauma alla testa e le fratture del setto nasale e della gamba sinistra, mentre la Zorzi Codiglia riportava un trauma cranico, la frattura delle ossa nasali, quella del bacino e altre ferite in varie parti del corpo. Per entrambi, ricoverati all'Ospedale civile di piazza Santo Agostino di Modena, la prognosi è riservata; in serata, anzi, sembrava che anche la Zorzi Codiglia fosse spirata, ma tale notizia non ha trovato finora conferma.

Cordoglio per la bimba deceduta per asfissia

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, nell'istituto di anatomia patologica dell'Ospedale maggiore, alla presenza di un magistrato, il medico legale prof. Renato Nicolini ha esaminato la salma della piccola Cinzia Feltrin, rinvenuta cadavere accanto alla madre immersa nel sonno. La perizia medica ha chiarito la causa che ha determinato la morte della piccina, precisando che Cinzia è spirata per asfissia.

La tremenda sciagura che si è abbattuta sulla casa dei due giovani sposi, Maria e Arnaldo Feltrin, ha suscitato profonda e dolorosa impressione in città. Il Corpo dei vigili del fuoco, nelle cui file lo sventurato padre di Cinzia milita dal 1957, si è stretto affettuosamente attorno al collega esprimendogli la più fraterna partecipazione al suo lutto. Alla piccola Cinzia i vigili hanno già inviato i loro fiori.

LA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO IN MUNICIPIO

Rinnovato l'accordo sulle paracomunali

Dovrà decidere però il Consiglio per l'IACP

Nuova regolamentazione delle interrogazioni

Un grosso lavoro è stato smaltito ieri dalla commissione consiliare dei capigruppo riunita in Municipio sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil. In particolare è venuto alla ribalta un problema atteso da tempo; la nomina delle commissioni consultive e amministratrici di alcuni enti paracomunali. Come si ricorderà, in base ad un voto espresso a maggioranza dal Consiglio comunale, è stato stabilito che nelle amministrazioni paracomunali siano presenti anche esponenti dei gruppi di opposizione, in veste ovviamente minoritaria. Le nomine all'ordine del giorno sono state stabilite di comune accordo dalla commissione dei capigruppo, che ha accettato ieri un criterio fondamentale: in ognuna delle commissioni andava designato un certo numero di tecnici, di esperti del particolare settore, considerati «indipendenti», affiancando ad essi rappresentanti dei singoli gruppi politici. Nelle commissioni sono così stati nominati, oltre naturalmente ai tecnici, rappresentanti dei quattro partiti della convergenza democratica; ad essi si sono aggiunti gli esponenti delle opposizioni. Così il PSI è entrato a far parte della commissione consultiva per la Biblioteca civica; il MSI sarà presente nella commissione per il Museo di storia patria e per il risorgimento, oltre che nel Consorzio antitubercolare; i comunisti avranno un seggio nella commissione consultiva per il Museo di storia naturale; gli sloveni democratici saranno presenti nel Curatorio del Museo Revoltella, mentre nell'ENCO entreranno due rappresentanti dei partiti della convergenza ed un esponente dell'Unione Triestina, mentre l'USI dovrebbe assicurarsi un seggio di revisore dei conti dell'ENCO stessa. Queste nomine, naturalmente, dovranno essere ratificate dal Consiglio comunale.

Dopo lunghe discussioni i capigruppo non si sono invece trovati d'accordo sulla nomina di due consiglieri di amministrazione e di un revisore dei conti dell'IACP. I partiti della convergenza hanno infatti sostenuto che le opposizioni non hanno diritto ad alcun seggio in questo ente, essendo già presenti con il Sindaco comunista di Muggia, Pacco.

Nella riunione è stato deliberato di affittare uno stabile a due piani, della superficie di 1035 mq., per ospitarvi l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. Il capogruppo dc Stopper ha inoltre presentato una mozione d'ordine per dare una nuova regolamentazione alle interrogazioni in sede di Consiglio comunale, in modo da rendere più sollecita la trattazione, e dare voce a tutti i gruppi. Due le proposte di fondo della mozione: non consentire più le prenotazioni (in modo quindi da far parlare i presenti) e alternare i primi cinque oratori concedendo la parola a gruppi diversi. Anche di questo tuttavia si riparlerà al Consiglio.

Befana a Muggia

In occasione della festa della Befana oggi a Muggia nella sala comunale Lo Squero, si procederà alla distribuzione dei pacchi dono a 38 bambini assistiti dalla Provincia. Una distribuzione di pacchi dono sarà fatta ai bambini dei soci della sezione della Lega Nazionale di Muggia, alle ore 15, in sala Dante.

Forse una schiarita nella crisi del trotto

La questione dell'ippodromo di Montebello, dove le corse al trotto sono state sospese a decorrere dal primo gennaio, con provvedimento dell'UNIRE, è stata oggetto nella giornata di ieri di altri contatti fra i maggiori esponenti delle categorie interessate. Il commissario dell'UNIRE avv. Pediconi ha ricevuto ieri mattina a Roma il presidente della Unione nazionale proprietari trotto, avv. Spagnolo, e il delegato regionale della stessa Unione, comm. Pellicetti.

L'avv. Pediconi ha assicurato che l'UNIRE farà il possibile per giungere ad una soluzione pratica e rapida. A suo parere ciò potrà avvenire se il Comune di Trieste potrà provvedere a farsi riconsegnare il complesso immobiliare di Montebello per poter attuare riunioni di corse nel periodo intermedio fra la sospensione e l'esito del bando di concorso per la nuova gestione.

IL NUOVO PALAZZO MUNICIPALE SI INAUGURA MARTEDI'

MODERNI CRITERI FUNZIONALI ALL'ANAGRAFE E STATO CIVILE

Come è stata suddivisa la distribuzione di tutti i servizi

Speciale schedario istituito per i certificati di pensione

Da martedì 9 gennaio tutti i servizi anagrafici e di stato civile della nostra città funzioneranno nel nuovo palazzo municipale, in via del Teatro Romano - largo dei Granatieri: la notizia è stata confermata iermattina dall'assessore Bazzaro, presenti il caporipartizione dottor Quargnali e l'ing. Nassivera, nel corso della conferenza stampa indetta per l'occasione. La distribuzione dei servizi è stata così suddivisa: al pianoterra servizio completo di certificazione; I e II piano: tutti gli altri servizi della ripartizione stato civile-anagrafe; III piano: archivio dello stato civile e sala dei matrimoni, nonchè la ripartizione assistenza e beneficenza; IV piano: divisione strade; V piano: divisione amministrativa, con la sezione cimiteri; VI piano: divisione urbanistica.

Per quanto riguarda i servizi dell'anagrafe e dello stato civile, nella sola giornata di lunedì 8 gennaio gli uffici saranno chiusi al pubblico, fatta eccezione per le dichiarazioni di nascita e di morte, che saranno accettare oggi e domani nella vecchia sede di via San Giorgio, e lunedì nella nuova sede, al II piano (con orario dalle 10 alle 12). L'inaugurazione dei nuovi uffici del «palazzo di vetro» avverrà martedì alle ore 9.30, alla presenza del Vescovo Mons. Santin e delle maggiori autorità cittadine; quella del rinnovato palazzo Costanzi, invece, è stata fissata per il giorno 20 gennaio, nella ricorrenza di San Sebastiano, protettore dei vigili urbani, il cui comando ha appunto sede nel palazzo Costanzi.

Nella conferenza stampa di ieri, il cav. Bazzaro ha ricordato che, con la fusione delle ripartizioni servizi demografici e stato civile, dal 1.o agosto '61 la ripartizione stato civile e anagrafe ha accentrato tutte le funzioni relative a questo particolare settore, e secondo il nuovo organico la ripartizione è articolata — oltre ai servizi generali di protocollo, cancelleria e di evidenza del personale — in sette sezioni, con un complesso di oltre duecento dipendenti. Le sezioni, con la sola eccezione di quella elettorale, che dallo scorso 1.o luglio si trova nei locali di via Malcanton già occupati dalla sezione carte d'identità e libretti di lavoro, comprendono 180 dipendenti che, come accennato, troveranno da martedì un'accogliente e decorosa sistemazione nel «palazzo di vetro».

L'importanza di tale concentrazione in un'unica sede — ha rilevato il cav. Bazzaro — appare in tutta la sua evidenza quando si considerino i notevoli vantaggi che deriveranno ai numerosi e complessi servizi svolti dalla ripartizione, con l'adozione di criteri razionali e funzionali, per soddisfare le esigenze dei cittadini. L'ampiezza e la luminosità degli ambienti, il trasferimento al pianterreno di gran parte dei servizi svolgenti attività diretta con il pubblico, la possibilità per lo stesso di fruire degli ascensori ai piani superiori, la funzionalità degli impianti nei tre piani secondo un criterio organico che consente il pieno coordinamento del lavoro tra le sei sezioni sono indubbiamente i più importanti aspetti della realizzazione di un'opera dalla quale la cittadinanza trarrà notevole vantaggi. E' da notare inoltre — ha proseguito l'ass. Bazzaro — comprendendo la sezione carte di identità e libretti di lavoro, che dal 1.o giugno si trova al pianoterra del nuovo palazzo, i servizi già aventi sede in via Malcanton e via Diaz occupavano circa 2000 mq., e nella nuova sede la superficie a disposizione (con esclusione dei corridoi, ripostigli, ecc.) sarà di 2700 mq. Di fronte alle due anguste sale d'attesa per il pubblico al pianoterra di via Diaz, con una superficie complessiva di appena 100 mq, la spaziosa nuova sala d'attesa avrà ora una superficie quadrupla; lungo tre lati di essa sono sistemati 30 sportelli — rispetto ai 22 della vecchia sede — di cui 10 lungo la parete in marmo di fronte all'ingresso e 20 lungo quelle laterali. Il maggior numero di sportelli disponibili consentirà il trasferimento al pianterreno di alcuni servizi per il pubblico (quali le dichiarazioni di residenza che finora erano accettate al II piano), mentre altri servizi interni (notifiche di sloggio e di cambiamento di abitazione, prima al II piano) saranno pure effettuati al pianoterra.

Un cenno particolare il cav. Bazzaro ha voluto fare per quanto concerne i certificati di esistenza in vita per le pensioni erogate dall'INPS: a prescindere dalla più comoda e più razionale sistemazione, la ripartizione ha provveduto negli scorsi mesi alla creazione di uno speciale schedario per tali categorie, per cui — attraverso il costante quotidiano aggiornamento — si è resa possibile la preparazione preventiva dei certificati, e al momento della richiesta, previa apposizione della data e della firma del caposezione, i documenti potranno venir consegnati praticamente a vista. La prima applicazione di tale sistema, che indubbiamente incontrerà i favori degli interessati, potrà avvenire già verso la fine di gennaio. In definitiva, la caratteristica principale della nuova sistemazione dei servizi sarà quella di agevolare al massimo il pubblico nell'espletamento delle varie pratiche e di accelerare la consegna dei documenti, evitando nel contempo ai richiedenti di doversi spostare da un piano all'altro. Tali innovazioni rientrano nel quadro più vasto della progettata meccanizzazione dei servizi anagrafici.

Per quanto concerne l'utilizzazione del vecchio palazzo di via Diaz - via San Giorgio, pur non essendo stata data alcuna comunicazione ufficiale, a quanto ci risulta la vecchia sede verrebbe adibita all'ampliamento del Museo Revoltella, che nelle condizioni attuali non risponderebbe alle specifiche esigenze.

Rottura nella vertenza degli impiegati dei CRDA

Nella serata di ieri l'Intersind ha comunicato alla Camera Confederale del Lavoro — com'era previsto — che non era in grado di accogliere le richieste ultimative avanzate dal Sindacato metalmeccanici. Di conseguenza la segreteria del Sindacato informa di considerare ormai avvenuta la rottura delle trattative; la segreteria stessa ha convocato d'urgenza per lunedì mattina, alle ore 8.30, il comitato di coordinamento dei CRDA ed i rappresentanti degli impiegati nelle commissioni interne, al fine di stabilire le modalità di attuazione dell'agitazione deliberata dall'ultima assemblea degli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Lo sciopero proclamato ieri dalla Camera Confederale del Lavoro presso l'Arsenale Triestino e il cantiere San Rocco ha avuto piena attuazione; all'ultimo momento, infatti, anche la CGIL si è unita alla protesta. L'astensione dal lavoro, com'è noto, è stata provocata dall'applicazione non esatta, da parte delle aziende suddette, dell'accordo del 2 agosto 1961 sull'assetto zonale e conglobamento della contingenza.

Il Dott. ENZO DE ROSA ha trasferito il suo AMBULATORIO in VIA ROSSETTI 80 TELEFONO N. 44429

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

IL REGIME GIURIDICO DI TRIESTE

Sconcertante sentenza del Consiglio di Stato

Non poca perplessità ha destato ieri una sentenza del Consiglio di Stato che, nel risolvere una disputa amministrativa sorta per il Politeama Rossetti, ha dato una definizione del regime giuridico di Trieste indubbiamente fondata per quanto riflette la soluzione d'ordine pratico strettamente attinente alla decisione che la vertenza implicava, mentre appare sconcertante per quanto attiene alla definizione della sovranità italiana su queste terre.

Il caso che ha dato luogo a questo giudizio risale al 1956, allorchè con suo decreto il Commissario generale del Governo dott. Palamara affermò l'interesse artistico «particolarmente importante» che imponeva la conservazione del Politama Rossetti. Contro il decreto ricorse la società «Puccini», proprietaria del teatro, la quale chiese al Consiglio di Stato l'annullameto del vincolo così sancito, ritenendolo illegittimo perchè nessun potere avrebbe avuto il Commissario per decretarlo. Secondo i ricorrenti cioè l'avvenuto ritorno dell'Italia a Trieste significava il ripristino della piena sovranità italiana e quindi il Commissario generale rappresentava «un organo amministrativo superato, dovendosi applicare qui pienamente l'ordinamento giuridico italiano, secondo le normali attribuzioni previste dalle leggi della Repubblica».

Ora il Consiglio di Stato, con la sua decisione resa nota ieri ed ancora non pubblicata nel suo testo integrale, ha invece affermato che «il Memorandum di Londra del '54 non ha restituito all'Italia la piena ed incondizionata sovranità sulla Zona A, nè ha concesso alla Jugoslavia la sovranità sulla Zona B, modificando in tal guisa l'art. 21 del Trattato di pace. L'accordo — prosegue la sentenza — ha dato vita soltanto ad una sistemazione provvisoria e di fatto, in vista di una eventuale revisione del Trattato. Segue, pertanto, che l'Italia esercita a Trieste gli stessi poteri che prima erano esercitati dal Governo Militare Alleato». Conseguentemente — per quanto appunto riguarda la controversia sulla quale era chiamato a pronunciarsi — il Consiglio di Stato ha dichiarato legittimo il decreto del Commissario generale e ha respinto quindi il ricorso della società «Puccini».

Fin qui la decisione resa nota e bisognerà disporre del testo integrale della sentenza per valutare il giudizio così espresso dal Consiglio di Stato. Sorprende però il rapporto in cui la sentenza pone il Memorandum ed il problema della sovranità, di cui a Londra nemmeno poteva discutersi, in quanto — come appunto lo stesso Consiglio di Stato rileva — in quella sede non veniva trattata una revisione o modifica del Trattato di pace, che eventualmente compete a tutti i Paesi firmatari della pace, ma solo era stata cercata fra quattro diretti interessati una sistemazione d'ordine amministrativo per l'abortito T.L.T. (diretti interessati appunto erano Stati Uniti, Inghilterra e Jugoslavia, occupanti le due Zone, e l'Italia).

La sovranità quindi non solo non era materia di discussione a Londra, ma nemmeno era discutibile perchè la sovranità italiana mai è cessata sulla Zona A e sulla Zona B. Per Trieste semplicemente l'Italia riacquistava non la sovranità, mai perduta (come mai nessuno ha qui perduto la cittadinanza italiana) ma la potestà di governo. E' stata solo questa potestà che gli alleati hanno restituito all'Italia per la Zona A, potestà medesima che l'accordo di Londra ha concesso agli jugoslavi per la Zona B.

Del resto questa caratteristica al Memorandum di Londra è stata conferita proprio dall'Italia per non infirmare in alcun modo la persistente sovranità italiana sulla Zona B. Che così sia infine lo dimostra non solo il fatto che Trieste è pienamente partecipe dei poteri sovrani del popolo italiano, presente com'è al Parlamento, ma addirittura lo stesso fatto che una controversia sorta a Trieste venga portata al giudizio del Consiglio di Stato a Roma: ciò non succedeva ai tempi del G.M.A. perchè — impregiudicata la sovranità — gli alleati avevano assunto l'accennata potestà di governo, mentre dal '54, divenuta pienamente operante la sovranità italiana, Trieste è tornata a inserirsi nell'ordinamento legislativo e amministrativo nazionale.

Così del resto hanno reiteratamente sentenziato la Corte di Cassazione e pure il Consiglio di Stato, con altra decisione che precisava appunto il limite della potestà amministrativa ed escludeva quella legislativa del Commissario generale del Governo, giudicando quindi Trieste pienamente inserita nel nesso statale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 1,6; umidità 32 per cento; pressione mb. 1020,7, stazionaria regolare;

Oggi: Epifania. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 7.21, tramonta alle 16.50.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina E., via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

NUMEROSE MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA STAMANE

APPUNTAMENTI CON LA BEFANA

Tutto il fiorire di iniziative per l'organizzazione delle tante Befane programmate da enti e associazioni a favore dei bambini della provincia troverà oggi il suo degno svolgimento, in occasione della festa dell'Epifania. Ma prima di ricordare i bambini, per una volta bisogna dare la precedenza agli adulti, ai vigili urbani, non fosse altro perchè la loro Befana avrà più larga eco. Come è ormai tradizionale, per la Epifania i conducenti dei veicoli usano offrire doni ai vigili, quale attestazione di stima e di riconoscenza per la zelante attività svolta durante l'intero anno. Anche oggi dunque si rinnoverà il gentile omaggio, e davvero nei posti di raccolta si accenderà una singolare gara fra gli automobilisti per deporre ai posti di segnalazione stabiliti per la raccolta i doni predisposti. Ecco i posti indicati: largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, ponte della Fabra, portici di Chiozza, incrocio Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Corso-Roma, incrocio Battisti-Rossetti, piazza Foraggi, Stazione centrale, incrocio statali 58-202 (Opicina). I «vespisti» porteranno singolarmente i doni per non creare intralcio al traffico.

Diamo qui di seguito l'elenco delle Befane ed i programmi di ciascuna associazione.

ANIEP. Distribuzione oggi e lunedì, nella sede di via Fabio Severo 8, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, di 300 pacchi per i soci.

ARAC. Ore 10.30, cinema Arcobaleno: trattenimento con proiezioni e distribuzione pacchi.

ASCA. Ore 10.30, sala Dopolavoro Acegat di via Roma 15: distribuzione pacchi dono ai figli dei soci.

CLN Istria. Ore 10.30, Teatro Nuovo: proiezione film «La grande Olimpiade» e distribuzione pacchi.

COMMISSARIATO del Governo e Prefettura. Ore 9.30, Auditorium via del Teatro Romano: distribuzione di 427 pacchi, con spettacolino presentato da Amodeo e l'orchestra Russo. Sarà presente il dott. Mazza.

CRDA. Ore 16.30, sala di via San Francesco 5: trattenimento per i figli dei dipendenti e distribuzione dono ricordo.

GUARDIA di finanza. Domani ore 9.30, Auditorium via del Teatro Romano, proiezioni cartoni animati; ore 10.15, distribuzione pacchi dono.

ITALSIDER. Ore 10 cinema Grattacielo: distribuzione di 300 pacchi ai figli di dipendenti, proiezioni di cartoni animati, lotterie a premi.

MERCATO all'ingrosso. Domani ore 9.30, distribuzione di doni alle orfanelle del «San Giuseppe»; presenzieranno il Vescovo e il Sindaco.

METALMECCANICI (Cantiere San Rocco), ore 10.30, cinema Roma di Muggia: pacchi dono ai figli dei dipendenti del Cantiere iscritti alla Camera confederale del lavoro. *Metalmeccanici* (Comitato del Natale), ore 9.30, cinema Excelsior: mattinata cinematografica e distribuzione dolciumi.

ONMI. Ore 9.30, sala C.C.A.: celebrazione «Giornata della madre e del fanciullo». Distribuzione 265 pacchi a padri e bambini meritevoli.

PROVINCIA. Ore 9.30, sala C.C.A.: distribuzione 400 pacchi ai bambini assistiti dalla Provincia. Ore 11, sala del C.C.A.: distribuzione doni ai figli dei dipendenti.

GUARDIE di P. S. Ore 9, Palazzo dello Sport: : distribuzione doni.

RINASCENTE UPIM. La distribuzione è già stata effettuata ai bimbi, figli di dipendenti, di età fino ai 12 anni.

UNIONE Monarchica Italiana. Sede di via Imbriani 4: consegna dei doni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 20.

COOPERATIVE Operaie. Ore 10, al cinema Aurora: distribuzione di 200 pacchi dono a figli di dipendenti e a bambini assistiti dall'ECA.

In occasione delle festività, come già negli anni scorsi, la Cassa di Risparmio di Trieste ha messo generosamente a disposizione del Sindaco la somma di lire 200.000 da devolvere in beneficenza. Il dott. Franzil ha destinato metà di tale somma ad opere di assistenza in occasione del Natale, ed il rimanente all'acquisto di generi di conforto per gli ospiti della Casa Serena dell'ONPI, che verranno distribuiti il giorno dell'Epifania.

STATO CIVILE

del giorno 5 gennaio 1962

MORTI: Ancona Armando anni 53, Fabricci Oreste a. 73, Principato ved. Sanfilippo Grazia a. 82, Turra Antonio a. 55, Milesa in Gasparini Marina a. 84, Viezzoli Luigi a. 52, Glavich ved. Dermeli Amalia a. 87, Orù ved. Micheli Giovanna a. 67, Palese Guido a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

1° Gennaio: nella trattoria SCABAR, Rupingrande, è stata scambiata involontariamente una **PELLICCIA NERA;** il possessore è pregato telefonare 91086

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni. Prenotazioni **PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006**

AURONZO via Ampezzo, Forni Lorenzago partenze 6/1, 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

dei beni mobili del fallimento di Luigi Brumat da Gradisca d'Isonzo, piazza Unità n. 20.

CONDIZIONI: I beni saranno posti in vendita in tre lotti:

I LOTTO comprendente le merci esistenti nel negozio al prezzo base di lire 2.790.310;

II LOTTO costituito dall'attrezzatura del negozio al prezzo base di lire 281.300;

III LOTTO costituito dai mobili dell'abitazione del fallito al prezzo base di lire 58.000.

Le offerte d'acquisto, accompagnate da cauzione pari ad un decimo del prezzo offerto e da deposito per spese di vendita, dovranno essere presentate nella Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il 10 febbraio 1962.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia (stanza n. 24) e presso il curatore dott. Domenico Munafò di Gorizia.

IL CANCELLIERE
F.to Riccardo Zumin

DOPO 6 MILA MIGLIA DI CROCIERA CON LA «VULCANIA»

Cento americani sbarcati a Trieste

Vi rimarranno tre giorni per visitare la città e i dintorni
Anche il Commissario dott. Mazza da Patrasso a Venezia

Cento americani, turisti in crociera sulla «Vulcania», son giunti ieri pomeriggio alla Stazione marittima. Sono arrivati da New York, dove si erano imbarcati il 18 dicembre scorso; rimetteranno piede a terra nel porto di partenza soltanto il 25 corrente. Un bel viaggio, questa «Mediterranean festival cruise», organizzata dalla Società «Italia» di navigazione, che ha profuso tutto il suo impegno per renderne perfetto lo svolgimento. Oltre 6 mila miglia nel viaggio di andata, circa altrettante in quello di ritorno. Del tragitto Venezia-Trieste si è occupato personalmente il capo del servizio passeggeri della sede di Trieste, cap. Vittori, per esplicito incarico del direttore comandante Pinotti. Tutto è filato alla perfezione, con piena soddisfazione dei passeggeri. E organizzare una crociera è ben diverso che compiere le normali traversate transoceaniche.

I crocieristi giunti a Trieste sono nella maggioranza pensionati benestanti, che hanno scelto questa forma di vacanza a cavallo dell'anno vecchio e di quello nuovo. Ci diceva il capo commissario Corazza, durante il viaggio da Venezia a Trieste: «I passeggeri transoceanici sono oggi tutti anziani, specialmente in questa stagione. I giovani studiano o lavorano. Se devono andare a divertirsi scelgono la estate; e quanto al mezzo di trasporto, avendo sempre fretta, preferiscono l'aereo».

Nessuno fa molta differenza, da quanto si è sentito, fra le collaudatissime «Saturnia» e «Vulcania» e le ultime nate della flotta mercantile italiana. Se una scelta viene fatta, ciò è dovuto al piacere di viaggiare sulla nave più moderna, così come si ambisce possedere l'autovettura ultimo tipo, e non perchè i conforti sono maggiori.

Sono considerazioni queste che abbiamo udito pronunciare dagli stessi turisti americani, tanto più che molti interpellati avevano la possibilità di fare i raffronti con altre crociere effettuate. A Trieste in definitiva la «Mediterranean festival cruise» chiude il viaggio di andata con un bilancio attivo. Soddisfatissimi i suoi partecipanti del trattamento avuto a bordo, del personale e dell'equipaggio; ma soddisfatti in particolare dell'itinerario, giacchè gli scali prescelti li hanno portati a conoscere città di mare veramente incantevoli e originali. Da Funchal, nell'isola di Madera, a Casablanca; da Gibilterra a Palma di Maiorca, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa, Venezia e infine Trieste. Qui si fermeranno fino al mattino del giorno 9, compiendo nel frattempo un'ampia visita alla città, una alla riviera ed una escursione alle Grotte di Postumia. Sono stati alloggiati in due grandi alberghi delle rive, dove la familiarizzazione stabilitasi a bordo avrà piena continuità.

Si parla dei crocieristi, ma a Trieste oltre ad essi sono arrivati altri 340 turisti normali, rimanenza di un più consistente gruppo smembratosi a Venezia. Diversi gli italo-americani che hanno fatto fortuna: come il signor Angelo Rinchiuso, proprietario dell'omonimo ristorante di New York, come il signor Pettineo, titolare di una agenzia di viaggi. Fra gli americani puri sono stati segnalati i coniugi Gingrich; lui, Arnold, è l'editore di «Esquire Magazine». Turisti d'eccezione sono stati anche il dott. Libero Mazza e la gentile consorte, imbarcatisi a Patrasso. Il Commissario del Governo è sceso ieri mattina a Venezia ed è venuto ad attendere la signora alla Stazione marittima, anticipando così il suo arrivo a Trieste per doveri d'ufficio.

Il più anziano passeggero era il signor Pitzer, di 83 anni. E' di origine russa, ed è stato titolare di una grande agenzia di viaggi americana. Fra le viaggiatrici più giovani è stata notata una signora bionda. Con il marito si esprimeva in un inglese americanizzato; con il personale di bordo invece in perfetto dialetto triestino, appena indurito dalla cadenza anglosassone. La giovane signora era semplicemente una triestina emigrata negli Stati Uniti tre anni fa e sposata con un industriale americano. Si tratta di Franca Leri, maritata Erthien, nata nella nostra città e ora residente a Manhattan. Era eccitata all'idea di ritornare a Trieste, città dove è nata, pur mancandovi soltanto da poco più di un anno. Nel 1960 ha infatti trascorso le vacanze estive in gran parte a Grignano. Ritornerà a New York fra una dozzian di giorni, per via aerea. «Il più bel porto toccato — ha detto — è stato quello di Ragusa; ma la più bella città è Trieste». Un giudizio che forse può apparire campanilistico, ma al cuor non si comanda.

A Venezia la «Vulcania» è giunat ieri mattina verso le 8. Ne è ripartita alle 12.10, con lieve ritardo sul previsto. Alcuni crocieristi, forse distratti dalle bellezze lagunari, si sono presentati tardi alle Zattere. Il comandante Oscar Ribari, che ha assunto il comando della motonave proprio alla partenza da Trieste, non ha ritenuto di turbare il viaggio dei crocieristi indisciplinati ed ha consentito la partenza posticipata. Ma altri due sono stati addirittura imbarcati al volo, accompagnati sottobordo da una lancia della Capitaneria, fra il divertimento di quanti li osservavano da terra e dai ponti.

Il tempo del tragitto Venezia-Triese è volato in un attimo. Dopo la «passerella» dinanzi a S. Marco e al Lido, la «Vulcania» ha puntato su Trieste, sfiorando l'Istria da Punta Salvore in qua. A bordo l'atmosfera tipica delle crociere: orchestrina alla partenza, colazione di gala, passaggiate sul ponte assolato, esibizionismo di divette con cagnolino.

Trieste è apparsa ai crocieristi quando il sole la stava arrossendo con i suoi ultimi raggi. Il ciole limpido e l'assenza della bora hanno creato un ambiente da riviera, molto promettente. All'arrivo, sorrisi compiaciuti degli americani e di un numeroso gruppo di tedeschi. Hanno tempo tre giorni abbondanti per conoscere Trieste ed i suoi dintorni.

Un'ultima notazione prima di concludere. La «Vulcania» è giunta a Trieste con un nuovo valido attestato: quello della bontà della sua cucina. Lo ha rilasciato al comandante Ribari il signor Maurice Dreicer, che vi aveva viaggiato fra Casablanca e Barcellona. E' uno scrittore di libri gastronomici e gira il mondo per sperimentare le cucine internazionali e raccomandarle ai suoi lettori, dopo attenta selezione. Dalla scorsa settimana la cucina della «Vulcania», laureata in gastronomia è inserita nel particolare registro che viene affidato ai buongustai di tutto il mondo.

(«Giornalfoto»)
Un momento dello sbarco dei turisti americani dalla «Vulcania»

PER DOMANI

Pagamento nei comuni minori delle tasse di circolazione

UN SERVIZIO DELL'A. C. I.

Al fine di rendere più agevole l'assolvimento dell'obbligo tributario agli automobilisti residenti fuori della città, domani saranno istituite, nei Comuni di Muggia e di Duino Aurisina, collettorie per l'esazione delle tasse di circolazione.

Gli sportelli per il servizio saranno aperti dalle ore 9.30 alle ore 14, presso i rispettivi Municipi. In tale occasione funzionerà anche un ufficio per l'associazione all'Automobile Club.

LE ORE DELLA CITTA'

Gesto gentile

Seguendo una tradizione ininterrotta, la signora Nerina Madonna Punzo offrirà oggi nei locali del Ristorante della Stazione centrale, di cui è concessionaria, un rinfresco e distribuirà dei pacchi dono a 25 bambini. Quest'opera benefica viene fatta puntualmente da tanti e tanti anni dalla signora Punzo la quale rinnoverà oggi il gesto gentile verso i bimbi assistiti dal Madrinato Italico.

Pittori dell'Autostrada

Al palazzo delle Esposizioni di Roma, scrive Angelo della Massea, il Premio nazionale di paesaggio è una esaltante ispirazione dell'Autostrada del Sole. La pittura triestina dà una brillante prova di vitalità. In questi giorni i partecipanti triestini Cernigoi, Daneo, De Comelli, Devetta, Giordani, Lia Levi, Orlando, Patuzzi, Perizzi, Righi, Predonzani e Zotti, hanno ricevuto una medaglia-ricordo, d'argento, opera pregevole dello scultore Emilio Greco.

Trasmissione da Londra

La registrazione dei riti celebrati nella chiesa di San Spiridione nei giorni 24 e 25 dicembre, verrà trasmessa da Radio Londra BBC domani 7 gennaio alle 11.30.

Danze alla Ginnastica

Dalle 16.30 alle 21, trattenimento danzante per soci, studenti ed invitati.

Ballo al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Oggi dalle 16 alle 24 si balla ininterrottamente. Ingresso continuato nella più bella e grandiosa sala da ballo di Trieste. Orchestra. American bar. Ricordate: Sala *Paradiso*..

Medaglia a mons. Bottizer

Stamane, la Famiglia Montonese festeggerà il sesto anniversario della sua costituzione. Durante la cerimonia che si svolgerà alle ore 10 nella sala Istria, di via Duca d'Aosta 10, una medaglia d'oro sarà offerta a mons. Alfredo Bottizer quale segno di riconoscenza, dai montonesi esuli. Alla cerimonia sono invitati tutti i montonesi e i loro amici.

Oggetti smarriti

Presso la Ripartizione X -Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, III p. st. n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, portamonete con e senza denaro, medaglione contenente due foto, anello, catenina con medaglia, braccialetto per uomo, borsetta, occhiali da vista, tubo scarico per ciclomotore, ombrelli donna, spilla similoro, termometro, berretto (basco), impermeabile, pacco contenente generi da toeletta, pacco contenente parti ricambio per auto, collo pelliccia.

Maglieria Ragno

La marca che distingue la maglieria intima di assoluta fiducia. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Stufe a cherosene

originali germaniche «Wamsler» e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a fuoco continuo ecc. da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano.

Questione di fiducia

Acquistare qualcosa che deve durare molti anni, come un televisore, un radioricevitore o degli elettrodomestici è questione di fiducia. Scegliete fra le marche di fama mondiale: la Philips e la CGE, che vi danno ogni garanzia di qualità, acquistandoli presso la ditta *Pietro Delponte*, via Timeus n. 12, che vi consiglierà bene e vi assisterà convenientemente.

Astro

Via Dante 3. Grande svendita scampoli laneria con inizio lunedì 8 gennaio.

Al Corona di Sistiana

oggi e domani tè danzante dalle 16 alle 19 e ballo serale dalle 21 in poi. Servizio di bar e ristorante.

Balli all'Ariston

viale Romolo Gessi. Oggi e domani tè danzanti. Domenica anche ballo serale dalle 21 in poi. Pizzeria napoletana.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani 7 corrente, alle ore 9.45, dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sul monte San Leonardo con discesa a San Pelagio. In sede, a partire da lunedì, rinnovo del tesseramento per l'anno 1962.

Trieste-Loqua

Date le buone condizioni della neve domani, domenica, verrà effettuata una corsa in partenza da Trieste, Stazione Autocorriere, alle ore 7 con ritorno alle ore 18.

In Sicilia con la Saturnia con l'Università Popolare

L'Università popolare di Trieste comunica ai propri soci che in occasione della «Sagra del mandorlo in fiore» e delle «Manifestazioni folcloristiche» che avranno luogo ad Agrigento, organizza un viaggio culturale in Sicilia dal 4 al 17 febbraio p. v.

Il viaggio viene effettuato con la motonave «Saturnia» da Trieste a Palermo con sbarchi intermedi a Venezia, Ragusa, Patrasso, Messina. Indi in pullman da Messina a Palermo con soste adeguate ad Agrigento, Siracusa, Catania (eventualmente sull'Etna), Taormina e Palermo. Il ritorno verrà effettuato invece da Palermo a Napoli con la nave di linea e da Napoli a Trieste in treno. Maggiori dettagli e informazioni presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435.

La gita è stata autorizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste in data 30-12-1961 con lettera n. 6224/VI/8.

Promozione alla Dogana

Con decreto ministeriale in corso di registrazione il dott. Mario Azzarita, Ispettore superiore presso il Compartimento doganale di Trieste, è stato promosso al grado di direttore di I classe. Il dott. Azzarita, simpaticamente noto nei locali ambienti economici per la spiccata competenza professionale e per il tratto cordiale, entrò nella Amministrazione Finanziaria nel 1935 e, assegnato alla Dogana di Trieste, vi ha percorso tutti i gradi della sua brillante carriera. Al neo-promosso valente funzionario, che ci auguriamo venga confermato nell'attuale sede, porgiamo fervidi auguri e rallegramenti.

Triestini sulle nevi

Il concittadino Silvano Franceschini è stato promosso giudice nazionale della Federazione italiana sport invernali, quale primo classificato al concorso di Verona.

Per restauro

svendita straordinaria da *Faro*, via Carducci 23, di maglierie, cappotti, impermeabili, vestiti e abbigliamento in genere a prezzi di costo.

Movil

La maglieria che sostituisce in pieno la lana e che costa molto meno del cotone. Assortimenti completi di maglieria intima per uomo. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8; *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

SPARI' IN MARE SU UN MATERASSINO BLU

Messe in suffragio del contrabbandiere vivo

Era stato creduto morto anche dai familiari
Adesso ha telegrafato: verrà a un processo

Si è appreso in questi giorni che Umberto Giorgi, un contrabbandiere che la stessa Guardia di Finanza aveva dato per disperso in mare e che era stato pianto per mesi come morto anche dai familiari, è invece vivo a Milano, e anzi si trova ora al centro di una curiosa vicenda giudiziaria.

Il Giorgi era stato sorpreso quest'estate, al largo delle foci dello Stella, unitamente a un altro triestino, a bordo di un motoscafo che trasportava scatoloni di sigarette di contrabbando e che era stato intercettato da una motovedetta della Guardia di Finanza. Il suo compagno si era lasciato tranquillamente arrestare, anche perchè non sapeva nuotare e non era pertanto in grado di sottrarsi alla cattura gettandosi in mare; il Giorgi, invece, si era tuffato cercando di guadagnare la riva con l'ausilio di un materassino pneumatico.

Per diversi giorni le motovedette avevano perlustrato quel tratto di mare alla ricerca del Giorgi che, essendo imperversata nottetempo una burrasca, si temeva potesse essere stato sopraffatto. Anche le ricognizioni costiere avevano dato esito negativo; finchè, diversi giorni dopo il fatto, era stato rintracciato in alto mare il materassino blu che andava alla deriva. Ma quella volta neppure i familiari ebbero sue notizie, e col passare delle settimane erano piombati nella più cupa disperazione; ed avevano anche fatto officiare un paio di messe in suffragio del loro caro scomparso...

Il 12 dicembre scorso si doveva celebrare a Udine un processo per contrabbando, relativo a un'operazione risalente al novembre '60, in cui — unitamente ad altri due giovani triestini — era implicato pure il Giorgi. Saputo questo, i parenti si erano messi in contatto con i coimputati, andando a conferire con loro alle carceri di Udine, ove si trovano tuttora trattenuti, ed avevano potuto apprendere che il loro congiunto era invece ben vivo; aveva infatti telegrafato da Milano alla cancelleria del Tribunale di Udine per sapere per quale motivo non gli era stato notificato il decreto di citazione in giudizio relativo al processo che sapeva doveva celebrarsi contro di lui...

Tale telegramma era pervenuto all'ultimo momento. Immaginabile la gioiosa sorpresa dei familiari, che di lui non avevano mai più ricevuto notizie dirette, tant'è vero che avevano ormai sentito di dover pregare per la salvezza... della sua anima. Il processo, fissato come detto per lo scorso 12 dicembre, è stato pertanto rinviato a nuovo ruolo: il decreto di citazione era stato notificato al Giorgi a un indirizzo dov'era risultato irreperibile, un albergo di Udine. Ma pare che si sia poi desistito da ulteriori ricerche, nella persuasione appunto che si stesse cercando un morto. Nel rinviare il dibattimento, il Tribunale di Udine ha ora ordinato che si riprendano le indagini sul redivivo, allo scopo di individuare il suo indirizzo milanese dove recapitargli la nuova notifica.

L'incendio alla Panizzoli dovuto a autocombustione

Ieri mattina, alcuni funzionari della Polizia Giudiziaria hanno compiuto un sopraluogo nella fabbrica di compensati ed affini Panizzoli e Co., in via Flavia 63, dove, giovedì scorso, era scoppiato un violento incendio.

I funzionari hanno potuto stabilire con assoluta certezza che il sinistro è stato provocato da autocombustione e non da un cortocircuito. Com'è noto, i danni accertati sono di quattro milioni.

Giovane agricoltore si ferisce con la falce

Nell'azienda agricola Chiriaco, al Lazzaretto di Muggia 197 è rimasto infortunato ieri mattina l'agricoltore Antonio Veronese, di 28 anni, abitante allo stesso indirizzo. Intorno alle 9 stava tagliando con una falce delle canne che doveva poi usare per il sostegno delle viti, quando si è prodotto, con l'utensile, una profonda ferita di taglio con lesioni osteo-tendinee al dito mignolo della mano sinistra. Più tardi, con una auto privata, il ferito ha raggiunto l'ospedale dove è stato ricoverato, nel reparto ortopedico, con prognosi di un mese.

Nello spostare del legname ammassato in una delle stive del piroscafo «Alga» attraccato al porto Nuovo, il bracciante Virgilio Suber, di 43 anni, abitante al numero 1913 di Santa Maria Maddalena Inferiore, è scivolato ieri mattina da una catasta e si è prodotto contusioni escoriate al piede sinistro. Avviato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, l'infortunato è stato medicato e poi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Fuoco a Grignano nessuno s'impensieriva

Un violento incendio di sterpaglia, che si è esteso per una superficie di circa cinquemila metri quadrati, è scoppiato ieri pomeriggio sulle pendici del colle sovrastante la zona di Grignano. Le prime fiamme sono state viste guizzare verso le 14, ma nessuno ha avvertito i vigili del fuoco fino alle 17 circa. Per tre ore l'incendio ha avuto campo libero e non ha trovato ostacoli. Le persone che avevano visto da lontano le fiamme e il fumo, avevano creduto che il fuoco fosse stato acceso dai contadini per liberare i pastini dalle erbacce, e che di conseguenza fosse controllato. Per fortuna l'incendio ha avuto giudizio e si è propagato in una zona dove esistono solo dei pastini abbandonati, e non ha dunque creato quasi nessun danno. Dopo una ora di lavoro i vigili del fuoco del distaccamento del Punto Franco Vecchio hanno potuto fare rientro in caserma.

Un fragoroso scontro, fortunatamente senza vittime, si è verificato ieri mattina in piazza Foraggi. Poco prima delle 10 un autobus della linea «21» guidato da Pietro Valente, di 35 anni, abitante in via delle Campanelle 34, è venuto a collisione con l'utilitaria di Emilio Gregori di anni 34, residente al numero 33 di Gropada. La vetturetta ha subito danni notevoli, lievissimi l'autobus. Sul posto sono intervenuti gli agenti del Traffico.

CON UN BUCO NELLA VETRINA

Ladro culturale mirava ai libri

Un audacissimo ladro è stato scoperto in pieno giorno da un passante in una libreria del centro. Il fatto è accaduto ieri l'altro, cinque minuti dopo le 14 in Galleria Protti, nella libreria Zigiotti.

Un signore che transitava per di là ha notato per caso un grande foro nel cristallo della porta d'entrata. Incuriosito si è avvicinato all'ingresso della libreria e si è trovato faccia a faccia con il mariolo: un giovane dall'apparente età di vent'anni, magro in volto, che indossava un cappotto grigio. Il signore gli ha naturalmente chiesto cosa stava facendo lì dentro. Il giovane, per nulla impaurito, gli ha tranquillamente risposto che era il commesso del negozio e che stava raccogliendo i cocci del cristallo andato in frantumi. Al signore però tale risposta non è andata troppo a genio e si è diretto verso la vicina Questura. Ritornato con un agente sui suoi passi, ha trovato il negozio deserto. Il ladro aveva già preso il volo. Immediatamente il poliziotto ha dato l'allarme, è stato avvertito il signor Zigiotti, proprietario della libreria e sono intervenuti gli specialisti della Polizia scientifica e gli agenti della Squadra mobile.

Il signor Zigiotti ha provveduto a effettuare un inventario, ma non è in grado di dire se gli sia stato rubato qualcosa. Dalla cassa — a quanto sembra — non è sparito nulla, ma non si può stabilire se il ladro prima di abbandonare il negozio abbia preso con sè qualche libro. Il danno che il libraio lamenta è di circa 15 mila lire, ossia il valore del cristallo infranto. Con ogni probabilità — ha detto il vetraio che ha sistemato un altro cristallo sulla porta — il ladro ha usato un corpo contundente per praticare un foro tanto grande da consentirgli il passaggio e una agevole fuga.

Questo nuovo episodio si inquadra in una serie preoccupante di furti che da Natale si sono ripetuti ai danni di vari negozi del centro, con un ritmo allarmante. A quanto risulta la polizia non è riuscita ancora a identificare l'autore o i componenti della banda specializzatasi in tali colpi.

La serie dei furti iniziata in periferia nei giorni delle feste natalizie con il saccheggio della vetrina del distributore di benzina sito in via Fabio Severo, all'altezza dell'Università (che ha fruttato ai ladri un notevole quantitativo di antigelo e di olio per motori), è proseguita con la visita a numerosi negozi, quasi tutti situati in pieno centro. Mentre in molte occasioni i ladri hanno agito nottetempo, altre volte si sono fatti più audaci e hanno «lavorato» in pieno giorno.

Accanto ai già noti furti nel negozio «Avanzo», nel magazzino «Coin», nella bottega di alimentari di Gerbini e in vari altri negozi, si devono registrare altri più recenti, come quello perpetrato in un caffè nei pressi di piazza Unità con la tecnica di una pietra lanciata contro il cristallo.

Infranta così una vetrata del Caffè alla Loggia, posto dietro al palazzo municipale, in via Procureria 2, i ladri hanno messo a soqquadro l'intero locale riuscendo ad asportare soltanto cinquemila lire in banconote e monete di vario taglio, che erano custodite in un cassetto del bar.

Circa diecimila lire ha invece fruttato il colpo portato ieri l'altro a termine dai ladri nel deposito della ditta AEG. Anche in questo caso i ladri sono penetrati usando lo stesso modo. La Polizia sta svolgendo le indagini ma, a quanto siamo riusciti a sapere, gli agenti brancolano ancora nel buio più fitto. Il fatto che gli autori di questi furti usino guanti e non lascino traccia alcuna rende ovviamente più difficile il lavoro alla Polizia.

UNA NOTA DELL'UFFICIO DEL LAVORO

La consegna degli elenchi del personale dipendente

L'Ufficio regionale del lavoro e della M. O. rammenta che tutti i datori di lavoro, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto n. 89 del Commissariato generale del Governo di data 10. 3. 1955, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 9 del 21 marzo 1955, sono tenuti a trasmettere all'Ufficio collocamento, entro il 15 gennaio 1962, l'elenco nominativo del personale dipendente.

Si precisa che, a norma delle disposizioni suddette sono considerati datori di lavoro tutte le Aziende private di qualsiasi settore economico, compresi gli Enti pubblici, gli Enti locali, gli Enti statali, parastatali, Enti nazionali, assistenziali ed associazioni varie che abbiano del personale alle loro dipendenze.

Gli elenchi in parola debbono essere inviati in duplice copia e compilati in ordine alfabetico. Per ogni dipendente devono essere specificati: nome e cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, qualifica professionale e data di assunzione.

Agli effetti della legge 3 giugno 1950, n. 375, art. 17, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze più di 10 persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro il 10 gennaio la denuncia semestrale su apposito mod. CL 9, con l'indicazione del numero complessivo del personale valido impiegato, distinto per stabilimenti, sesso e categoria di mestiere. Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione per ciascuno del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è iscritto.

I datori di lavoro che trovansi nelle condizioni anzidette, sono invitati a ritirare gli appositi moduli presso l'ONIG in via XXIV Maggio n. 4 (Casa del combattente) dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni lavorativi.

Il sigillo d'oro ai comunali in congedo

Trentaquattro dipendenti comunali a riposo hanno ricevuto ieri i sigilli trecenteschi in oro quale riconoscimento della loro proficua attività alle dipendenze dell'amministrazione civica. I sigilli, ha detto il Sindaco dott. Franzil, «sono una testimonianza tangibile del sentimento di gratitudine degli amministratori comunali». Rivolgendo ai presenti sentite parole di plauso, il Sindaco li ha quindi richiamati al ricordo del servizio prestato presso un ente «per il quale avete lavorato e che non intende dimenticarvi o disconoscere i vostri meriti».

Alla breve cerimonia, che si è svolta nella severa cornice del Consiglio comunale, erano presenti anche il Prosindaco prof. Cumbat, l'assessore al personale dott. Venier, l'assessore dott. Verza, il vicesegretario generale del Comune, avv. Mercanti e tutti i capigruppo consiliari, che si sono trovati nell'aula anche in coincidenza con la riunione dei capigruppo.

Questi i dipendenti comunali premiati: Antonio Bais, Erminio Medeot, Giorgio Dechigi, Guido Cerniani, Libera Angelelli n. Spangaro, Ferdinando Alberti, Martino Clementi, Iginio Gioseffi, Carlo Scala, Silvio Selva, Egidio Bianchi, Luigi Favento, Emilio Ferluga, Aniello Migliore, Raniero Pavanello, Mario Radivo, Vito Russo, Eugenio Sandri, Giuseppe Sibelja, Luigi Tomadin, Leopoldo Zuccaroli, Giovanni Calzi, Carlo Crismancich, Matteo Devescovi, Ruggero Garbelli, Stanislao Germoni, Rocco Giacobini, Raimondo Manca, Leotardi Mappa, Giovanni Scaramella, Francesco Stopar, Ottaviano Varani, Umberto Zerni, Alberto Zupin.

Istituiti nuovi tipi di carte bollate

Con D. M. in data 30 settembre 1961, pubblicato sulla «G. U.», viene istituita una speciale carta bollata per atti giudiziari nei valori: da lire 100; da lire 200; da lire 300 e da 400.

La carta bollata è costituita da un foglio di carta filigranata, del formato di mm. 307 per 425 che, piegato, forma quattro facciate del formato di millimetri 212.5 per 307. La filigrana, impressa al centro del foglio, è costituita dallo stemma della Repubblica in chiaro scuro e dalla dicitura in chiaro scuro «Repubblica italiana»; sul lato sinistro del foglio vi è l'indicazione dell'anno solare di fabbricazione e sul lato destro la sigla della cartiera fabbricante «I.P.S.».

Nel contempo sono istituite speciali marche da bollo per atti giudiziari del valore di: lire 40; lire 60; lire 80; lire 100; lire 200; lire 300; lire 400; lire 500; lire 1500; lire 2000; lire 3000; lire 5000.

Operante a Trieste il «Piano Verde»

NORME PER I FINANZIAMENTI

La Federazione dei coltivatori segnala che in data 13 dicembre 1961 il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato i dipendenti organi ad accogliere le domande per la concessione delle provvidenze del Piano Verde, sciogliendo la riserva di cui alla circolare n. 25 del 19 luglio 1961.

Gli interessati potranno pertanto rivolgersi, per progetti e iniziative che importino una spesa non superiore ai 10 milioni, agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, oppure agli Ispettorati ripartimentali delle foreste, nella ipotesi che l'azienda ricada in territorio considerato montano ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991. Le domande di importo compreso tra 10 e 30 milioni dovranno essere presentate agli Ispettorati agrari compartimentali o agli Ispettorati regionali delle foreste; oltre i 30 milioni al superiore Ministero.

I moduli di domanda con la indicazione della documentazione da allegare — predisposti in rapporto alle varie provvidenze — saranno forniti gratuitamente dagli Ispettorati.

† Il 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Antonio Turra

Maresc. Magg.re E.I. a riposo

lasciando nel profondo dolore la moglie MARIA, la figlia ADA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 2 gennaio si è spento

Nicolò Corsi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Un ringraziamento a coloro che presero parte al lutto.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia **PLACIDO PIRRONE** pubblicata nell'edizione del 5 corr. è stata erroneamente omessa la famiglia CUCCHINI.

† Dopo breve malattia è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

rag. Armando Ancona

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie DORA, l'adorato figlio FABIO, i fratelli BRUNO, GUERRINO e NEREO, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti, UGO PLACEREANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Armando Ancona

che per lunghi anni ha dato allo Istituto la sua apprezzata collaborazione.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI - Sezione I.N.P.S. si associa al lutto per la morte del

cap. Armando Ancona

Volontario di guerra

† I Padri e Fratelli della chiesa del S. CUORE annunciano l'improvvisa e pia morte del

R.P. Luigi M. Santi S.I.

Preposito Provinciale della Provincia Veneto-Milanese d.C.d.G.

avvenuta il 3 c. m. a Fort Archambaut (Ciad-Africa) nell'adempimento della sua missione mentre visitava i confratelli lontani.

La S. Messa solenne di suffragio verrà celebrata martedì 9 corr. alle ore 19 nella chiesa del S. Cuore (via del Ronco).

Si associano al lutto profondamente addolorate:
— la Parrocchia e le Opere parrocchiali
— le Congregazioni Mariane
— il Centro Culturale Veritas
— il Centro Giovanile Studenti
— il Centro Gioventù femminile
— l'Apostolato della Preghiera
— le Zelatrici del Crocifisso

† Il giorno 5 corr. munito dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari cessò di battere il cuore buono del

cap. Pietro Degobbis

lasciando desolati la moglie IDA LONGO, i figli GIACOMO e ANDREA, i nipoti DUILIO ed ELIANA, le cognate, i cognati, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Prende parte al lutto della famiglia il dott. MANLIO BASTIANI.

† Addì 5 corr. spirò improvvisamente il nostro amato

Giacomo Schillani

Ne danno il triste annuncio la moglie MASSIMA, il figlio METO, la nuora NIVES, il nipote FRANCO unitamente ai parenti tutti ed alle congiunte famiglie SCHILLANI, SANCIN, GOTTARDO e FABBRIS.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 12 dall'abitazione di via Soncini n. 92.

† Tragico incidente troncava la vita al nostro caro

Luigi Viezzoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, il genero, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Oreste Fabricci

Lo piangono la moglie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 7 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

La famiglia ringrazia commossa quanti vollero onorare la memoria della loro cara

Virginia Iust

Nel secondo anniversario della morte del

dott. Lino Vladovich

deceduto improvvisamente mentre distribuiva i doni ai figli dei dipendenti dell'Acegat, la moglie ANITA e i familiari tutti ricordano con immutato affetto la Sua bontà, il Suo vivissimo senso umano e sociale, la Sua dirittura morale ed il Suo profondo attaccamento alla famiglia e alla Patria.

6 gennaio 1962

SEGNALAZIONI

Un gruppo di commercianti di via Ugo Foscolo ha sottoscritto la seguente lamentela: «Vorremmo segnalare il disagio cui andiamo incontro quotidianamente in seguito alla presenza nella via del posteggio di autotassametri. Fra i maggiori inconvenienti, quello dell'ingorgo del traffico provocato dagli automezzi che devono rifornire i nostri negozi e quello che, dato l'ingombro del marciapiedi davanti alla macelleria di carne equina nelle giornate in cui le massaie fanno la coda, ci allontana gli eventuali clienti dal momento che i passanti sono costretti ad avviarsi verso l'altro marciapiedi. Sul nostro marciapiedi — dove esistono il Consorzio agrario, un magazzino di uova, la macelleria di carne equina, un negozio di elettrodomestici e il frigorifero — devono necessariamente accostarsi a tutte le ore del giorno i veicoli che ci riforniscono; ne sono invece impediti dalla presenza dei taxi, ai quali il posteggio peraltro è riservato sul lato contrario a quello di marcia. Per il buon andamento del nostro lavoro, chiediamo che il posteggio sia trasferito in via Vasari, una strada più tranquilla e meno frequentata, che dal movimento delle persone derivabile dalla presenza dei tassametri potrebbe anzi trar vantaggio».

❋

Il sig. Alberto B. scrive: «Mi associo pienamente al sig. Renato Iess, di cui avete pubblicato una lettera in questa rubrica il 30 dicembre, commentandola. Ma mi si permetta di rilevare che non concordo con la risposta. Non si può, con tanta leggerezza, mettersi dalla parte dei commercianti che hanno cresciuto il prezzo della cicoria giustificando il fatto con la legge della domanda e dell'offerta e con l'argomento dei prezzi fluttuanti. Se i prezzi, in tre giorni, sono saliti da 50 a 200 lire, vuol dire che potrebbero anche salire alle stelle senza che da parte dei consumatori si abbia il diritto di protestare. Ora, per favore, desidero venga pubblicata anche questa mia lettera, la quale — se non ha certo il potere di rimettere le cose a posto, ha almeno la pretesa di schierarsi dalla parte dei poveri consumatori, che hanno tutte le ragioni di protestare per abusi di questo genere».

Del fenomeno riguardante il deprecabile, improvviso innalzarsi del prezzo di un dato genere di commestibili si cercava solamente di dare una spiegazione. In quanto a prese di posizione sulla questione, bastava il fatto che la lettera di protesta fosse stata pubblicata integralmente: soltanto lo scendere in piazza coi cartelli contro il rincaro della cicoria avrebbe potuto conseguire maggior efficacia, presso le competenti autorità annonarie, dell'avvenuta pubblicazione di quella protesta scritta...

❋

«Dovendo recarmi all' Ospedale maggiore, sono stato più volte sul punto d'essere investito dalle numerose macchine che durante l'orario di visita hanno accesso al nosocomio attraverso la stessa porta riservata ai pedoni. Poichè l'Ospedale dispone di due entrate sul cortile e tutte e due sufficientemente ampie, non sarebbe opportuno riservarne una ai pedoni e l'altra agli automobilisti? Tenendo presente che tutti attendono l'ultimo momento per lasciare i propri cari, creando così un traffico piuttosto congestionato, non credo si frappongano delle difficoltà per destinare le entrate ai pedoni e rispettivamente ai conducenti. F. L.».

Le autovetture che imboccano i cancelli dell'ospedale non tengono certamente una velocità elevata e quindi pericolosa, per cui sembra improbabile che ne possano derivare degli incidenti. Per un più celere scorrimento del traffico automobilistico, la proposta del sig. F. L. sembra tuttavia accettabile.

❋

Ecco due quesiti, posti da altrettanti lettori, in tema di aumento sugli affitti. Il signor Giusto F. avverte che già col 1.o gennaio dello scorso anno il canone gli era stato aumentato da 3200 a 3396 lire mensili (cioè del 10 per cento), ed ora il canone gli è stato aumentato di un ulteriore 10 per cento, è stato cioè portato a 3580 lire. Il sig. F. ha 76 anni, è pensionato, percepisce neppure 10 mila lire mensili, è privo di qualsiasi altro introito e di appoggi dai familiari essendo legalmente diviso dalla moglie e non percependo nessun aiuto dal figlio, per di più è invalido al lavoro per una infermità ed infine è assistito dall'ECA; e pertanto ci chiede se non debba essere per legge esonerato, trovandosi non in «disagiato condizioni economiche» bensì in «stato di povertà», da qualsiasi aumento. La risposta è la seguente: stando così le cose egli ha il diritto di usufruire dell'esonero al pagamento dell'aumento del 10 per cento, e di conseguenza può sottrarsi, secondo la legge al versamento dell'importo superiore a quello finora pagato mensilmente. Lo stesso quesito ci viene esposto dalla signora Maria V., la titolare dell'appartamento in cui alloggia assieme al marito: lei è pensionata dell'INPS, mentre il coniuge ha una piccola occupazione stabile. E in tal caso la risposta è negativa, nel senso che la legge non prevede l'esenzione dal pagamento dell'aumento per «l'inquilino, o un suo familiare convivente, che abbia proventi di diversa natura», all'infuori cioè della pensione. Resta solo da stabilire se la signora sia tenuta a versare un aumento pari al 20 per cento, cioè normale, o solo del 10 per cento, come persona in disagiate condizioni economiche: ciò dipende dalla entità degli introiti derivanti dalla «piccola occupazione stabile» del marito.

❋

«Ho letto nei giorni scorsi una notizia sull'argomento dei beni abbandonati; mi potreste delucidare meglio i termini esatti dell'interrogazione presentata alla Camera da un deputato triestino? Nicola C.».

Trascriviamo integralmente il testo dell'interrogazione che l'on. Bologna ha pronunciato il 15 dicembre: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del Tesoro, per conoscere se non ritiene opportuno che la commissione interministeriale preposta alle liquidazioni degli indennizzi ai titolari di beni situati nei territori annessi dalla Jugoslavia provveda a liquidare, a norma della legge 8 novembre 1956, n. 1325, anche i cittadini italiani titolari di beni, i quali hanno esercitato tempestivamente il diritto di opzione, hanno abbandonato il territorio della Repubblica federativa popolare jugoslava e sono stati inclusi nella lista che il Governo italiano ha notificato entro il 31 marzo 1955 al Governo jugoslavo, agli effetti del riconoscimento della cittadinanza italiana (allegato A, accordo italo-jugoslavo 18 dicembre 1954). Ciò in relazione al fatto che delle persone sono in attesa da 14 anni della conferma del loro «status civitatis» da parte jugoslava e che nella determinazione della somma forfettaria corrisposta a titolo di indennizzo dal Governo jugoslavo a quello italiano sono compresi pure i beni di tali optanti e che dette somme sono disponibili. Bologna».

❋

La signora Giuseppina M. protesta per il fatto che solo un tratto della via Matteotti ha subito, tempo fa, il rifacimento e la riparazione dei marciapiedi; e dallo stabile n. 15 in su? A quando il completamento dei lavori, resi necessari dallo stato pietoso del selciato?

❋

Sono un impiegato dei CRDA e da molti anni faccio quotidianamente la spola fra Trieste e Monfalcone servendomi della corriera di linea, gestita da una società privata. Prima che la cartiera del Timavo iniziasse l'attività il servizio di linea era regolare: si trovavano posti a sedere ed esisteva un fattorino. Ora, invece, si viaggia peggio che durante la guerra. Non esagero: l'attuale situazione è facilmente controllabile. Basta recarsi alla stazione delle autocorriere alle 7 del mattino, per notare l'assalto ai pullman da parte degli operai, che poi affollano fino allo inverosimile corridoi e piattaforme. Eppure, se non erro, esiste un regolamento che vieta il superaffollamento delle corriere di linea e prescrive la presenza obbligatoria di un fattorino. Perchè, poi, si continua a rilasciare tesserini di abbonamento quando i posti disponibili sono già totalmente esauriti? Un severo controllo non nuocerebbe. E. F.».

UNA SPESA IN CONTINUA DISCESA

ANDIAMO AL CINEMA VENTIDUE VOLTE IN UN ANNO

In sei anni si è avuta una riduzione del 27 per cento
Settimi in graduatoria - Le quasi diaboliche imposte

Nel 1960, per andare al cinematografo, i triestini hanno speso 1 miliardo e 325 milioni di lire, vale a dire 52 milioni in meno, rispetto al 1959. Ciò significa che la curva discendente segnata ormai da un settennio dalla spesa individuale dei nostri concittadini per il cinema (che nel '59 aveva registrato una momentanea battuta d'arresto) prosegue ancora.

Ecco, infatti, quanto ha speso in media all'anno ogni triestino per recarsi al cinematografo, nel corso di questi ultimi sette anni:

Anno	Spesa (lire)
1954	6.454
1955	5.777
1956	5.280
1957	4.836
1958	4.742
1959	4.870
1960	4.684

Come si vede, di anno in anno, l'aliquota «pro-capite» è andata in linea di massima progressivamente diminuendo, fino a raggiungere la punta minima nel '60, con una spesa media di 4.684 lire per abitante; cifra che equivale ad una riduzione del 27 per cento, rispetto al 1954.

Per quanto concerne in particolare l'ultimo biennio, facendo il confronto tra le dodici maggiori città italiane, si osserva come, oltre che a Trieste, anche in sei altre città è stata registrata una diminuzione — fra il 1959 ed il '60 — della spesa «pro-capite» per il cinema; si tratta precisamente di Roma, Genova, Palermo, Catania, Venezia e Bari. Al contrario, aumenti sono stati realizzati nelle città di Milano, Torino, Firenze, Bologna e Napoli.

Di conseguenza, le 4.684 lire «pro-capite» spese nel 1960 dai triestini per recarsi al cinematografo assegnano alla nostra città il settimo posto — cioè una posizione intermedia — nella graduatoria dei dodici maggiori centri urbani italiani. Tale graduatoria è capeggiata da Firenze, con 7.291 lire per abitante (media superiore del 56 per cento a quella di Trieste) seguita da Milano, con 7.025 lire; da Bologna (con 6.742 lire), da Torino (6.041 lire), Genova (5.619) e Roma (5.519). Queste sei città precedono Trieste, mentre altre cinque la seguono, e precisamente: Venezia (4.406 lire), Catania (3.596), Napoli (3.181), Bari (3.055) e Palermo (2.646). Da questa classifica si desume che, fatta eccezione per Venezia, tutte le città in cui, per recarsi al cinema, si spende meno che a Trieste sono meridionali.

A questo punto è opportuno ricordare come, nel considerare queste cifre, sia necessario tener presente il fatto che nel computo della spesa media delle singole città entrano in giuoco vari fattori contingenti, quali — per esempio — la composizione per età della popolazione, le condizioni climatiche, la frequenza di turisti, e così via. Una maggiore proporzione di bambini — che, malgrado non frequentino o frequentino poco il cinematografo, vengono inclusi nella media — determina infatti un abbassamento della spesa media stessa; ciò, in seguito al fatto che le medie si basano sul rapporto intercorrente tra il numero degli abitanti e la spesa complessiva per il cinema registrata in ciascuna città.

Per quanto concerne in particolare la nostra città, mentre la diminuzione della spesa, verificatasi tra il 1959 ed il '60, si è mantenuta entro limiti piuttosto modesti, più forte appare la contrazione avvenuta nella vendita dei biglietti. Complessivamente, infatti, nel 1960 nel Comune di Trieste sono stati venduti 6 milioni 399 mila biglietti d'ingresso al cinematografo; vale a dire 474 mila in meno, rispetto al '59, e ben 959 mila in meno, nei confronti del '58. Ciò equivale ad una diminuzione del 13 per cento in un biennio. Vale la pena di ricordare, in proposito, che nel 1955 i biglietti venduti nel nostro Comune erano stati ben 9 milioni 338 mila.

Se tale concentrazione si è riflessa sugli incassi in proporzioni più ridotte, ciò è dovuto esclusivamente al fatto che, contemporaneamente, si è verificato un graduale aumento del prezzo medio dei biglietti, il quale, da 183 lire nel '58, è salito a 200 nel '59; ed a 207 lire nel '60; con un aumento, quindi, del 13 per cento in due anni.

A questo proposito, il direttore generale della Società italiana degli autori ed editori, Antonio Ciampi, riferendosi alla situazione sul piano nazionale, ha recentemente scritto: «... Esce chiaro che l'elemento negativo della favorevole congiuntura italiana è costituito dal costante rialzo del prezzo dei biglietti d'ingresso, che segue l'indice di aumento del costo della vita ... Ma è un fenomeno pericoloso che a lungo andare si potrà ripercuotere negativamente sulla spesa. In effetti, l'esercizio sembra comprendere la situazione poichè contiene l'aumento reale (eliminata l'influenza delle variazioni monetarie) all'1,3%. Ma è pur sempre un aumento, mentre, per stimolare la domanda per nuovi consumi, occorrerebbero decise e generali contrazioni di prezzi o, quanto meno, una avveduta politica dei prezzi al rialzo».

In merito è doveroso ricordare anche l'incidenza sul prezzo del biglietto delle varie imposte (IGE, diritto erariale, ecc.). Infatti, da una recente pubblicazione dell'A.G.I.S. risulta che — prendendo per base il prezzo medio di 207 lire per biglietto, registrato a Trieste — il 26 per cento del relativo prezzo lordo è rappresentato dalle imposte, per cui risulta così suddiviso: prezzo netto, 153 lire; imposte, 54 lire. Qualora, poi, si consideri il prezzo lordo dei biglietti di ingresso nei cinematografi di prima visione della nostra città (circa 400 lire), si ha la seguente suddivisione: prezzo netto, 276 lire; imposte, 124 lire, pari al 31 per cento — cioè ad un terzo — del totale.

Calcolando il rapporto intercorrente tra il numero dei biglietti venduti e quello degli abitanti, si osserva che — ormai da anni — il pubblico triestino sta andando al cinematografo con sempre minor frequenza: nel 1955, la media «pro-capite» fu pari a 33 biglietti per ogni abitante; nel 1956 scese a 30; nel 1957, a 28; nell'anno successivo, a 26; e nel 1959, a 24; per toccare infine la punta minima nel 1960, con 22 biglietti per abitante. Ciò significa che nel giro di cinque anni si è avuta una diminuzione del 33 per cento, cioè di un terzo, nella frequenza individuale dei triestini agli spettacoli cinematografici.

Giovanni Palladini

Il dott. Zetto direttore della Cassa marittima

Con decreto di data 28 dicembre 1961, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, il Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale on. Fiorentino Sullo ha nominato il dott. Fabio Zetto Direttore della «Cassa Marittima Adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie».

Il dott. Zetto, che viene così a succedere al dott. Ruggero Bressani, presta la sua attività presso la Cassa Marittima da oltre un ventennio ed ha al suo attivo numerose pubblicazioni e partecipazioni a Congressi nazionali ed internazionali nel campo delle assicurazioni, della gente di mare.

Cronache della televisione

Tre comiche di Charlot Le acque della luna

Ieri «L'amico Charlot» si è congedato dai teleschermi del secondo programma festeggiando con noi l'ultimo e antico carnevale della sua amara allegria. Tre comiche, tre classici: «L'emigrante», «La cura miracolosa», «Il pellegrino» realizzati fra il 1917 e il 1923, che da soli hanno già prenotato a Charlie Chaplin una poltrona di prima fila fra i grandi del cinema.

Esiste un'intera letteratura critica su Charlot, non è dunque il caso di ripetere ad orecchio ciò che tante volte è stato detto e scritto a proposito della sua arte, del suo irresistibile genio comico, della sua invincibile malinconia, dei suoi rigorosissimi sistemi di lavoro. Mettiamo ancora nel lungo elenco dei meriti e delle prerogative soltanto la sua umanità, la sua poesia del «cortile» e della «via grande», troppo grande per i suoi piccoli passi, la nostalgia sconfinata e irrequieta dell'eterno vagabondo per un tetto, che può essere l'intera volta del cielo o l'ala microscopica della sua bombetta. Una poesia nata dalla vita e forse dall'osservazione di quell'America convulsa e frenetica, in corsa vertiginosa verso i suoi miti e i suoi idoli, governata da titani e gremita di folla anonima. Ma è proprio sgusciando da questa folla senza volto, sgusciando — vorremmo dire — da sotto le suole di questa folla, che arriva l'amico Charlot per dirci, le cose tanto buffe e tanto liriche che egli sa dire per far ruotare intorno al suo asse magnetico l'arma a doppio taglio che incanta e trascina con l'innocenza immacolata dei lazzi parodistici e al tempo stesso ferisce col pungente sarcasmo della verità.

Pensiamo che tutti coloro che usufruiscono del secondo canale avranno rimirato con immutato piacere queste vecchie perle di Charlot, le quali più invecchiano più rifulgono. Forse un rilievo va mosso al commento di Alfonso Gatto, preposto ad ogni brano. Ci è parso un po' verboso, liricizzante, come se Charlot avesse bisogno di puntelli lirici sussidiari. Va bene, fra poeti si è portati a parlare lo stesso linguaggio, ma in certi casi sarebbe più prudente non prestare orecchio alle sirene incantatrici dell'emulazione poetica.

Sul Nazionale c'era invece la consueta commedia del venerdì. In programma «Le acque della luna» di Norman C. Hunter, che rappresentato a Londra una decina di anni or sono ottenne uno strepitoso successo. E' la storia, ombreggiata di tinte crepuscolari e intimiste, d'una piccola comunità di anime morte, di creature sconfitte dalla vita, le quali menano la loro sommessa esistenza in una grigia pensione di provincia. Ma una banale circostanza — il maltempo, la neve che ha bloccato le strade — porta in mezzo a queste creature tre ospiti di passaggio: gente brillante, ricca, viziata, gente insomma d'un altro mondo. Quel che succede è prevedibile. Col loro arrivo, nella pensione, entra un'aria nuova che risveglia gli slanci sopiti, i sentimenti mortificati, le speranze dimenticate, i sogni liquidati da tempo, l'amore. Ma la situazione non può durare. La neve si scioglie e gli ospiti riprendono la loro strada, lasciando dietro di loro le ceneri di quei fuochi improvvisi che, forse inconsapevolmente avevano acceso.

Nella realizzazione televisiva, diretta da Mario Lanfranchi, la commedia di Norman C. Hunter ha raggiunto felici risultati di intensità drammatica e di soluzioni espressive. Il merito della buona riuscita va diviso equamente fra il regista e gli efficaci interpreti che erano Carla Bizzarri, Ferruccio De Ceresa, Elsa Albani, Laura Carli, Luisa Rossi, Alvaro Piccardi, Gianni Agus ed altri.

Ber.

RICORDI DEL TEMPO E DELLE TERRE PERDUTE

Capodistriani burloni

La beffa più vistosa fu quella di un gruppo di studenti che con un documento apocrifo attribuirono alla città il primato per il luogo di nascita del pittore Carpaccio

Come tutte le località anche Capodistria fu spesso teatro di beffe, ed in particolare nel passato gli abitanti si divertirono con burle e satire a colpirsi a vicenda. Nacquero canzonette, poesie, battute di spirito; sentenze feroci, spesso giunte sino a noi, come quella che vide chiamati in causa gli abitanti della cittadina di Portole. Era il 1806 quando la suprema autorità francese, che aveva la sua sede a Capodistria, emise una circolare con la quale chiedeva a tutte le località di precisare il numero dei letterati (nel vero senso della parola) che ospitavano; i maligni capodistriani misero in giro la voce che Portole aveva risposto di avere entro le proprie mura 72 letterati, intendendo tutti coloro che sapevano invece leggere e scrivere.

Centro dei buontemponi era il caffè Gorzalini, aperto sulla fine del XVIII secolo in Callegaria, e che aveva l'entrata dalla parte del ghetto. Vi convenivano i nobili ed i preti, e fra questi ultimi ricorderemo il frate Antonio Maria Cargnati, il quale parteggiò per il conte Gian Rinaldo Carli quando questi venne preso di mira per aver voluto aprire una fabbrica di tessili alla periferia della città, nei pressi del monte Cerè. La iniziativa del grande economista non era vista di buon occhio dai nobili locali, i quali lo accusarono di «lesa nobiltà» per aver voluto rompere le tradizioni, introducendo un'industria che veniva irrisoriamente definita «pannificio della città di Carlisburgo». Fra' Antonio difese con veemenza il Carli dai «maldicenti in calzette di seta», corrispondenti ai triestini «siori in canna e flaida».

Ma la burla che ebbe più risonanza è senza dubbio quella architettata da un gruppo di studenti nel 1929, con la quale si volle assegnare al pittore Vettor Carpaccio, come luogo di nascita, la città di Capodistria. Della cosa ebbe ad occuparsi ampiamente la stampa nazionale ed estera, anche la più autorevole, e poichè il falso documento era stato creduto autentico, gli autori si videro costretti a mettere fine al gioco, facendo smentire la notizia da quegli stessi giornali i quali giorni prima avevano largamente diffuso e commentato l'annuncio che finalmente un documento accertava il luogo di nascita del Carpaccio.

Si deve sapere che in ogni tempo furono compiute le più ampie ricerche per poter dare una città natale a Vettor Carpaccio, senza mai riuscire a scoprire un documento chiaro e soprattutto definitivo. Così le città che si contendono lo onore dei natali ancor oggi, si sono battute sempre con ogni mezzo: Venezia e Capodistria scesero in campo aperto con i loro studiosi, ricercatori ed appassionati di storia patria.

Nel 1800 prevalse la cittadina istriana; nel 1809 infatti il Lanzi nella sua «Storia pittoresca d'Italia» rompe ogni indugio facendo nascere Vettor Carpaccio a Capodistria. A questa fonte attingono poi lo Stancovich per la sua «Biografia degli uomini illustri», ed il Caprin; in precedenza però storici come il Vasari, il Ridolfi e lo Zanetti non avevano voluto pronunciarsi, vista la grande aridità delle fonti. Mentre il periodico «Pagine istriane» agli inizi del '900 appoggiava la tesi del Carpaccio capodistriano, con scritti dell'avv. Nicolò del Bello e del prof. Francesco Mayer, quasi contemporaneamente a Venezia il Molmenti demoliva tutte le teorie, affermando categoricamente, ma senza la prova dei documenti, che il Carpaccio era nato a Venezia.

Il Molmenti trasse le sue convinzioni da un documento fornito proprio dall'archivio capodistriano e risalente al 1545, nel quale il pittore Vettor Carpaccio chiedeva di poter ottenere la cittadinanza capodistriana, il che faceva supporre che non poteva esser nato in quella cittadina. Altre notizie l'archivio non poteva fornire, in quanto il più antico libro dei battesimi risale al 1554 e quello dei matrimoni è posteriore ancora di circa 30 anni. Vi sono poi delle lacune proprio negli anni in cui il pittore ebbe delle commissioni a Capodistria.

Abbiamo ritenuto necessaria questa introduzione per dimostrare come la atmosfera fosse infuocata, e come la disputa delle due città venisse seguita con attenzione e curiosità da tutto il mondo culturale. Proprio in questo clima si ambienta la burla giocata da alcuni studenti capodistriani, i quali mai ebbero intenzione di suscitare quello scalpore che ottenne invece la notizia del rinvenimento di un documento, attestante finalmente i natali del Carpaccio.

L'idea del falso nacque nella mente di due o tre studenti i quali si procurarono un foglio di carta non scritta, stracciando una pagina da un vecchio libro e poi lavorarono alcuni giorni per riempirla, adoperando una penna d'oca ed un inchiostro appositamente studiato; anche la lingua usata, oltre alla grafia, corrispondeva all'epoca nella quale si voleva fosse stato scritto il documento. Il tutto venne così ben congeniato che, senza un attento esame, la pagina poteva benissimo passare per autentica, in quanto era stato curato anche l'invecchiamento artificiale del manoscritto.

Sapendo che il professor Alisi stava consultando nella biblioteca comunale capodistriana alcuni vecchi libri per una sua opera, i giovani collocarono la loro pagina tra le altre di un libro del Vescovo Naldini. Qualche giorno dopo il professore sfogliando il volume si trova tra le mani il foglio ingiallito che non fa parte evidentemente del Tomo e lo legge attentamente. Non credendo ai suoi occhi chiama il direttore della biblioteca, prof. Mayer, ed insieme rileggono la pagina, la esaminano alla luce, fanno mille congetture ed alla fine, raggianti per l'importante scoperta, decidono di renderla di pubblica ragione, in perfetta buona fede.

Viene informata la stampa e tutta la città ne parla; nei locali del caffè della Loggia qualcuno però se la ride soddisfatto. I più seri quotidiani nazionali diffondono la notizia con discreto rilievo e ne parla anche la stampa di oltre oceano, come la «Chicago Tribune». Lo scherzo però, che era destinato a restare entro le mura della città se non proprio tra quelle del caffè, prende troppo piede e gli autori si decidono a parlare, paghi ormai del godimento ottenuto. Confessano che non si tratta di un documento autentico ma di un falso, e vengono allora convocati al Commissariato di polizia e interrogati; con la stessa rapidità con la quale si era diffusa la notizia del rinvenimento della paginetta rivelatrice si espande quella del falso che rigetta ancora in alto mare tutta la questione se il Carpaccio sia nato a Venezia, a Capodistria o chissà dove.

Il documento che fece tanto rumore constava, come abbiamo detto, di una sola pagina che doveva esser stata scritta tra il 1630 ed il 1653, un secolo dopo circa la morte del pittore, avvenuta a Venezia nel 1526, ed appariva come avulsa da una cronaca o descrizione della città di Capodistria. In due punti si accennava all'origine capodistriana del Carpaccio. Quasi agli inizi, parlando del quadro della «strage degli innocenti» posto nel duomo, si asseriva essere questa «una dipintura di mano del Carpaccio depentor Justinopolitano». Poi, verso la fine del testo, illustrando una pala d'altare esistente nella chiesetta di S. Giacomo, posta nel Brolo, testualmente si diceva: «e... e tanta è la maestria onde tal depentura che non posso di laudare questo insigne e grande depentor a cui il cielo che questa nobile città desse li natali, come hauemo a uedere infra li documenti delli Vicedomini contratti oue tra li testimoni si uede il nome di Vettor Carpaccio depentor de Cauo d'Istria ed è del mille cinquecento sedici tempo in cui come è creduto da questo popolo del Capitolo di questa Chiesa cattedrale fo chiamato a dipigner li detti quadri e iui rimase circa anni uno e mezzo...».

Degli autori della riuscitissima burla, uno è morto; un altro, probabilmente l'artefice primo, continua la sua carriera d'insegnante presso un Liceo cittadino; gli altri che «tennero la corda» sono sparsi un po' dovunque e ricordano con piacere quella loro impresa giovanile, che se compiuta oggi chissà quale scalpore potrebbe sollevare, con tanti cronisti in caccia di fatti sensazionali e con tanti fotografi smaniosi di impressionare le loro pellicole. Quei giovani nel non lontano 1929 vollero giocarsi di un loro professore, divertirsi in maniera ben diversa dai giovani d'oggi, mettendovi, nella fabbricazione del documento, astuzia, intelligenza, capacità non comuni, creando una cosa così perfetta da trarre in inganno anche delle persone esperte. Fedeli al vecchio adagio, quando videro che l'eco suscitata dallo scherzo diventava troppo vasta posero fine al gioco, ma la grande risonanza data dalla stampa di allora vogliamo ritenerla come un giusto premio alla audacia ed alla capacità degli autori.

Ricciotti Giollo

NAVI IN PORTO

al 5 gennaio 1962

Banchina 6 «C. Clausen» (Da.); B. 9 «Saint Marcet» (Fr.); B. 10 «Adelina» (It.); B. 15 «Ivan Mazuranic» (Jug); B. 20 «Orebic» (Jug.); B. 29 «Vulcania» (It.); B. 30 «Isarco» (It.); B. 31 «Trieste» (Li.); B. 32 «Tirso» (It.); B. 33 «Coral» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «L. Lauro» (It.); B. 36 «Pegaso» (It.); B. 37 «S. of Alexandria» (Eg.); B. 38 «Nazareno» (It.); B. 39 «S. Prince» (Li.); B. 40 «Indian Reliance» (Ind.); B. 42 «Alga» (It.); B. 43 «Luka Botic» (Jug.); B. 44 «Zeta» (Jug.); B. 47 «Timavo» (It.); B. 48 «Etna», «C. di Catania» (It.); B. 48 «San Sebastiano», «Cristiana» (It.). Diga: «Toscana» (It.). Arsenale: «Irpinia» (It.); «Apollon» (Gr.); «Revenca» (Pa.); «Rio Lujan» (Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Fernfield» (No.); «Sakarya» (Tu.). Ilva: «Evangelismos» (Gr.). San Sabba: «A. M. Martini»; «Otis» (It.). Aquila: «L. Montanari» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.).

MOVIMENTI

5 gennaio: «L. Botis» da B. 43 a mare; «Zeta» da B. 44 a mare; «Alga» da B. 42 a mare; «Orebic» da B. 20 a mare; «I. Mazuranic» da B. 15 a mare; «Otis» da San Sabba a mare. 6 gennaio: «A. M. Martini» da San Sabba a mare; «L. Montanari» dall'Aquila a San Sabba; «S. Prince» da B. 39 all'Arsenale; «Città di Catania» da B. 48 a mare; «S. of Alexandria» da B. 37 a mare; «Isarco» da B. 30 a ?; «Timavo» da B. 47 a ?; «S. Marcet» da B. 9 a mare, «L. Montanari» da San Sabba a mare; «I. Reliance» da B. 40 a mare. 8 gennaio: «Marigoula» a mare; «Nazareno» da B. 38 a mare; «Pegaso» da B. 36 a mare; «T. Cosulich» a mare; «Adelina» da B. 10 a mare.

ARRIVI

5 gennaio: «Partizani» rada (Adriatica). 6 gennaio: «Borea» (Sperco); «Irma» (Sperco); «Marigoula» (Bos); «Theogolos» rada (Audoly); «T. Cosulich» (Cosulich). 6 o 8 gennaio: «Kosmaj» rada (Marovic). 8 gennaio: «Ausonia» (Adriatica); «Adige» (Lloyd); «Silvia Onorato» (Mar. Services); «Bernina» (Adriatica); «Waibelong» (Sperco); «San Marco» B. 20 o 21 (Adriatica).

CONFERENZE

Mercoledì 10 corrente, alle ore 20.45, il signor Glauco Bidoli presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una rassegna di film di montagna a colori, realizzati da soci del Club Cinematografico Triestino, dai seguenti soggetti: «Le valli d'Aosta e Zermatt», «Agonismo invernale», «Mondo sotterraneo» e «Guglielmo Tell».

Riprendono i corsi di neo-ellenico

Nella seconda metà del corrente mese avranno regolare inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche questo anno dalla sede triestina della «Associazione Amici della Grecia» nel quadro delle sue attività culturali e che tanto successo hanno già riscosso negli anni precedenti.

Per l'iscrizione ai predetti corsi — che saranno tenuti due volte alla settimana nelle ore serali ed aperti a tutti coloro che desiderano apprendere il greco moderno — non vengono richiesti particolari titoli di studio nè sussistono limitazioni circa l'età dei partecipanti.

Gli interessati potranno ottenere maggiori chiarimenti telefonando al n. 33-267 esclusivamente dalle 13.30 alle 14.30.

Ancora oggi e domani il «Presepio parlante»

Ancora oggi e domani il «Presepio parlante» della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», nella sede di via Duca d'Aosta 10, sarà aperto al pubblico dalle ore 16 alle 19. Contemporaneamente potrà essere visitata la «Mostra delle colonie e delle attività dell'Opera Figli del Popolo» allestita nelle sale di rappresentanza di Palazzo Vivante. Si precisa che domenica 7 è l'ultima giornata di visita del Presepio. Ingresso libero.

UN CONCORSO BANDITO DALL'O.A.P.G.D.

POSSIBILE IL CAMBIO DI ALLOGGI PER PROFUGHI

L'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che è in avanzata costruzione, in Chiarbola superiore, un gruppo di alloggi da 2, 3, 4 stanze (più servizi, poggioli, cantina, con impianto di riscaldamento autonomo ed ascensore), di tipo identico a quelli consegnati circa un anno fa in via Baiamonti. I fitti per le nuove costruzioni sono previsti in lire 6100 per 2 stanze, cucinetta, servizi, da lire 9750 a lire 10.600 per 3 stanze, cucinetta e servizi, da lire 10.900 a lire 12.050 per 4 stanze, cucinetta e servizi.

In occasione dell'assegnazione di tali alloggi, che avverrà nella prossima primavera, viene bandito un concorso per domande di cambio, da presentarsi entro il 31 gennaio 1962.

Il concorso è limitato agli attuali inquilini di alloggi di proprietà dell'Opera che aspirano ad un cambio: possono parteciparvi inoltre i profughi titolari di alloggio di altro Ente, purchè realizzato con il contributo dello Stato ed a condizione che l'Ente stesso autorizzi l'assegnazione dell'alloggio lasciato libero ad altra famiglia profuga.

Poichè un successivo concorso sarà riservato esclusivamente alle famiglie profughe sistemate nei complessi edilizi di Sistiana, Santa Croce, Prosecco, Opicina e Muggia, queste sono escluse dal presente concorso.

I moduli per le domande di cambio vanno ritirati presso la Delegazione OAPGD di Trieste — via del Teatro n. 2 — orario 10-12; alla stessa Delegazione dovranno venir riconsegnati, compilati, entro il 31 gennaio 1962.

A seguito di tale concorso vengono considerate scadute tutte le domande di cambio presentate anteriormente al 31 dicembre 1961.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì, alle ore 21, inaugurazione Stagione di prosa, con il debutto della Compagnia Ornella Vanoni, Paolo Ferrari, con Paolo Carlini: «Idiota», novità di Marcel Achard. Prezzi posti numerati, lire 2000, 1300, 1000 e 500.
TEATRO NUOVO. Ore 17, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Il Saltuzza», di Andrea Calmo. Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372).
TEATRO NUOVO. Domani alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «Nel fango della periferia», di Martin Ritt.
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 16: «Il castigamatti».
TEATRO MODERNO. Alle ore 14, ultima 22, il noto comico del cinema Alberto Sorrentino, presenta la soubrette cubana Miss Mora Glamor e le meravigliose ragazze del Christin Ballett, nella rivista «Lapsus Show». Sullo schermo: «Accadde al Commissariato», con A. Sordi e W. Chiari. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 14: «Divorzio all'italiana». Il divertentissimo capolavoro di Pietro Germi, interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 14.30: «A cavallo della tigre». Una strenna cinematografica, con il film più allegro dell'anno, con Nino Manfredi, Valeria Moriconi e Mario Adorf. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Le più formidabili avventure di Tom e Jerry». Ingresso indistintamente lire 100.

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

MODERNO ore 14 (ult. 22)
il noto comico A. Sorrentino presenta la soubrette cubana MISS MORA GLAMOR e il CHRISTIAN BALLETT nella Rivista LAPSUS SHOW
Sullo schermo:
«Accadde al Commissariato»

FENICE. 14.30: «L'occhio caldo del cielo». Una colossale avventura, in eastmancolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, K. Yurado, E. Borgnine.
NAZIONALE. 14: «La carica dei cento e uno». In technicolor. Il miglior augurio di Walt Disney, per un felice 1962. Al film è abbinato il cortometraggio: «Giappone», in cinemascope technicolor della serie «Genti e Paesi». Sosp. le tessere.
SUPERCINEMA. 13.30. La 20 th Century Fox ripresenta: «Can-Can» nel miracolo del Todd-Ao technicolor. Per dare la possibilità a tutti di vedere questo meraviglioso e divertente capolavoro, prezzo popolare d'ingresso lire 300.
SUPERCINEMA. Domani, mattinata unica ore 10.30: «Artisti e modelle», in technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin. Nell'intervallo saranno distribuiti ai vincitori i premi di Topo Gigio.

ALABARDA. 14: «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor, di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin. Vietato ai minori.
AURORA. 14.30: «I due nemici», con A. Sordi e D. Niven. Domani: «Il mondo di notte n. 2».
CAPITOL. 14: «I magnifici tre». Un divertentissimo film, in technicolor, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Raimondo Vianello e Dominique Boschero. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 15, 16.40, 18.20, 20.10 e 22: «Il dubbio». Un fuoriclasse del brivido, con Gary Cooper e Deborah Kerr. Sarà sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 13 minuti.
GARIBALDI. 15: «Il ladro di Bagdad», in cinemascope technicolor, con Steve Reeves, Georgia Moll e il balletto di Paul Steffen.
IMPERO. 15, ultima 22: «Vento caldo», con T. Donahne. Domani: «Le piace Brahms?», con I. Bergman.
ITALIA. 15. Ultimo, definitivo giorno: «Don Camillo monsignore, ma non troppo». Comicità, commozione e sentimento, con Fernandel e Gino Cervi. Domani: «Ferragosto in bikini». Brillantissimo, in technicolor.
MASSIMO. 14: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». Comicissimo technicolor cinemascope. Una girandola di inesauribili trovate, con Raimondo Vianello, Liana Orfei, Gino Bramieri, Sandra Mondaini, Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
VIALE. 14. Prosegue con grande successo il film comicissimo: «I due marescialli», con Totò e Vittorio De Sica.
MODERNO. Vedi Teatri.
VITT. VENETO. 14.30. Il film più discusso al Festival di Venezia: «Il giudizio universale», di Vittorio De Sica, con A. Sordi, V. Gassman, A. Aimée, Silvana Mangano, R. Rascel e un enorme stuolo di valenti attori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 14.30: «Va nuda per il mondo». Romantico e drammatico technicolor, con G. Lollobrigida, A. Franciosa, E. Borgnine. Vietato ai minori.
ALCIONE. 14.30: «Lampi nel sole», technicolor, con Susan Hayward e Jeff Chandler. Un eccezionale western. Seguono tre cartoni animati.
ALDEBARAN. 14.30: «Silvestro gatto maldestro». Un programma di meravigliose avventure animate, techn.
ARISTON. 14, ult. 21.30. Grande festa, con due allegri programmi: «Il pollo pubblico n. 1». Comicità travolgente, con Red Skelton e Janet Blair, e: «L'allegra compagnia». Una sarabanda esilarante di cartoni animati. Grande successo, in cinemascope technicolor. Solo oggi.
ASTORIA. 14.30: «Seminole». Avventuroso technicolor, con R. Hudson, A. Quinn e B. Hale.
ASTRA. 14.30: «I viaggi di Gulliver». Fantastico e spettacolare technicolor, con K. Mathews. Domani: «Francesco d'Assisi».
IDEALE. 14: «Giuseppe venduto dai fratelli». Una colossale realizzazione in cinemascope technicolor, magistralmente interpretata da Belinda Lee, G. Horne e R. Morley.
LUMIERE. 14: «Ombre bianche», cinemascope technicolor, con Anthony Quinn e Yoko Tani.
MARCONI. 14: «La strada dei giganti», in uno scenario d'incomparabile bellezza, in cinemascope a colori, con C. Alonso e H. Knef.
NOVO CINE. 14: «I pionieri del West». Spettacolare technicolor, con Joel McCrea e Virginia Mayo.

ODEON. 14.30. Gregory Peck, Ava Gardner e Anthony Perkins, in: «Ultima spiaggia». La più grande storia dei nostri tempi.
RADIO. 14.30: «Il prigioniero di Zenda». Technicolor, con Stewart Granger, D. Kerr e J. Mason.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Cavalcarono insieme», con James Stewart e Richard Widmark. Scopecolor.
ROMA. 15: «Il conquistatore di Maracaibo», scopecolor, con Hans von Borsody e Brigitte Corey.
VOLTA. 15: «Maciste alla Corte del Gran Khan», technicolor, con Gordon Scott e Yoko Tani.
VERDI. 15: «In punta di piedi», con A. Perkins e J. Fonda.

SPETTACOLI

La stagione di prosa al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'«Idiota» di Marcel Achard, che la Compagnia di Prosa Ornella Vanoni - Paolo Ferrari, con Paolo Carlini, presenterà martedì prossimo alle ore 21. La commedia verrà replicata mercoledì.

AL NAZIONALE
IL PIÙ BEL REGALO PER LA BEFANA

PRIME VISIONI

A cavallo della tigre

Regia: Luigi Comencini
Interpreti: Nino Manfredi, Mario Adorf, Gian Maria Volontè, Valeria Moriconi

Si è parlato poco e molto male in questi ultimi dieci anni dei film comici italiani. Abbagliati dai successi internazionali di alcuni capolavori, si pretendeva dalla produzione uno sforzo sul piano della qualità che nessuno avrebbe potuto sostenere. Si dimenticava soprattutto che il cinema era sì arte per mano di pochi, ma anche spettacolo per tutti: dalle periferie delle grandi città ai villaggi dimenticati; un mercato vastissimo, pieno di sfumature, dove poteva esserci posto pure per i Totò e i Peppino, come in America c'era spazio sugli schermi per i Gianni e i Pinotto. Ma fu forse dalla stessa deprecata quantità — inflazione addirittura — che poco a poco si arrivò ad una selezione quasi naturale. Ricordiamo alcuni film di Alberto Sordi, nell'epoca in cui il suo personaggio andava già nettamente configurandosi; e ricordiamo tre tappe importanti: «Lo sceicco bianco» di Fellini, «Parola di ladro» di Loy e Puccini, «I soliti ignoti» di Monicelli. Un'evoluzione, in definitiva, e un riscatto, che testimoniavano il desiderio di lasciare lungo la strada le scorie della risata facile (quattrini inclusi), per impegni che fossero frutto di intelligenza: la satira insomma, o l'umorismo amaro, al posto della farsa incorniciata da donnine.

«A cavallo della tigre» di Luigi Comencini fa parte di questa schiera del riscatto che va sempre più ingrossandosi. Racconta di un'evasione dal penitenziario di Civitavecchia compiuta da quattro detenuti di cui uno, appunto, si trova a cavalcare la tigre, cioè viene imbarcato nell'avventura controvoglia. E' costui Giacinto Rossi, sposato con due figli, finito in galera per simulazione di rapina; buon diavolo e babbeo, incapace di governarsi come le foglie al vento, ogni suo tentativo di evasione nell'evasione fallisce miseramente. Il film è la sua odissea, comica e patetica assieme, cioè amara; di invenzione anche, senza schermi, ma sottolineata nella sua malinconia dal realismo di un'ambientazione cruda, che in certi personaggi di contorno assume vaghi accenti goyeschi.

Il protagonista coatto della fuga a quattro voci è Nino Manfredi, e non si va lontano dal vero immaginando il film fatto apposta per lui. Manfredi esordì nel cinema in una particina di «Susanna tutta panna», poi divenne partner della Allasio in «Carmela è una bambola» e in «Camping», tutti filmetti di cui si diceva prima. Tentò il personaggio con «L'impiegato», non disprezzabile, ma con l'eco troppo evidente di «Sogni proibiti» (mancava il guizzo di Danny Kaye). Ora anche lui, con «A cavallo della tigre», si è riscattato, facendola sì da mattatore ma senza sovrapporsi agli altri. Poche volte è fuori campo, eppure dalla sua presenza è condizionato tutto il film. Che ha due ritmi diversi nelle due parti di cui si compone (prima e dopo l'evasione), ma a loro modo necessari alla particolare struttura del racconto. A qualcuno piacerà di più la seconda, dinamica e di un divertimento scoperto, alla vecchia maniera, ma in realtà non la troviamo di molto inferiore la prima, ugualmente costellata di gags felici anche se sommesse, di cervello.

Accanto a Manfredi ottimi Mario Adorf, Gian Maria Volontè e Valeria Moriconi. La musica, discreta ma efficace (specie quando prevale la chitarra elettrica) è di Pietro Umiliani, cui si deve anche la riuscitissima colonna sonora de «I soliti ignoti».

ma.

Riti per la Comunità dei serbo-ortodossi

La Comunità serbo-ortodossa di Trieste si accinge a celebrare, con i tradizionali, suggestivi riti, il proprio Natale. Oggi, sabato, giorno della vigilia, i riti avranno inizio alle ore sedici con le odi serali. Domani, domenica, festa di Natale, alle ore dieci e mezzo verrà officiata una Messa solenne nel tempio di San Spiridione, e alle ore 16 le odi serali. Lunedì, secondo giorno della Festività verranno celebrati gli stessi riti del giorno innanzi. Infine, il 9 gennaio, messa solenne alle dieci e tre quarti e, a mezzogiorno, requiem per un grande benefattore, Cristoforo Scuglievich. Stasera, alle ore 18, festa familiare nella sala della Comunità: poetica rievocazione di antichissime tradizioni quali l'offerta del ceppo e della paglia, sullo sfondo dei pittoreschi costumi di un tempo ormai perduto.

AL CAPITOL
ARRIVA LA BEFANA

MOSTRE D'ARTE

S'inaugura oggi alle ore 18 presso la galleria San Giusto di via Foschiatti 3 una personale del pittore pavese Carlo Riccardi. La mostra rimarrà aperta a tutto il 17 gennaio.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 aprile 1961 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1961 se a scadenza tre mesi.

All'Arcobaleno
COME POSSONO DIVORZIARE I CITTADINI ITALIANI?
A QUESTO INTERROGATIVO, CODICE E SATIRA ALLA MANO, RISPONDE
PIETRO GERMI
CON IL SUO FILM
DIVORZIO ALL'ITALIANA
UN FILM COMICO, UN FILM TERRIBILE, CON
MARCELLO MASTROIANNI
INIZIO SPETTACOLI: ORE 14

AL GRATTACIELO
CRESCENTE SUCCESSO
DEL FILM CHE HA FERMATO IL SOLE
BARABBA
IL FILM CHE INIZIA DOVE GLI ALTRI FINISCONO
BARABBA
NELLA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA IL FILM NON VERRA' PROGRAMMATO IN NESSUNA ALTRA CITTA' DEL VENETO
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI OGGI
IL DUBBIO
GARY COOPER e DEBORAH KERR

SALDI da lunedì 8 corrente SALDI
vendita di SALDI
Pelletterie ARGIA
SALDI Via Giacinto Gallina 1 SALDI

ADENAUER HA 86 ANNI

Il Cancelliere tedesco Adenauer ha compiuto ieri gli 86 anni. La giornata del vecchio statista si è svolta con un calendario rigidamente fissato in precedenza, in conformità a una tradizione che data da parecchi anni. Prima di tutto, Adenauer si è recato alla cappella dell'Ospedale di Santa Elisabetta, per assistere ad una funzione religiosa celebrata dal figlio, mons. Paolo. Quindi si è recato a Palazzo Schaumburg, dove alcuni reparti dell'Esercito gli hanno reso gli onori militari, mentre una banda intonava alcune marce care allo statista. Esaurita questa prima parte del programma, il Capo del Governo è entrato nel vasto salone del palazzo che è adibito ai ricevimenti, dove erano ad attenderlo tutti i parenti, figli, generi, nuore e nipoti, in tutto trentacinque persone (nella foto). Sono stati i famigliari i primi a porgergli gli auguri, dopodichè sono sfilati i collaboratori più stretti dell'uomo di Stato, i membri del Governo e quelli del Corpo diplomatico. Oltre al decano dei diplomatici accreditati a Bonn, il Nunzio apostolico mons. Bafile, erano presenti gli Ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Francia, nonchè quelli di molti altri Paesi. Nel pomeriggio, Adenauer ha ricevuto vari esponenti della vita parlamentare, politica e culturale tedesca, mentre la serata egli l'ha trascorsa nell'intimità familiare.

DOPO I QUATTRO CASI SEGNALATI A DUESSELDORF

Misure contro il vaiolo negli aeroporti internazionali

A Fiumicino prevista la quarantena per i passeggeri non vaccinati Oltre 150 persone in osservazione nella città tedesca infetta

Roma, 5

A quanto si apprende dagli uffici competenti dell'aeroporto di Fiumicino, le misure di sicurezza per la prevenzione dell'infezione di vaiolo si concretizzano, per quanto riguarda il «Leonardo da Vinci» di Fiumicino, nelle seguenti forme previdenziali: sono state emanate dal Ministero della Sanità due ordinanze, una riguardante gli aerei in arrivo da Karachi e una per gli aerei provenienti da Düsseldorf dove, come è noto si sono avuti ultimamente quattro casi del male. Le ordinanze in questione prescrivono che il medico di sanità di turno in aeroporto si rechi a bordo dell'aereo per controllare lo stato di salute dei passeggeri e il certificato di vaccinazione per quelli sbarcanti e in transito.

I passeggeri in transito che non siano in possesso del certificato prescritto, sono invitati a rimanere a bordo dell'aereo; se sono sprovvisti di certificato, i passeggeri sbarcanti vengono invece immediatamente vaccinati e, a discrezione del medico, inviati in zone di isolamento per un periodo di incubazione di 14 giorni o semplicemente segnalati all'ufficiale sanitario del luogo di destinazione. Questa misura precauzionale viene presa anche nei confronti degli sbarcanti in possesso del certificato, il cui stato di salute sarà controllato ulteriormente dall'ufficiale sanitario del luogo di destinazione.

I due voli provenienti oggi dalla città tedesca, uno della «Lufthansa» arrivato a Fiumicino alle 12.45 e l'altro della «KLM» delle 18, sono stati controllati e disinfettati secondo le nuove disposizioni di emergenza emanate dall'ufficio di sanità.

Il personale dell'aeroporto intercontinentale intanto è stato già vaccinato in seguito all'allarme sparso nel mondo dopo che due pakistani giunti in Inghilterra da Karachi sono stati ricoverati colpiti dal vaiolo. Come è noto, da alcune settimane una micidiale epidemia sta falciando vittime nella capitale pakistana: già quasi duecento persone sono morte e circa 400 sono i ricoverati negli ospedali e nelle cliniche di Karachi.

Il periodo di incubazione della malattia è di quindici o venti giorni e per questa ragione si sospettà che molte persone possono essere state contagiate prima del ricovero dei malati. E' necessario ricordare che mentre per coloro che provenivano dall'Oriente è stato sempre obbligatorio avere la carta internazionale di vaccinazione, per quelli che viaggiano soltanto sulle linee europee, come quella che da Düsseldorf porta a Roma, il documento sanitario non era richiesto. Per questo, molti di coloro che provengono dalla Germania non sono stati vaccinati in precedenza e dovranno sottoporsi al siero appena giungono sul suolo italiano, rischiando anche di non poter sbarcare nel nostro Paese.

Identiche misure sono state prese anche negli altri scali aeroportuali italiani che svolgono traffico internazionale. Ulteriori disposizioni sanitarie verranno prese, appena verranno comunicate da parte delle autorità di Düsseldorf le nuove decisioni.

Nessun altro caso di vaiolo è stato registrato a Düsseldorf, nelle ultime 24 ore, dopo i quattro accertati durante la giornata di ieri. I provvedimenti precauzionali adottati sono stati tuttavia severi, tanto più che nessuno è in grado di sapere esattamente con chi e con quante persone i componenti della famiglia Jakobs — i colpiti dal vaiolo — siano stati in contatto durante il mese intercorso tra la malattia e la sua denuncia alle autorità sanitarie. Come è noto, la famiglia Jakobs aveva compiuto un viaggio di piacere in Liberia, in Africa, ritornando a Düsseldorf ai primi di dicembre. Gli Jakobs non avevano fatto caso allo strano malessere avvertito quasi subito dopo il viaggio e soltanto qualche giorno fa avevano ritenuto opportuno avvertire un medico, che ha dato l'allarme.

Risulta che l'ing. Jakobs aveva compiuto nelle ultime settimane diversi viaggi di servizio nelle città della Ruhr e all'estero. Per misura precauzionale, due persone di Wüppertal, che si erano incontrate con lo ingegnere, sono state messe in quarantena. Anche a Düsseldorf numerosi sospettati di vaiolo sono stati messi in quarantena: fino a stasera, i ricoverati sono oltre centocinquanta. Altre persone, a quanto si assicura, saranno ricoverate entro domani.

I vigili del fuoco sono stati incaricati di portare le persone in questione in un reparto di isolamento appositamente allestito. Coloro che si rifiuteranno di farsi ricoverare potranno essere tratti in arresto. Un nido d'infanzia situato nei pressi della casa degli Jakobs è stato chiuso. Le autorità scolastiche stanno esaminando l'opportunità di prolungare le vacanze natalizie.

Frattanto, i volontari che si sono sottoposti all'iniezione del vaccino antivaioloso sono saliti a quattromila, in gran parte bambini. Tutti i viaggiatori in arrivo o in partenza all'aeroporto di Düsseldorf sono stati invitati a sottoporsi alla vaccinazione. Volantini in tre lingue con questo invito sono stati distribuiti all'aeroporto. I viaggiatori che intendono recarsi all'estero e che non vogliono la vaccinazione sono costretti a sottoscrivere una dichiarazione con la quale dicono di assumersi ogni responsabilità derivante dal rifiuto.

STOMACHUM CORROBORAT CYNARA

Plinio Cecilio I sec. d. C.

L'efficacia curativa dei decotti ricavati dal carciofo, era nota anche nelle civiltà più remote. Ma è la scienza moderna che ha scoperto nel carciofo la Vitamina B_1 e la preziosa cynarina.
Dal carciofo, oggi, ecco il CYNAR: salutare aperitivo a salvaguardia del vostro fegato!

aperitivo

CYNAR

contro il logorio della vita moderna!

GROSSO SCANDALO ALLA RIPARTIZIONE ANAGRAFE DEL COMUNE DI ROMA

Prosperava in Campidoglio una «società del piccolo strozzo»

Il caso ricorda quello scoperto all'Istituto centrale di statistica, ma le sue proporzioni sono più vaste Traffici per circa novanta milioni - Provvedimenti a carico del direttore e di un usciere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

In Campidoglio, stamane, non si parlava d'altro che dello «scandalo»: cronisti in cerca di notizie, fotografi alla caccia di interessanti riprese, impiegati indaffarati ad arginare l'ondata, la polizia in piena attività.

Lo scandalo in Campidoglio, ecco la notizia del giorno. Ed è un affare alquanto simile a quello che venne scoperto qualche settimana addietro all'Istituto centrale di statistica. Simile ma di proporzioni considerevolmente più vaste poichè laddove si parlava, per l'Istituto di statistica, di un traffico di poco superiore a trenta milioni, qui siamo nell'ordine dei novanta milioni e forse più. Una faccenda grossa, insomma. Per la quale il Commissario straordinario al Comune dott. Diana ha preso tempestivi severi provvedimenti, a cominciare dalla sospensione dal grado e dallo stipendio del direttore dell'Anagrafe, il quale è risultato essere perfettamente al corrente dell'illecito traffico, che prosperava da quindici anni. Lo stesso provvedimento è stato preso a carico di un usciere, che era il factotum della «società», e di altri dipendenti implicati nel giro di illeciti affari.

La chiamano «società del piccolo strozzo», in gergo. Queste «società», benchè assolutamente fuori della legge, prosperano da sempre qui a Roma. Ce ne sono un po' dappertutto. Negli uffici, nei piccoli circoli, fra gli inquilini di uno stesso stabile, fra i clienti della stessa osteria. Una volta si costituivano soltanto nei quartieri più popolari e fra povera gente: oggi il sistema si è allargato e ha preso ben più ampio respiro.

Il termine nasce dall'antica pratica dell'usuraio, che si chiama anche «strozzino». E dunque avrebbe da essere, questo tipo di «società», una forma di «piccolo strozzinaggio», una forma benevola, insomma, dell'usura. Si mettono d'accordo un certo numero di persone e versano una quota iniziale. Si elegge un «presidente» e un «cassiere». Si stabilisce una quota da versare periodicamente (a settimana o a mese). E sul fondo cassa si rilasciano prestiti ai «soci», che poi rimborsano a rate, pagando un interesse che, in genere, viene stabilito attorno al dieci, dodici per cento. A tempo determinato, la società viene dichiarata chiusa e fra i soci si divide l'intera «cassa» (capitale versato e relativi interessi).

Chi lo pratica trova utile il sistema, quasi una forma di risparmio forzoso. Ma, a parte l'illegalità della faccenda, ogni tanto salta fuori, al momento della chiusura della «società», che il «cassiere» o qualche altro esponente, che aveva il maneggio dei denari, se ne è indebitamente appropriato. Ne nascono pasticci. Qualche volta la cosa si risolve amichevolmente e tutto viene messo a tacere, in qualche modo; tal altra però — specie quando sono in gioco grossi interessi — l'affare assume proporzioni di vero e proprio scandalo. La «Mutua» sorta in seno alla Ripartizione Anagrafe del Comune di Roma — così come quella dell'Istituto di statistica — era fondata più o meno su queste basi.

La «Mutua» capitolina era nata nel 1947 e vi avevano aderito esattamente 260 dipendenti; ma le prime segnalazioni anonime cominciarono a dare l'allarme soltanto pochi giorni or sono, quando i soci chiesero la spartizione dei dividendi, che non c'erano più.

Il dott. Diana, allora, dette disposizioni perchè fosse svolta una indagine interna, con tutta discrezione. E tale indagine era ancora in corso quando, il 2 gennaio, il dott. Renato Goffredo Angelucci, capo della IV Ripartizione del Comune — l'Anagrafe — comunicò alla Direzione del personale che l'usciere Francesco Pietrarota si era assentato senza giustificazione dall'ufficio fin dal 30 dicembre, e che l'assenza «era forse da collegarsi alle difficoltà economiche nelle quali il Pietrarota si dibatteva per via di una Mutua». La frase del rapporto era piuttosto ambigua, e tale, comunque, che richiamò subito l'attenzione del dott. Diana. Il dott. Angelucci fu immediatamente chiamato a chiarire i fatti, a dare giustificazione di quella relazione, che faceva tra l'assenza dell'usciere e la «Mutua»; a dire di che «Mutua» si trattasse e quali difficoltà affliggessero il Pietrarota.

Come siano andate con esattezza le cose, a questo punto, non è dato sapere. Sta di fatto, però, che dopo meno di quarantott'ore dalla denuncia dell'assenza del Pietrarota e dall'invito al dottor Angelucci, il commissario straordinario faceva diramare un dettagliato comunicato ufficiale, con il quale si rilevava abbondantemente l'illecito traffico.

Ma cosa c'entra il dottor Angelucci per essere stato sospeso? «Il provvedimento — si legge nel comunicato ufficiale — è stato adottato per essere stato, questi, reticente nel riferire i fatti di sua conoscenza». Il dottor Angelucci era stato chiamato a dirigere l'ufficio anagrafico soltanto nel febbraio scorso. Egli sapeva, o almeno sospettava, dell'esistenza della «Mutua» e non aveva fatto nulla per stroncare quella illecita attività. Ma come lui avevano fatto tutti i funzionari che prima di lui avevano diretto quell'ufficio dal 1947.

Gli stessi impiegati escludono che il dottor Angelucci abbia avuto mai nulla a che vedere con la famosa Mutua e attribuiscono ogni responsabilità al Francesco Petrarota, che fino a qualche mese fa tutti avevano considerato ottima e stimabile persona, tanto da affidargli somme di denaro alquanto notevoli. Il Pietrarota è nato in provincia di Bari; è invalido di guerra, e come tale percepisce una pensione di ottantamila lire al mese; ha quattro figli. Non era un usciere nel vero senso della parola. Aveva mansioni esterne. Doveva recapitare i documenti anagrafici al Palazzo di Giustizia, dove aveva ben presto riscosso stima e fiducia.

A quanto pare, fu a lui che venne in mente l'idea della «Mutua». I soci dovevano acquistare azioni da diecimila lire, impegnandosi a versare ogni quindici giorni una quota di mille lire per l'aumento del capitale sociale. I prestiti (anche a estranei) venivano concessi a un tasso variabile dal 12 al 18 per cento, con impegno di estinzione in un periodo di cinque mesi (il che portava praticamente al raddoppio degli interessi prodotti). La divisione degli utili era stabilita ogni biennio. E' con questo sistema che la società ha raggiunto un giro d'affari superiore ai novanta milioni.

Il Pietrarota è stato lungamente interrogato alla «Mobile» per oltre cinque ore, dopo che nella sua abitazione erano stati trovati i «registri», numerose cambiali con firme false, assegni a vuoto, quietanze di creditori. Egli nega di essere responsabile delle cambiali false e degli assegni a vuoto: «Per me — dice — i conti tornavano e io solo ai conti dovevo badare. Non ero io a finanziare la Mutua. Solo che, alla fine di dicembre, i soci volevano spartire i dividendi e allora ho dovuto dire loro che gli utili non c'erano e che al posto degli utili c'era un vuoto di alcuni milioni».

Secondo la comunicazione ufficiale fatta dal Comune, il vuoto è di quasi trenta milioni, quindici dei quali risultano coperti da cambiali regolari, cinque da quietanze, otto da assegni a vuoto o cambiali false. Ma si parla anche di fallimenti di negozi e di altri affari, di un giro d'affari in seno alla Mutua per giocare al «Totocalcio» e all'«Enalotto». Macchine calcolatrici sono state installate negli uffici della «Mobile», che si occupa della vicenda. Interrogatori delle persone direttamente o indirettamente implicate sono in corso. La Guardia di finanza si è mossa per accertare la consistenza patrimoniale dei «soci» e per stabilire le irregolarità fiscali della «società».

Il Pietrarota — a quel che è risultato — era fuggito di casa la mattina del 30 dicembre, lasciando due lettere in cui affermava l'intenzione di uccidersi. Ma dopo trentasei ore tornò, deciso ad affrontare le conseguenze dell'ammanco.

C. L.

I RUOLI DELLE IMPOSTE DIRETTE

Agnelli e Nasi in testa a Torino

Torino, 5

In testa alla lista dei maggiori contribuenti di Torino per l'imposta di famiglia è — come negli anni scorsi — Giovanni Agnelli, con un imponibile di 600 milioni, con un'imposta di 86.400.000. Seguono Emanuele Filiberto Nasi, 200 milioni (28 milioni 800.000); Giovanni Nasi, 200 milioni (28.800.000); Luca Ferrero di Ventimiglia, 180 milioni (25.920.000); Laura Navi ved. Camerana, 166 milioni (23 milioni 904.000); Umberto Agnelli, 166 milioni (23.904.000); Tassilo Fuerstenberg 165 milioni (23.760.000); Giorgio Agnelli, 146 milioni (21.024.000); Virginio Gedeschi, 120 milioni (17.280.000); Paolo de Quarti 100 milioni (14 milioni 400.000); Silvio Turati, 95 milioni (13.680.000); Elena Wild ved. Cavallo, 90 milioni (12.960.000); Alfredo Paracchi, 58 milioni (8.532.000); Leone Levi, 53 milioni (7.632.000); Giuseppe Mazzini, 42 milioni (6 milioni 048.000); Franco Fantauzzi, 40 milioni (5.760.000), Gertrud Kiefer ved. Olivetti, 38 milioni (5.472.000); Mario Barbotto Beraud, 33 milioni (4 milioni 752.000).

Nel «ruolo principale» dell'imposta di famiglia per il 1962 sono iscritti 72.322 contribuenti che pagheranno 3 miliardi 355 milioni.

LA CASA INVASA DAL GAS

GRAVE INFORTUNIO ALLA NIPOTE DI GARIBALDI

Roma, 5

Anita Italia Garibaldi, di 84 anni, figlia di Ricciotti e nipote dell'«Eroe dei Due Mondi», è stata trovata, questa mattina priva di sensi nella cucina della sua abitazione invasa dal gas. E' stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Santo Spirito.

La nipote di Giuseppe Garibaldi è nata nel 1878 a Barlghton, in Australia, da Ricciotti e da Costanza Atperaft. Da moltissimo tempo vive sola in un modesto appartamento, situato in via Pompeo Magno 1, ai Prati. Con il passare degli anni, la mente di Anita Garibaldi, rimasta sola dopo aver vissuto sempre insieme alla sorella deceduta alcuni anni orsono, è andata cedendo. Nel suo appartamento pieno di cimeli risorgimentali e garibaldini, il disordine è diventato regola e l'anziana signora ha dato spesso palesi segni di eccentricità.

Questi fatti hanno indotto il generale Ezio Garibaldi, suo fratello, a prendere nei suoi confronti il doloroso provvedimento giudiziario di interdizione. Anita Garibaldi, con tutte le sue forze, si era opposta al provvedimento, ma il Tribunale ha dato ragione al generale Garibaldi e l'anziana signora è stata interdetta.

Spesso, il curatore nominato dal Tribunale si recava nella abitazione di via Pompeo Magno, per sorvegliare la signora Garibaldi. Questa mattina, il curatore ha suonato a lungo alla porta di casa, ma non ha ricevuto risposta. Allarmatissimo, anche perchè dalla porta usciva un forte odore di gas, ha chiamato la polizia. E' accorso sul posto il dirigente del Commissariato locale, il quale ha fatto sfondare la porta dagli agenti, che hanno trovato la vecchia signora rantolante, ma ancora in vita.

Con un'autoambulanza, Anita Garibaldi è stata trasportata all'ospedale. Le sue condizioni sono apparse subito disperate ed i sanitari l'hanno ricoverata riservandosi la prognosi. Si spera tuttavia che la forte fibra della Garibaldi, possa resistere anche a questa prova. In serata, infatti, le sue condizioni sono leggermente migliorate e il parere dei sanitari si è fatto più ottimistico.

Anita Garibaldi ha ricevuto nel pomeriggio la visita del fratello Ezio. Sembra che l'anziana signora sia rimasta vittima di una disgrazia, dovuta ad una sua disattenzione o dimenticanza.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Voci d'italiani all'estero; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: I successi del cinema; 9: Tuttallegretto; 9.15: Armonie celesti; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Concerti e sinfonie di Dvorak; 11: Gli amici della canzone; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 14.15: Pifferi e zampogne; 14.30: I canti dei bambini; 14.45: Concerto di musica leggera; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Programma per i ragazzi; 18.30: Musiche di Malatesta; 19.30: Musica da ballo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Cantano G. Consolini e B. Curtis; 21.50: «Il dono dell'abate Macombe», radiodramma di G. Burnengo; 22.45: Principato di Monaco, ultima favola. Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.45: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Grandi orchestre, celebri motivi; 15.35: Buon umore e fantasia: Spike Jones; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: «L'orso re», di L. Ferrari Trecate; 19: Una voce nella sera; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Una calza piena di note. Programma musicale per i più piccini presentato da Topo Gigio; 21.05: Dal Teatro Cilea di Reggio Calabria: Serata finale di «Canzonissima».

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Cantata dei pastori, di R. Parodi; 10.40: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Chausson e Scriabin; 14.15: Il Quartetto.

TERZO PROGRAMMA

16: Musiche di L. Boccherini; 16.20: «L'altro regno», racconto di E. Morgan Forster; 17: L'Oratorio nell'Ottocento; 18: I puritani d'America; 18.30: La fortuna letteraria degli artisti-scrittori; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto; 23.15: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del mantici: Strauss, «Vita d'eroe»; Franck, «Variazioni sinfoniche '700 europeo; 9 (13): Grandi ropp per pianoforte e orchestra»; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Alfredo Casella; 17 (21): Musica sinfonica; 18 (22): Recital del Quartetto Borodin.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Caldo e freddo; *10 (16-22) In stereofonia:* Vetrina; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: Dalla chiesa di San Paolino dei Padri Carmelitani Scalzi in Firenze: S. Messa; 14.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Sotto due bandiere», film; 20.20: Lo sport; 20.30: Telegiornale; 20.55: Canzonissima; 22.45: Gli stivali delle sette leghe: Il regno dello Scià; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Cirano di Bergerac», film; 22.55: Telegiornale.

Questa sera, finale di «Canzonissima» sul «Nazionale» della TV. Il programma viene trasmesso alle 21.05 dal Teatro Cilea di Reggio Calabria, con ripresa diretta. Quest'anno, sull'esempio della Lotteria di Merano, «Canzonissima» ha portato l'ammontare del primo premio in palio da 100 a 150 milioni; ci saranno poi un secondo premio da 50 milioni, un terzo da 25, quattro premi da 15 milioni ciascuno e altri premi per decine di milioni. Inoltre, le 13 estrazioni infrasettimanali hanno distribuito complessivamente premi per oltre 28 milioni. Nella foto: Eros Macchi, regista dello spettacolo.

... MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

Gioielli per 10 milioni rubati in un'oreficeria

Casale Monferrato, 5

Gioielli per un valore che supera i dieci milioni di lire sono stati rubati oggi, durante la chiusura pomeridiana, nel negozio dell'orefice Emanuel Foa, in via Roma 60.

Abbonamenti per il 1962 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» .	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

L'INTER RINFORZATA DA TRE RIENTRI
IL TORINO INDEBOLITO DA TRE ESCLUSIONI

Si tratta di Bolchi, Mereghetti, Zaglio, rispettivamente di Law, Baker e Scesa - Altri giuocatori costretti a rinunciare: Schiaffino, Brighenti, Cucchiaroni, Bulgarelli, Gori, Uzzecchini - I dubbi: Tortul, Moro, Dell'Angelo

Roma, 5

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni.

Atalanta-Spal

I neroazzurri, dopo la vittoria di misura sul Venezia, sembrano decisi a risalire le posizioni di classifica con maggior fiducia, nonostante debbano affrontare una squadra, la Spal, sconfitta domenica scorsa in casa e quindi assetata di pronta riscossa. Per giunta la squalifica inflitta a Maschio costringerà l'allenatore a cambiare tipo di gioco. Al posto del sudamericano dovrebbe rientrare Christensen.

Ecco la probabile formazione: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Da Costa, Christensen, Nova, Favini, Magistrelli.

L'allenatore della Spal e i tecnici hanno già deciso la formazione per questa attesa partita di rivincita coi neroazzurri. L'unica variante sarà data dal turno di riposo concesso a Gori, il promettente «jolly» spallino, il cui posto sarà preso da Cappa col relativo rientro di Micheli nella mediana. Lo schieramento della Spal a Bergamo sarà quindi il seguente: Maietti; Olivieri, Riva; Mihalic, Cervato, Micheli; Dell'Omodarme, Cappa, Mencacci, Massei, Novelli.

Catania-Vicenza

Digerita la prevista sconfitta interna da parte del Milan, il Catania spera di rifarsi con il più modesto Lanerossi. L'impostazione, già intravista nell'allenamento infrasettimanale, sarà quella di una partita tutta all'attacco. Szymaniak verrà arretrato sulla mediana e nella linea avanzata sarà inserito, all'ala destra, l'irruento Ferrigno. Nella lista della convocazione ad ogni modo figurano anche Michelotti e Benaglia; pare difficile, però, l'innesto del primo perchè Di Bella probabilmente concederà la prova di appello ad Alberti dopo la sfortunata partita con il Milan e sembra peraltro che Benaglia non si sia ancora rimesso dal pur leggero malessere che lo ha costretto a rinunciare alla chiamata a Coverciano per la selezione in vista dei «mondiali».

La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Giavara; Corti, Zannier, Szymaniak; Ferrigno, Prenna, Calvanese, Biagini, Catellazzi.

Il Lanerossi Vicenza parte per Catania animato da una grande fiducia nelle proprie possibilità: di poter cioè racimolare quel punticello che dovrebbe, se non altro, confermare la ripresa della squadra. La formazione resterà immutata, rispetto a quella che ha pareggiato con il Torino. L'inserimento di Luison fra i pali sembra aver conferito alla retroguardia vicentina maggior sicurezza. I giocatori sono tutti in buone condizioni fisiche e l'allenamento settimanale è stato svolto in tono minore per non affaticare gli atleti.

La formazione più probabile è la seguente: Luison; Bernard, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Fortunato, Puia, Vastola, Campana, Fusato.

Fiorentina-Bologna

Mentre il Bologna è in ritiro a Coverciano, la Fiorentina si trasferisce stasera a Montecatini Terme in attesa dell'incontro di domenica prossima con l'undici rossoblù, incontro che, per ambedue le squadre, riveste particolare importanza ai fini dell'attuale posizione in classifica e della lotta con l'Inter per il primo posto del campionato.

Per Hidegkuti c'è una sola incertezza ed è costituita dalla mezz'ala Dell'Angelo che accusa un dolore alla gamba destra. Nella eventualità che Dell'Angelo non possa scendere in campo sarà sostituito da Milan. Il tecnico magiaro conta di ricuperare il mediano Marchesi che rientrerà così in squadra dopo due domeniche di assenza.

Il primo raduno azzurro, tenutosi mercoledì a Firenze, ha lasciato i segni sugli effettivi bolognesi chiamati a parteciparvi. L'incidente a Bulgarelli ha messo in difficoltà l'allenatore rossoblù costretto a modificare la squadra che affronterà i lanciatissimi viola nel loro terreno. Bernardini dovrà ricorrere alla forzata sostituzione del forte interno sinistro poichè minime sono le speranze di ricuperarlo in tempo per domenica. Con molte probabilità scenderà in campo l'italo-uruguayano Demarco.

Scontato è invece il rientro dell'ala sinistra Pascutti, ormai guarito dall'infortunio alla caviglia. La squadra è partita in due scaglioni per Firenze, dove alloggerà in un albergo di Fiesole e dove completerà la preparazione. E' infatti previsto oggi, sul campo di Coverciano, un allenamento di rifinitura sulla palla.

La formazione che scenderà in campo contro la Fiorentina sarà la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Rumburus, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Vinicio, Demarco (Bulgarelli), Pascutti.

Lecco-Juventus

Dopo l'incontro di domenica col Bologna sospeso al 48' per la nebbia, gli allenamenti del Lecco procedono sotto la guida di Cappello, poichè l'allenatore Achilli è tuttora malato. Per il difficile incontro con la Juventus non sono previste novità nella formazione dei blucelesti. Di Giacomo e Clerici in una partitella giocata ieri hanno dimostrato di essere in perfetto stato di forma, mentre Galbiati, che dovrà controllare Sivori, si è sottoposto ad una intensa preparazione atletica.

Ecco la probabile formazione: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Galbiati, Clerici.

La Juventus affronterà, nello spazio di tre giorni, una duplice trasferta su due campi lombardi: molte le difficoltà che si oppongono allo spedito cammino dei bianconeri verso la parte «alta» della classifica. Il calendario porta posdomani la Juventus a Lecco; mercoledì i campioni d'Italia dovranno disputare a Mantova la gara di ricupero.

Per la doppia trasferta, Parola ha convocato sedici giocatori: Anzolin, Gaspari, Garzena, Sarti, Bozzao, Emoli, Castano, Leoncini, Mazzia, Bercellino, Mora, Nicolè, Rosa, Sivori, Stacchini, Rossano. Quale formazione il trainer bianconero intenda schierare, non è dato sapere; è probabile comunque che per la partita di Lecco venga confermato l'undici che ha battuto il Padova, ossia: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Il tecnico juventino ha invece lasciato capire che a Mantova potrebbe apportare qualche sostituzione, onde evitare che qualche elemento particolarmente sensibile alla fatica possa risentire delle due partite in tre giorni.

Mantova-Venezia

A seguito di una distrazione muscolare accusata da Uzzecchini, nell'allenamento di ieri, Fabbri non potrà allineare domenica contro il Venezia la formazione che sarebbe dovuta scendere in campo contro l'Udinese. Sormani rimarrà quindi al centro dell'attacco mentre, rientrando Longhi, Giagnini giocherà nel suo consueto ruolo di mezz'ala destra. Allemann e Nelsinho sono in forma smagliante e, in allenamento, fanno a gara per conquistare la maglia numero 7. E' certo comunque che domenica scenderà in campo Nelsinho il cui esordio è molto atteso. Se tuttavia le condizioni meteorologiche peggiorassero e il terreno gelasse, al brasiliano verrebbe preferito lo svizzero.

Ecco la probabile formazione: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Longhi; Nelsinho, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

L'ungherese Kaszas, specialmente osservato da Quario nel corso della partitella di allenamento, ha buone probabilità di scendere in campo a Mantova al comando del quintetto di punta. Rientrerà anche lo spagnolo Santisteban, mentre Santon e Azli saranno lasciati a riposo. Una nuova preoccupazione si è aggiunta alle molte dell'allenatore neroverde: Carantini, reduce dall'allenamento azzurro di Firenze, ha accusato una lombaggine di natura reumatica. Si spera però che il giocatore riesca a rimettersi in sesto per domenica.

Probabile formazione: Magnanini; De Bellis, Ardizzon (Grossi); Tesconi, Carantini (Ardizzon), Fracoli; Rossi, Santisteban, Kaszas, Raffin, Pochissimo.

Milan-Palermo

Dopo l'allenamento di ieri, Rocco non ha ancora risolto il problema dell'ala sinistra essendo ancora in ballottaggio Barison e Conti. Data la solidità della difesa del Palermo, squadra ospite di domenica prossima, è molto probabile che Barison sia prescelto data la sua maggiore capacità offensiva. La squadra è partita in mattinata per Canzo dove trascorrerà le ore della vigilia, come in occasione del derby cittadino. Ecco la probabile formazione: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Il Palermo che ha trascorso la settimana a Monza, attende con un certo ottimismo l'impegnativo incontro con il Milan a San Siro. Nella partita di allenamento di giovedì si è notata la buona forma della squadra rosanera che domenica, anche stimolata dal nome dell'avversario, si batterà al limite delle possibilità per ben figurare.

Questa la probabile formazione del Palermo: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Maestri.

Padova-Udinese

Nelle file del Padova, domani per il derby con l'Udinese all'Appiani, rientrerà Barbolini, finalmente ristabilito, e mancherà invece probabilmente Tortul, colpito da un leggero attacco influenzale. La probabile formazione è la seguente: Pin; Lampredi, Scagnellato; Piqué, Azzini, Barbolini; Crippa, Arienti, Del Vecchio, Koelbl, Valsecchi.

Soltanto domani il dott. Foni deciderà sulla formazione da schierare domani a Padova. La partita disputata ieri a Torviscosa ha dato parecchie indicazioni, ma ha lasciato anche dei dubbi sulla efficienza di Moro, il quale potrebbe venire sostituito da Sassi. Sicuro appare invece il rientro di Segato a terzino.

La formazione probabile è la seguente: Romano; Burelli, Segato; Beretta, Tagliavini, Moro (Sassi); Canella, Pentrelli, Rozzoni, Manganotto, Selmosson. La comitiva bianconera partirà domani pomeriggio per Padova.

Roma-Sampdoria

La formazione della Roma per l'incontro interno di domenica prossima con la Sampdoria è già bella e pronta. Rientrerà Corsini a terzino sinistro, Carpanesi prenderà il posto di Schiaffino, lasciato a riposo prudenziale, nel ruolo di mediano, mentre gli altri giocatori saranno gli stessi che hanno disputato la partita a S. Siro contro l'Inter. Pertanto rimarrà ancora fuori squadra Angelillo ancora non completamente ristabilitosi dallo stiramento alla coscia destra. Tutta la squadra ha confermato nell'allenamento di ieri pomeriggio di attraversare un ottimo periodo di forma per cui nel clan giallorosso si attende con fiducia il confronto con i blucerchiati di Monzeglio.

Ecco la formazione: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Jonsson, Manfredini, Lojacono, Menichelli.

Il D. T. blucerchiato, alla vigilia dell'impegnativa trasferta di Roma, non ha davanti a sè facili prospettive. La squadra non gira a dovere ed in più non potrà avvalersi, contro i giallorossi, di Cucchiaroni, a letto con l'influenza, e di Brighenti che risente di un duro colpo riportato domenica scorsa. Oltre al sicuro rientro di Tomasin, è probabile anche la presenza di Boskov e di Vigni, se anche Skoglund non sarà in grado di scendere in campo.

La probabile formazione è la seguente: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernarsconi, Vicini; Tomasin, Boskov (Veselinovic), Toschi, Veselinovic (Skoglund), Vigni.

Torino-Inter

Per la grande partita con i nerazzurri di Herrera, il Torino si trova in serie difficoltà. I granata dovranno infatti fare a meno dell'apporto dei due assi britannici Baker e Law (le speranze che il reclamo avverso la squalifica dello scozzese venga accolto sono minime), e quasi sicuramente anche di quello del terzino Scesa, infortunatosi in una caduta nelle scale di casa due giorni or sono. Santos, quindi non ha troppa scelta: Gerbaudo rimpiazzerà il terzino titolare, rientrerà Bearzot, dopo quasi un mese, Rosato si sposterà a sinistra, e Cella avanzerà in prima linea.

La formazione del Torino per la partita con l'Internazionale dovrebbe essere così congegnata: Vieri; Gerbaudo (Scesa), Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Gualtieri (Albrigi), Cella, Locatelli, Ferrini, Crippa.

I nerazzurri partono stamane per il ritiro di Lanzo Torinese. Nell'allenamento svolto ieri alla Arena, Picchi non ha quasi risentito del colpo al piede destro, Balleri e Corso sono apparsi molto in forma, mentre meno brillante è stato Morbello. Rispetto alla formazione di domenica scorsa, Herrera, con tutta probabilità, apporterà alcune modifiche e cioè il rientro di Bolchi perfettamente ristabilitosi (con la esclusione di Dellagiovanna), il rientro di Mereghetti e, quello probabile, di Zaglio).

Ecco la probabile formazione: Buffon; Picchi, Masero; Bolchi, Guarneri, Zaglio (Balleri), Bicicli, Mereghetti, Hitchens, Suarez, Corso.

Totocalcio n. 22

ATALANTA - SPAL	1
CATANIA - L. VICENZA	1
FIORENT. - BOLOGNA	1
LECCO - JUVENTUS	2 X
MANTOVA - VENEZIA	1
MILAN - PALERMO	1
PADOVA - UDINESE	1 X
ROMA - SAMPDORIA	1
TORINO - INTER	2 X
BARI - CATANZARO	1
PRATO - LAZIO	X 2 1
SANREM. - BIELLESE	X 2 1
LECCE - FOGGIA I.	X 2
Lucchese - Como	1 X
Reggina - Marsala	1

Coppa disciplina: Fiorentina in testa

Milano, 5

Sulla base delle decisioni ufficiali assunte dalla commissione giudicante della Lega nazionale calcio a tutto il 31 dicembre 1961 (cioè con riferimento alle gare del campionato nazionale di Serie A disputate a tutto il 24 dicembre), la classifica provvisoria della Coppa disciplina è la seguente: Fiorentina p. 9, Spal 15, Udinese 18, Mantova 24, Venezia 27, Bologna, Inter, Juventus, Milan e Roma 28, Sampdoria 32, Catania 33, Lanerossi Vicenza 37, Atalanta 40, Palermo 44, Torino 46, Lecco 47, Padova 62.

Per quanto riguarda la Serie B a tutto il 31 dicembre, la classifica provvisoria della Coppa disciplina è la seguente: Genoa e Reggiana p. 11, Modena 12, Pro Patria 13, Catanzaro, Como, Cosenza, S. Monza 14, Parma 16, Verona Hellas 19, Prato 20, Alessandria 25, Brescia e Lucchese 30, Novara 32, Lazio 35, Bari 38, Napoli 39, Messina 48, Sambenedettese 50.

Il k.o. che uccide

Manila, 5

Il pugile 18enne Elino Esguerra della categoria dei gallo, è morto oggi per le ferite alla testa riportate in un match il 16 dicembre scorso. Il pugile venne battuto per k.o.t. in un incontro di otto riprese. Venne portato in stato di incoscienza negli spogliatoi. E' morto in ospedale senza aver riacquistato la conoscenza.

L'incontro che è costato la vita ad Esguerra faceva parte della serie di incontri che precedevano quello tra il campione Flash Elorde e l'italiano Sergio Caprari.

AI PUNTI MCCORMACK PIEGA FREYTAG

Drammatico combattimento per il titolo europeo dei medi

Entrambi i pugilatori feriti e provati - Leggera ma indiscussa la superiorità dello scozzese

Francoforte, 5

Dopo alcuni incontri di contorno ha avuto inizio stasera, alla Festival Hall di Francoforte, davanti a 7000 spettatori l'incontro fra lo scozzese John McCormack e il tedesco Heini Freytag, valido per il titolo europeo dei medi. Il peso accusato è di 71.9 chili per lo scozzese e di 72 chili per il tedesco. McCormack ha vinto ai punti lo sfidante Freytag.

Nei primi due «round», a favore di McCormack, lo scozzese, sicuro di sè, controlla molto bene lo sfidante. L'incontro si apre anzi col campione alla offensiva, il destro continuamente teso alla ricerca del bersaglio. Nella seconda ripresa, Freytag cerca di penetrare la guardia del campione con alcune combinazioni di destro-sinistro ma McCormack lo tiene a bada col destro, mettendo a segno qualche gancio di sinistro, di cui uno alla testa.

Nel terzo «round», concluso in parità, Freytag cerca di destro, ripetutamente, il mento del campione ma fallisce più volte. Lo scozzese tiene bene a distanza lo sfidante ma questi riesce ad assestare un pesante destro al capo di McCormack. Il quarto «round» è per il campione, che apre con tre veloci destri al capo dello sfidante. Questi accusa il colpo ma risponde con una serie di destri-sinistri, evitati tranquillamente dal campione che domina chiaramente la situazione.

Freytag si aggiudica il quinto round, grazie alla maggiore iniziativa. Serie di destri sinistri, gancio destro malamente fallito, di fronte a un McCormack veloce e rapido nelle schivate. In chiusura Freytag attacca duramente con tre destri al capo del campione che non sembra accusarli.

Il sesto «roud» registra una netta supremazia del campione sullo sfidante sottoposto a una autentica gragnuola di destri-sinistri al corpo e al capo. McCormack, fresco e potente, intesse una vera e propria danza intorno al tedesco che, a tratti, spara il pericoloso sinistro, ma il round è per il campione. Un potente destro di Freytag scuote McCormack in apertura della settima ripresa. Il tedesco insiste con altri due ganci al capo che lasciano chiaramente il segno. McCormack reagisce tuttavia con energia e assesta un violento sinistro all'occhio dello sfidante. L'occhio di Freytag comincia a chiudersi. Il round è pari.

L'ottavo «round» si apre con due sinistri del campione al capo del tedesco. Questi risponde con un pesante destro che scuote lo scozzese. Di fronte a un McCormack chiaramente impressionato, il tedesco insiste tra gli applausi della folla, ma l'attacco è disordinato e impreciso, mentre Mc Cormack lavora di destro colpendo più volte il gonfiore all'occhio dell'avversario. Parità.

Il nono «round» vede il campione alla riscossa. McCormack accusa anch'egli un gonfiore all'occhio sinistro, ma cura con un meticoloso lavoro di destro il gonfiore dell'avversario. Il «round», assegnato a McCormack, si chiude con un pesante sinistro che scuote Freytag.

Il decimo «round» è di Freytag, che assale letteralmente il campione con una serie di destri. Lo scozzese scivola ma non viene contato dall'arbitro. Tuttavia McCormack appare scosso e subisce l'iniziativa di un Freytag scatenato.

Anche l'undicesimo «round» è per lo sfidante. Aperto da un efficace destro-sinistro dello scozzese al capo dello sfidante, il «round» registra la violentissima reazione di Freytag che spara ripetute serie di sinistri e destri al corpo. McCormack sfugge all'assalto, ma Freytag riesce a scuoterlo con tre pesanti destri.

Gli ultimi due «round» registrano la netta ripresa del campione. Nel quattordicesimo, assegnato a McCormack, dopo due destri portati da Freytag al capo dello scozzese, si accende il fuoco d'artificio di Mc Cormack che bersaglia insistentemente il volto del tedesco. Il quindicesimo, assegnato ancora a McCormack, consacra la supremazia del campione. Il potente destro dello scozzese rompe ripetutamente la guardia dello sfidante che reagisce debolmente con inefficaci destri-sinistri. L'incontro si chiude con Freytag ormai allo stremo.

Il ventiseienne campione ha chiaramente dominato lo sfidante nonostante l'incitamento dei settemila spettatori raccolti alla Festival Hall. Al suono dell'ultimo gong, l'arbitro unico, il francese Georges Gondre, si è diretto senza esitazioni verso lo scozzese, levando il suo braccio in segno di vittoria.

Benvenuti a Roma boxerà con Aldridge

Roma, 5

Oltre ai due combattimenti Rinaldi-Moraes e Mack-Panunzi già annunciati a suo tempo, la Itos per la riunione pugilistica del 19 gennaio prossimo al Palazzo dello Sport di Roma ha concluso anche i seguenti altri due incontri: pesi gallo: D'Agata-Ugo Milan in 8 riprese; pesi medi: Benvenuti-Georges Aldridge in 8 riprese.

Premiati gli atleti della Società Ginnastica

Le sezioni femminili e maschili di atletica leggera della Ginnastica Triestina hanno festeggiato con il consueto convivio la chiusura dell'annata agonistica. A oltre cinquanta convenuti il presidente ing. Faccanoni ha rivolto il cordiale saluto, lodi e l'augurio per la prossima stagione che coinciderà con il centenario della Ginnastica. Al presidente ha fatto seguito il cav. Serafino Petracco che ha nominato le vecchie e nuove glorie sociali. In chiusa il dirigente delle sezioni biancoazzurre rag. Depetroni ha consegnato i premi che sono stati assegnati a sei ragazze e ad otto maschi. Per la sezione femminile le atlete chiamate a ricevere i doni dalle mani dell'ing. Faccanoni e dal cav. Petracco sono state le sorelle Skabar, la Giamperlati e le Passaglia ed Orlando. Fra gli atleti Nereo Svara, Schira ed il gruppo dei fondisti. Depetroni ha infine auspicato che con il ritorno nelle sfere degli istruttori del prof. Cassano, del prof. Perlazzi e con la collaborazione di Svara e Franceschini, la Ginnastica Triestina tenga alto il suo centenario prestigio soprattutto nel campo dell'atletica leggera.

Philco - Hausbrandt martedì in amichevole

In considerazione del turno di riposo della Philco e della attesa ripresa del campionato nazionale di Serie B, campionato che inizierà per l'Hausbrandt il giorno 14-1 con la visita a Trieste del Mestre, gli allenatori delle due squadre cittadine hanno concordato uno incontro amichevole da giocarsi martedì sera alle ore 21 sul campo del palazzo dello Sport di Montebello.

Per l'Husbrandt si tratterà di cercare la conferma di alcune modifiche della formazione base, partito Bianco per Genova dove rimarrà per alcuni mesi per ragioni di lavoro e in considerazione della partenza di D'Angeri per il servizio militare, partenza in programma per il 15 gennaio; le premenzionate modifiche sono già state sperimentate sia al Torneo di Natale di Udine sia nella partita amichevole vinta dall'Hausbrandt contro l'Udinese.

Alla luce delle esperienze il «pivot» Fermo, subentrerà a D'Angeri, mentre Friedrich da giocatore di sotto canestro passerà a giocare fuori, mentre la meccanica dei cambi vedrà quali 6.o e rispettivamente 8.o uomo, Generoso e il giovane Serafino.

Per la Philco si tratterà di consolidare l'amalgama tra i giovani pivot e gli anziani e sperimentati Porcelli e Natali, amalgama che se non funziona porta alle conseguenze di sconfitte quali quelle di Udine.

Tennis da tavolo
«La Soffitta» - Vigevano

Domani, domenica si svolgerà a Trieste, con inizio alle ore 9.30, presso la sede dell'Unione Istriani di via S. Pellico 2, lo importante incontro tra la locale squadra del C.G.S. «La Soffitta» ed il T.T. Vigevano, incontro valevole per la prima giornata del girone di ritorno della Serie A a squadre. Il T.T. Vigevano è l'attuale capolista della classifica, ed i triestini, se, come si spera, potranno valersi della loro migliore formazione, si impegneranno a fondo per ottenere un risultato di prestigio, battendo i fortissimi rivali.

Le squadre giocheranno nelle seguenti formazioni. TT. Vigevano: Molina, Toscani, Rebesco. C.G.S. «Lo Soffitta»: Galli, Durazzano, Crechici.

A UN'ALTRA SVOLTA IL CAMPIONATO DI SERIE «C»?

La giornata numero 15 giuoca per la Triestina

Sole al comando le alabarde se battono l'Ivrea e se il Fanfulla non vince a Treviso - In campo esterno Biellese e Varese

Pur nella loro piatta uniformità, i risultati di domenica scorsa hanno avuto il merito di conferire alla classifica un aspetto abbastanza... comprensibile. Infatti in questo momento si possono individuare con una certa approssimazione sia le superstiti aspiranti alla promozione che le pericolanti, mentre sta prendendo forma anche quel settore di centro, dove di solito trovano dimora le concorrenti ormai tagliate fuori dai problemi fondamentali di ogni campionato. Tuttavia è troppo presto per considerare definitiva la attuale suddivisione e probabilmente queste prime quattordici giornate sono servite a rendere irrevocabile soltanto la sentenza di condanna nei confronti del Bolzano, la stessa posizione del Legnano essendo suscettibile di miglioramento.

Non parliamo poi della situazione riscontrabile nei quartieri alti, che vedono ammassate, nel breve spazio che va da quota 18 a quota 20, ben sei unità. Si tratta di un numero assai elevato, indice di un equilibrio difficilmente riscontrabile in altre edizioni della Serie C e conferma, nello stesso tempo, di prospettive di lotta accanita per la conquista dell'unico gettone valido per il passaggio nella categoria superiore. Sulla scorta di questi dati i preventivi a lunga scadenza poggiano su basi alquanto fragili, minime e facilmente colmabili essendo le distanze che dividono le squadre più quotate.

IL PROGRAMMA

Bolzano - Legnano
Mestrina - Cremonese
Pordenone - Savona
Pro Vercelli - Casale
Sanremese - Biellese
Saronno - Marzotto
Treviso - Fanfulla
Triestina - Ivrea
Vittorio Veneto - Varese

In mezzo a questo procedere a stretto contatto di gomiti, la sola Triestina appare da qualche turno il punto fermo della... discussione. L'undici alabardato deve questo titolo di distinzione ad un comportamento improntato alla massima regolarità. Da sette settimane Brach e soci stanno infatti rispettando una tabella di marcia, che prevede la vittoria interna ed il pareggio esterno. Nessuna delle dirette rivali ha saputo fare altrettanto, fatta eccezione per il Fanfulla (cui va anzi riconosciuto un pizzico di maggiore fantasia, avendo ricuperato in trasferta i punti perduti in casa). Ed infatti è proprio il Fanfulla che ora sostiene, assieme alla Triestina, il ruolo di squadra-guida.

A questo punto gli sportivi si chiedono se questo tandem avrà vita effimera come il precedente, formato dalla Triestina e dalla Mestrina, oppure se possiede tanta vitalità da resistere ai violenti attacchi, che per consuetudine vengono sferrati ai primi della classe. Se dovessimo riferirci ai precedenti (soprattutto a quelli immediati) del campionato, la risposta non potrebbe essere che una: domenica sera la Triestina comanderà il girone in perfetta solitudine. Infatti gli alabardati giocheranno sul terreno amico (e quindi la vittoria è a loro disposizione), mentre i lodigiani si esibiranno in trasferta (e quindi soltanto un «pari» — nella migliore delle ipotesi — rientra nelle loro possibilità).

Esaminata la situazione sotto un aspetto meno... accademico, le probabilità di vedere il Fanfulla ancora a fianco della Triestina aumentano. Il complesso di Braga appare infatti in grado di cogliere sul rettangolo trevigiano l'intera posta, tanto positiva è stata la sua condotta nei confronti della assai più forte Mestrina. Soltanto l'assenza dello squalificato Chezzi e l'estremo bisogno di punti dei veneti potrebbero capovolgere un pronostico, che, comunque lascia un ridotto margine di speranza ai padroni di casa.

Ancora una volta le circostanze impongono alla Triestina di puntare senza mezze misure al successo pieno. Il campionato sta entrando in una fase decisiva e la gara contro l'Ivrea — argomento inedito per i frequentatori di Valmaura — appare come la prova generale in vista di ben più impegnative battaglie. E' però necessario che questa prova generale si svolga nel migliore dei modi per i colori locali, in quanto, soltanto continuando a vincere in casa, l'undici di Radio può accingersi ad affrontare la duplice, consecutiva trasferta di Varese e di Biella col vantaggio psicologicamente assai importante di una classifica più ricca.

Dopo la buona prestazione di Savona non è lecito dubitare del felice esito della partita di domani; l'Ivrea ha rivelato sinora una scarsa intraprendenza sui terreni avversi e soltanto a Biella e a Saronno l'unità di Bussi ha smentito la regola della... remissività davanti ai pubblici avversi. Memore di quelle imprese, ancora euforica per il successo ottenuto contro il Vittorio Veneto (come avrete osservato, la Triestina deve incontrare sempre le squadre, che la domenica precedente hanno incrociato le armi con il complesso di Salar), l'Ivrea potrebbe tentare al nostro stadio quello che alle precedenti sette visitatrici non è riuscito. Ma è un'eventualità questa, che prospettiamo soltanto per... dovere di ufficio e soprattutto per mettere in guardia gli atleti in maglia rossa da peccati di confidenza.

Il carattere... transitorio del prossimo turno è confermato dalle altre gare in programma. La Mestrina, sebbene priva del «perno» Campanarin (appiedato in seguito ai «fatti» di Lodi), non ha ragione di temere la visita della Cremonese, mentre alla Biellese non si può negare la possibilità di dividere la posta a Sanremo, a condizione però che essa riesca a conservare in riva al Tirreno un briciolo di quella incisività che le ha permesso di travolgere la scorsa domenica il Treviso.

Unico scontro tra grossi calibri quello di Vittorio Veneto, dov'è atteso il Varese. I rossoblù appaiono in ribasso, quando giuocano fuori sede, ma in casa sono ancora pericolosi; d'altro canto i biancorossi di Puricelli non intendono perdere contatto con le altre «grandi».

In retroguardia la giornata pone di fronte l'ultima e la penultima, sul terreno della prima. Il Bolzano, affidato da qualche giorno alle cure dell'ungherese Mike, insegue ancora la prima vittoria del torneo. Riuscirà a raggiungerla domani (Legnano permettendo)? Quelle di «quota 11» rimangono in maggioranza tra le mura amiche, ma soltanto la Pro Vercelli ha buone probabilità di far sua l'intera posta nel classico derby col Casale. Le altre hanno invece dei brutti clienti da curare (come il Pordenone, che aspetta il Savona, ed il Saronno, che riceverà il Marzotto, per non parlare del Treviso, che, come si è detto, se la vedrà addirittura col Fanfulla).

P. T.

Questa la vigilia dei rossoalabardati

Gli alabardati hanno completato eri la preparazione per l'incontro coll'Ivrea. Nella mattina i giuocatori si sono allenati allo stadio di Valmaura; per circa due ore e mezzo l'allenatore Radio ha tenuto sotto pressione titolari e riserve con esercizi ginnici e palleggi. Nel pomeriggio i giuocatori hanno fatto una lunga passeggiata da Barcola a Miramare, favoriti dalla stupenda giornata di sole.

Per oggi gli alabardati non hanno un programma impegnativo. Nella mattinata si troveranno allo stadio per ascoltare una lezione teorica tenuta dall'allenatore Radio, mentre nel pomeriggio i dodici convocati, accompagnati da Radio, si recheranno ad assistere alla partita dei dilettanti San Giovanni-Sangiorgina di elevato interesse per il primato del girone B.

Una squadra mista dell'U.S.T., comprendente riserve e «juniores», giuocherà nel pomeriggio una gara amichevole a Muggia contro la Fortitudo. In questo incontro saranno presenti tra gli altri Szoke, Simoni, Miniussi, Travain e Bizai. Nel pomeriggio inoltrato i titolari si recheranno al cinematografo, poi consumeranno la cena tutti uniti nell'abituale posto di via San Michele.

Ieri ha fatto la ricomparsa sul campo il centroavanti Demenia che si è spogliato per svolgere alcuni esercizi a corpo libero. Il gonfiore al ginocchio sinistro è quasi del tutto scomparso, il giuocatore però accusa sempre un leggero dolore. E' probabile che Demenia sia costretto a rimanere a riposo più del previsto.

Antoninho Angeli torna in Brasile

Firenze, 5

Antonio Angeli, detto Antoninho, l'oriundo della Fiorentina, rientra in Brasile. Antoninho ha infatti riscattato il proprio cartellino che lo legava alla società viola. Nei primi giorni della prossima settimana rientrerà con la famiglia in Brasile, dove, a quanto si apprende, tornerà a giocare in una squadra carioca.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x 2 x
2.o arrivato	1 x 2
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1

GROSSA SORPRESA SUL CAMPO DEL CAIRO

L'Egitto batte l'Austria: 1-0

Ha buon giuoco sulla tecnica dei danubiani la velocità della RAU - Circa cinquantamila spettatori

Il Cairo, 5

Il confronto internazionale di calcio tra le Nazionali della RAU e dell'Austria si è chiuso con la vittoria della RAU per 1-0. La rete era stata segnata al 17' del primo tempo dall'ala destra Badawi Abdel Fattah.

Si tratta, se si tiene conto dei pronostici degli stessi esperti del Cairo che avevano dato sicuramente perdenti i calciatori egiziani, di un risultato a sorpresa. La Nazionale egiziana ha tuttavia mostrato una netta superiorità sia in difesa che all'attacco, in un incontro svoltosi all'insegna della velocità e della fallosità.

Era questo il terzo incontro fra le rappresentative dei due Paesi in 37 anni. I primi due erano stati appannaggio della Austria che aveva vinto nel 1924 a Vienna e nel 1936, alle Olimpiadi di Berlino. Per gli esperti locali, si è trattato della più bella esibizione della Nazionale egiziana dal tempo della altrettanto clamorosa vittoria sulla Germania occidentale nel 1958.

Gli egiziani sono apparsi veloci e tecnicamente a posto. I passaggetti degli austriaci sono stati ripetutamente intercettati, così che gli attaccanti riuscivano a indirizzare a rete solo tre tiri veramente pericolosi. I primi quindici minuti hanno comunque visto rapide inversioni di campo e il terzino sinistro Hasenkopf, ad appena tre minuti dall'inizio, è riuscito a liberare di testa un pallone che sembrava rete fatta.

All'incontro, svoltosi in una calda giornata di sole, hanno assistito 50 mila spettatori.

Ritirata la tessera a due calciatori

Firenze, 5

La Lega regionale toscana della FIGC ha disposto il ritiro della tessera di abilitazione al gioco ai calciatori Gianfranco Marinari dell'A. C. Monsummano Terme e Giuseppe Biagi dell'Ideal Club di Incisa Valdarno, per aver colpito l'arbitro nel corso di partite di campionato.

Anticipo dilettanti
San Giovanni - San Giorgina

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 avrà luogo l'attesa partita tra le squadre del San Giovanni e della Sangiorgina. La formazione dei rossoneri triestini è stata varata a grandi linee. Un solo dubbio non è stato risolto dall'allenatore Plemich, che dovrà fare la scelta tra Lucchesi e Verbacci per il ruolo di mezz'ala destra. Tutto il resto dello schieramento è stato riconfermato. Questa la probabile formazione: Vagaia; Batic, Ballarin; Helmersen, Crimaldi e Vignali; Cianci, Lucchesi (Verbacci), Pittioni, Fonda e Stigliani.

Nessun incontro avrà luogo in precedenza e ciò per non danneggiare il terreno di giuoco, nel corso della settimana è stato provveduto a livellare il campo in modo da renderlo il più possibile regolare. Il lavoro di restauro verrà completato nell'odierna mattinata, dimodoche nel pomeriggio San Giovanni e Sangiorgina saranno messe nelle migliori condizioni di battersi per la conquista del primato in classifica.

Barcellona-Olympiakos 2-0

Atene, 5

La squadra spagnola del Barcellona ha battuto oggi per 2-0 (primo tempo 1-0) la compagine dell'Olympiakos, davanti a 45 mila spettatori. E' questa la seconda partita giocata dagli spagnoli in Grecia. Mercoledì scorso, il Barcellona aveva battuto l'Aek di Atene per 6-0. Gli spagnoli, oggi, hanno mostrato un gioco e una tecnica superiori soprattutto nel primo tempo.

LO SLALOM GIGANTE DI COUVRECHEVEL

Un americano sbaraglia i migliori discesisti francesi

Couvrechevel (Francia), 5

L'americano Wallace Werner ha battuto oggi la più forte squadra di sciatori di cui disponga la Francia vincendo lo slalom gigante maschile nell'incontro per il Gran Premio di Savoia.

Werner ha suscitato gli applausi della folla quando superate le 61 porte del percorso si è classificato primo precedendo il francese Georges Maubit. Dietro Maubit si sono piazzati nell'ordine i connazionali Claude de Killy, Michel Arpin e Guy Perillat. Il tempo di Werner sui 1800 metri per un dislivello di 420 metri è stato di 1'37"2.

Lo slalom gigante femminile è stato vinto dalla francese Christine Goitschell seguita dall'americana Joan Hannah.

Fermi i campioni
Manca la neve ad Adelboden

Londra, 5

I campioni dello sci che si stanno allenando per i campionati del mondo del mese prossimo a Chamonix dovranno attendere un'altra settimana per sostenere impegnativi confronti internazionali per mancanza di neve ad Adelboden, in Svizzera.

Sciatori di 14 paesi — uomini e donne — erano iscritti alle gare di Adelboden in programma nelle giornate del 7 e 8 gennaio. Erano queste le competizioni che i campioni dello sci attendevano in vista dei campionati del mondo che si disputeranno dal 10 al 18 febbraio.

Ora tifosi e sciatori dovranno attendere le gare femminili di Grindelwald (Svizzera) del 10-13 gennaio e quelle del Lauberhorn a Wangen, in Svizzera, nelle giornate del 13 e 14 gennaio. Oltre cento sciatori parteciperanno alle competizioni di Grindelwald e di Wengen.

I selezionatori italiani sceglieranno gli atleti per i campionati del mondo poco dopo il 20 gennaio. Nel frattempo, alle gare di Lauberhorn parteciperanno Bruno Alberti, Felice De Nicolò, Umberto Corvi, Martino Fill, Helmut Gartner, Paride Milianti, Ivo Mahlknecht, Italo Pedroncelli, Carlo Senoner, Franco Arrigoni e Bruno Pizzalunga.

Lidia Barbieri, Erika Fanton, Giustina Demetz, Pia Riva, Erica Senoner rappresenteranno l'Italia a Grindelwald. Anche Germania e Austria invieranno forti rappresentative.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCOMBE IL PERICOLO DI UNA GUERRA CIVILE

SENZA TREGUA IN ALGERIA LA LOTTA FRA ESTREMISTI

Vasta operazione contro l'OAS: 237 membri arrestati in due mesi
Diciotto soldati francesi sono caduti in un'imboscata presso Setif

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 5

Sulla scia di quattro giorni di violenze senza risparmio di colpi, di attacchi e ritorsioni, di uccisioni e ferimenti da parte dei ribelli algerini e degli estremisti dell'OAS, è giunto lo annuncio, dato dalla delegazione generale francese in Algeria, dell'arresto operato negli ultimi due mesi di 237 membri dell'«organizzazione dell'esercito segreto». Ha comunicato la cifra il direttore per le informazioni della delegazione, Jean Sicurani, mostrando ai giornalisti un documento dal quale risulta che sono fra gli arrestati 44 responsabili di uccisioni, 35 autori di attentati con esplosivo plastico, 25 disertori dell'esercito, 58 persone trovate in possesso di armi ed esplosivi. Il numero è completato da 75 persone accusate di appartenenza all'OAS, ma a carico delle quali non è emersa altra specifica responsabilità. Lo stesso documento rivela che l'OAS dispone di «commandos d'assalto», e fornisce interessanti particolari sulla loro attività. A Blida, a sud di Algeri, è stato scoperto un «commando Z» che aveva il compito di impadronirsi degli edifici pubblici della città in caso di colpo di mano; ne facevano parte uno o due «ufficiali», da 13 a 15 «sottufficiali» e circa 130 «soldati» (qualifiche limitate naturalmente alla organizzazione segreta), e il gruppo disponeva di bazooka, mitragliere, mitra, pistole, fucili. Viene rivelato anche il nome dei capi di un altro gruppo, il «Delta 7», al quale le autorità attribuiscono la responsabilità di avere provocato in Algeri e nella regione circostante una sessantina di esplosioni al plastico.

Sicurani, illustrando l'attività dell'OAS, ha detto che uno dei dirigenti della organizzazione segreta ha abbandonato recentemente i suoi incarichi affermando che solo un quarto dei membri dell'OAS lottano per un ideale: gli altri si sono uniti alla armata segreta solo per ragioni di denaro. Il portavoce della delegazione ha precisato che molti membri dei «commandos» e delle squadre punitive non sono altro che dei gangsters — omicidi, disertori della Legione Straniera e giovani debosciati — i quali sono disposti a uccidere in cambio di una vita lussuosa e «avventurosa».

Il portavoce ha rivelato che un «giustiziere» scapolo riceve 50 mila nuovi franchi al mese più le «spese» e la casa, mentre un giustiziere sposato ha diritto anche ad altri 70 mila nuovi franchi al mese per la moglie. Quarantaquattro degli arrestati hanno confessato di aver ucciso 70 persone, tutti musulmani.

L'OAS ha intanto fatto sapere che è pronta a spingere la lotta fino al livello della guerra civile. Una radio «pirata» dell'organizzazione clandestina ha proclamato nel primo pomeriggio di oggi: «Dato che il Governo di Parigi vuole la guerra civile potrà averla. Ogni europeo residente in Algeria si deve considerare mobilitato». Buono, ha aggiunto l'annunciatore, è stato il responso della popolazione europea al proclama di mobilitazione che, con la firma del generale Raoul Salan, è stato affisso sui muri delle vie di Algeri. Le forze di sicurezza hanno provveduto a strappare immediatamente i manifesti, il cui aspetto era simile e quello degli ordini di mobilitazione ufficiali. In numero particolarmente notevole i proclami erano stati diffusi dallOAS nel quartiere di Bab el Oued, a popolazione mista. L'OAS ha anche messo in circolazione manifestini nei quali si vanta di avere ucciso 14 uomini della «Gestapo gollista» e di averne feriti due l'ultimo giorno dell'anno, attaccando con bazooka, bombe a mano e mitra una villa occupata da una squadra anti-terrorista. Da parte governativa non si è fin qui data alcuna informazione al riguardo.

Negli ultimi quattro giorni si erano avuti 76 morti; nella sola giornata di ieri erano rimasti uccisi in vari incidenti cinque europei e otto arabi, e feriti 15 europei e 31 musulmani. Oggi si sono avute altre tre vittime della sanguinosa lotta. Teatro principale delle violenze è stata la città di Algeri: un europeo e due musulmani sono rimasti uccisi, sette persone fra europei e musulmani hanno riportato ferite di varia gravità in una serie di attentati.

Da un'auto di passaggio è stata scagliata una bomba a mano nell'interno del caffè «Terminus», uno dei più importanti ritrovi musulmani nel centro della città, e cinque arabi sono rimasti feriti. Nei pressi di Algeri due inservienti di stazioni di rifornimento e un tassista — tutti musulmani — sono stati feriti dai proiettili sparati da auto in corsa. A Costantina un colono, proprietario di un bar, e un arabo sono stati freddati dai proiettili dei ribelli musulmani mentre camminavano per la via in quartieri isolati della città. A Orano, infine, un arabo ha ucciso a colpi di pistola un ragazzo europeo di quindici anni.

A questo drammatico bilancio va aggiunto quello degli scontri tra uomini dell'FLN e reparti dell'esercito francese. Stamane un gruppo di ribelli ha teso un'imboscata a un gruppo di soldati presso Setif, nell'Algeria orientale. Diciotto francesi sono rimasti uccisi, sette feriti. Intanto il comando francese ha annunciato che dal 16 al 29 dicembre hanno perduto la vita, o sono stati fatti prigionieri o sono passati dalla parte francese 543 ribelli: una cifra sorprendentemente alta, dicono gli osservatori, per il periodo invernale, nel quale generalmente le operazioni hanno una stasi. I francesi si sono inoltre impadroniti di oltre 330 armi di vario tipo.

Molta impressione ha destato la notizia da Parigi secondo cui (l'informazione è di fonte vicina al Governo) saranno inviati di rinforzo in Algeria duemila uomini della polizia di sicurezza francese specializzati nella repressione dei disordini. E' inoltre prevista la divisione di tutte le principali città algerine in vari settori, in ciascuno dei quali l'Esercito provvederà a fare servizio di pattuglia, a far la guardia ai crocevia e a tener d'occhio i punti strategici. La polizia mobile avrà il compito di «tener separati gli antagonisti», ossia gli estremisti delle due parti. Le misure — delle quali si attende conferma ufficiale — riflettono la preoccupazione del Governo di Michel Debré per il pericolo di una guerra civile. Anche ad Orano sono comparsi stamane, sia pure in minor misura, i manifesti a firma di Salan. Diffusa è fra i coloni la sensazione che De Gaulle sia incline a negoziare l'indipendenza per i musulmani nei prossimi mesi, e che solo misure disperate la possano tener lontana.

Ad Algeri le massaie stanno comunque mettendo da parte viveri in scatola e generi di prima necessità, per il timore che i disordini rendano difficili gli approvvigionamenti. Altro sintomo di inquietudine è costituito dal fatto che oggi molti negozianti musulmani del quartiere di Bab el Oued (soprattutto esercenti di alimentari) hanno abbassato le saracinesche.

U. P. I.

UNA SENSAZIONALE NOTIZIA DIFFUSA A VIENNA

A Roma per il Concilio il Patriarca di Istanbul?

Nessuna conferma alle voci raccolte da un giornalista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

«Sono pronto ad andare a Roma e a prendere parte al Concilio ecumenico con il rango di numero due, subito dopo il Papa Giovanni XXIII», avrebbe dichiarato a Istanbul il Patriarca della Chiesa ortodossa, Athenagoras I. L'unica agenzia di stampa che ha diramato la sensazionale notizia, tale da poter rivoluzionare tutto il mondo della Chiesa, è la Kath Presse di Vienna e, per ora almeno a nostro sapere, nessun'altra.

Questo che potrebbe rivelarsi, se confermato, il più grande colpo giornalistico del secolo, ed è appunto troppo grande per non lasciare perplessi, sarebbe dovuto ad un inviato dell'agenzia esperto di problemi delle chiese orientali, che si trova attualmente in Turchia. Gli ambienti cattolici di qui mantengono al riguardo il più assoluto riserbo. Osservatori fanno rilevare che alcune settimane fa il Vescovo di Vienna Cardinale dott. Franz Konig, si è recato a Istanbul quale plenipotenziario del Santo Padre per ringraziare ufficialmente il Metropolita degli auguri inviati in occasione del suo genetliaco.

Sui risultati della missione Konig nessun giornale ha fatto cenno nè a Vienna nè altrove. Avrebbe avanzato il Patriarca ortodosso in questa occasione la proposta di riavvicinamento? Il fatto che la notizia sia datata da Costantinopoli non deve necessariamente significare che è trapelata sulle rive del Bosforo. Può essere nata anche altrove. La stampa di Vienna l'ha lanciata oggi nelle sue edizioni come una sensazione mondiale.

Sono passati oltre nove secoli da quando il Patriarca di Costantinopoli Fuzio, deposto dal Papa Nicolò I, affermò la parità tra i patriarchi bizantini e il Papa stesso, dando origine al grande scisma che pose su due fronti dogmatici e amministrativi la Chiesa cattolica di Roma e quella di Costantinopoli, che si è d'allora rifiutata di riconoscere il Vescovo della Città eterna come capo supremo della cristianità.

Punto principale della divergenza è rappresentato dalla negazione degli ortodossi dell'Immacolata concezione di Maria e dell'esistenza del purgatorio. La Kath Presse sostiene che secondo il Patriarca Athenagoras I la differenza tra le chiese ortodosse e quella cattolica romana sarebbe più di natura amministrativa che dogmatica.

Il capo della Chiesa di Istanbul sarebbe pronto comunque a fare il primo passo e porre termine allo scisma per quanto riguarda le chiese della sua giurisdizione nel tendere la mano al capo numero uno, al Papa di Roma. A condizione però che una volta tesa la mano sia fatto gesto analogo dall'altra parte.

Sono, come si vede, tutte informazioni che devono essere prese con molta cautela e con tutte le possibili riserve, in attesa di dichiarazioni da parte di fonti ufficiali sia a Roma sia a Istanbul.

Athenagoras I infine si sarebbe pure dichiarato disposto a inviare un rappresentante permanente della sua Chiesa presso il Vaticano.

Bruno Tedeschi

Berlino: il Borgomastro Brandt con il leader del partito laburista inglese Hugh Gaitskell

INFRANTO IL «CESSATE IL FUOCO»

Riprese nel Laos le ostilità militari

Una Divisione cinese avrebbe varcato la frontiera
Atmosfera tesa alla conferenza dei 14 a Ginevra

Vientiane, 5

Il generale Phumi Nosavan, vice Primo Ministro del Governo reale laotiano ha annunciato una ripresa, da parte dei ribelli, delle ostilità nel Laos, e concentramenti di truppe del Vietnam del Nord alle frontiere e all'interno stesso del territorio laotiano. Il comunicato cita in particolare le seguenti azioni: attacco, il 2 gennaio, contro la postazione di Muong Peun, a sud-ovest di Sam Neua; combattimento, il 3 gennaio, lungo il fiume Namlik, ultima barriera naturale che protegge Vientiane al nord, tra forze governative e un battaglione ribelle che cercava di attraversare il fiume per stabilire una testa di ponte sulla riva sud, e che è stato alla fine respinto. Il comunicato segnala inoltre che una divisione del Vietminh (comunista), dislocata alla frontiera laotiana, è pronta ad intervenire.

Tuttavia da fonte militare americana si dichiara che non è stato ricevuto, di recente, alcun rapporto relativo ad una attività insolita sul piano militare. Secondo le stesse fonti l'attacco contro Muong Peun, cui allude il comunicato governativo, sarebbe stato effettuato su scala ridottissima. Quanto alle operazioni lungo il fiume Namlik, si tratterebbe, secondo gli americani, di semplici attività di pattuglia.

Il Governo di Boun Oum ha affermato che una divisione cinese ha attraversato il confine laotiano dirigendosi verso il Vietnam del Sud.

A Ginevra la situazione nel Laos è considerata grave. I dispacci provenienti da Vientiane, per quanto non ufficiali, sono considerati estremamente allarmanti: ancora non è stato possibile stabilire da quale parte sia stato infranto il «cessate il fuoco» ma, in ogni caso, si afferma, appare evidente che la pace nel Laos e il lavoro della conferenza di Ginevra, sono nuovamente messi in gioco. Si sottolinea tuttavia in proposito che un giudizio preciso e definitivo della situazione venutasi a creare nel corso delle ultime ore nel Laos sarà possibile soltanto dopo un rapporto preciso che la commissione internazionale di controllo stabilirà su invito dei due co-presidenti.

L'odierna seduta della conferenza ginevrina dei 14 per il Laos, durata circa tre ore e mezzo, ha avuto luogo in una atmosfera tesa, aggravata dalle notizie della ripresa delle ostilità. In apertura di seduta i due co-presidenti hanno dato lettura di un nuovo messaggio indirizzato ai tre principi laotiani, messaggio che la conferenza ha approvato all'unanimità. Il contenuto del messaggio sarà reso noto solo domani, ma fonti degne di fede affermano che i due co-presidenti hanno invitato i principi laotiani, capi delle tre tendenze politiche, a trovare un accordo per la formazione di un Governo provvisorio di coalizione.

TRUPPE INDIANE MARCIANO verso la frontiera del Pakistan

Rawalpindi, 5

Forze indiane stanno progredendo verso la frontiera pakistana, dalla quale distano circa 28 chilometri; essi si trovano attualmente a 51 chilometri da Lahore capitale del Pakistan occidentale.

Le autorità pakistane hanno dichiarato questa sera che vigilano attentamente questi movimenti delle truppe indiane, che comprendono una divisione blindata e due brigate blindate. Da parte pakistana si formula la ipotesi che l'India voglia creare alcuni torbidi prima che la questione del Kashmir venga discussa al Consiglio di sicurezza dell'ONU, il 15 gennaio.

Aumenta in Svizzera il prezzo della benzina

Ginevra, 5

A partire dal 15 gennaio, il prezzo della benzina normale e super e della nafta subirà in Svizzera un aumento di 5 centesimi al litro (circa 7 lire). La decisione è stata presa oggi dal Consiglio federale elvetico nel corso della prima seduta dell'anno. La tassa supplementare, che colpirà le importazioni di carburanti per motori, sarà destinata al finanziamento di un piano per la costruzione di autostrade e per il miglioramento delle strade nazionali. La nuova legge sull'aumento dei carburanti era stata presentata tre mesi or sono in sostituzione di una precedente che prevedeva un aumento di 7 centesimi al litro e che era stata respinta nel corso di un referendum popolare promosso dalle maggiori organizzazioni automobilistiche svizzere. Nessun referendum è stato presentato al contrario contro l'aumento di 5 centesimi previsto dal Governo. Le dogane svizzere percepiranno per ogni 100 chilogrammi di grezzo franchi 5.85 per la benzina e 5.30 per gli oli diesel. Nel corso del 1961 i diritti doganali sui carburanti hanno raggiunto la somma di 380 milioni di franchi.

Torna in Inghilterra la politica dell'austerità

Londra, 5

Il Cancellierie dello Scacchiere Selwyn Lloyd ha presentato oggi una nuova politica di «blocco delle retribuzioni» che ha avuto l'approvazione sia dei rappresentanti dei datori di lavoro sia di quelli dei sindacati. Il Ministro ha esposto tale proposta nel corso di incontri separati con i rappresentanti delle due categorie. Tale proposta prevederebbe il blocco di tutte le retribuzioni e non solamente dei salari e degli stipendi, come previsto nel progetto originario.

Il Primo Ministro britannico Macmillan soffre di una infreddatura e, per consiglio dei medici, è costretto a letto. Oggi egli non ha potuto ricevere alcun visitatore. Egli spera tuttavia di rimettersi prima della sua partenza, prevista per lunedì, alla volta di Bonn, dove deve incontrarsi con il Cancelliere Adenauer.

LA BUONA VOLONTA' NON MANCA PER RAGGIUNGERE UN ACCORDO

Attiva presenza italiana nelle discussioni di Bruxelles

Il problema degli ortofrutticoli e l'organizzazione dei mercati
Rumor e Colombo si sono adoperati per smussare molte difficoltà

DAL NOSTRO INVIATO
Bruxelles, 5

Il palazzo grigio, di cristallo e alluminio, dove è in corso la sessione-fiume del Consiglio d'Europa dedicata ai problemi agricoli, è un intrico di saloni, corridoi e scale che hanno nomi presi in prestito dalla storia e della geografia europea. Il felice espediente rende subito familiare al visitatore, sia esso francese, italiano o tedesco, un edificio che altrimenti rischierebbe di apparire soltanto come un tempio della burocrazia, con qualche cosa di arcano come il «castello» di Kafka.

Oggi si sono rivisti a Bruxelles i Ministri degli Esteri italiano e francese, Segni e Couve de Murville. I due uomini politici hanno avuto due colloqui segreti, nella mattinata e nel pomeriggio. Couve de Murville, inoltre, ha visto il collega belga Spaak. Si è trattato di colloqui di natura politica.

Per tornare alla sessione in corso, gioverà ricordare che la difficoltà di trovare un'intesa sui problemi in discussione nasce dalla particolare situazione dei Paesi agricoli della comunità (Italia, Francia, Olanda) rispetto alla Germania, che dei sei è la nazione più industrializzata.

Volendo riassumere senza gli ermetismi dei tecnici le posizioni dei tre Paesi più interessati ai problemi in discussione (Olanda, Francia, Italia) si possono stabilire questi tre punti:

1) L'Olanda chiede che insieme al MEC si parli più di latte e formaggio, prodotti base della sua economia agricola. Poichè i delegati dell'Aja non pongono termini imperativi e si limitano a chiedere uno schema di regolamento inspirantesi a principi già acquisiti, l'accordo è virtualmente raggiunto.

2) La Francia è preoccupata delle sue eccedenze nei settori dei cereali e delle carni, i cui prezzi sono pertanto inferiori a quelli dei produttori tedeschi. Questi, che beneficiano di un regime di sovvenzioni, non sono disposti a rinunciarvi per allinearsi ai prezzi, giudicati rovinosi, della concorrenza francese, ed insistono perchè le importazioni dalla Francia siano ridotte. E' così accaduto, proprio in questi giorni, che del grano francese rifiutato da Bonn sia stato spedito alla Cina comunista. Il «litigio» scomparirà ove entri in funzione il «fondo comune» previsto per sostenere le esportazioni e gli sforzi produttivi ed evitare così urti fra economia agricola a diverso livello di sviluppo. E' stabilito che a partire dal '65, superato cioè il secondo periodo transitorio, tale fondo sarà finanziato col sistema cosiddetto dei «prelievi» (assumendo cioè le differenze fra i prezzi europei e quelli delle importazioni dai Paesi terzi). Circa il finanziamento durante il periodo transitorio, Francia e Germania avevano punti di vista differenti, la prima essendo favorevole al metodo dei prelievi fin dallo inizio, la seconda insistendo per un sistema di contribuzioni inscritte nei bilanci dei sei Paesi. Ciascuno dei due sistemi presentava degli inconvenienti: quello francese era troppo oneroso per la Germania, che è buona cliente dei Paesi terzi, quello tedesco pesava troppo sulle finanze nazionali. Si è trovato — a quanto pare — una formula di compromesso, che tempera i due sistemi. L'accordo — ci ha informato il sen. Caron, vicepresidente della commissione della CEE — è in vista. L'Italia ha posto, attraverso il Ministro dell'Agricoltura Rumor, due esigenze: fare del fondo un efficace strumento di intervento a sostegno delle strutture agricole più fragili e stabilire il principio della «revidibilità» annuale delle erogazioni, ad evitare squilibri produttivi nell'ambito della Comunità.

3) L'Italia considera pregiudiziale per il passaggio alla seconda tappa del Mercato comune la difesa della sua produzione ortofrutticola. Per l'economia di alcune nostre regioni si tratta di una questione di vita o di morte. Le nostre eccedenze di frutta e verdura troverebbero facilmente la via dei mercati tedeschi e belgi se questi non preferissero le importazioni dai Paesi d'Oltremare dove, fra l'altro, ottengono la contropartita di esportare i loro manufatti. Inoltre, come per i cereali, non vuole danneggiare i produttori tedeschi con importazioni indiscriminate. All'inizio delle trattative la Germania federale ha difeso queste posizioni di comodo invocando il sistema dei «prezzi minimi» (al di sotto dei quali qualsiasi importazione viene automaticamente a cessare), mentre l'Italia ha sostenuto il cosiddetto principio della «clausola di salvaguardia».

Questi problemi hanno occupato quasi interamente le due sedute odierne del Consiglio dei Ministri e saranno discusse ancora domattina, prima dell'interruzione per il «week end». I nostri Ministri Rumor e Colombo sono stati le «vedettes» della discussione, ed hanno lavorato per fare progredire la posizione dei colleghi tedeschi. La Germania, in effetti, ha finito per «digerire» il principio della «clausola di salvaguardia» accettando altresì quanto richiesto dall'Italia, che cioè l'accertamento dello stato di «turbamento di mercato» sia effettuato con procedura comunitaria, ad evitare artificiose alterazioni della realtà. Il documento riassuntivo che la commissione presenterà domani al Consiglio è la risultante di un compromesso fra il meccanismo dei «prezzi minimi» e quello della «clausola di salvaguardia», e attribuisce agli organi della Comunità ampi poteri di indagine e di interventi in caso di «turbamento di mercato».

Il problema degli ortofrutticoli ha dominato anche la discussione sull'organizzazione dei mercati. Abbiamo già detto che c'è una proposta avanzata dal Ministro dell'Agricoltura francese Pisani, secondo cui la liberalizzazione degli scambi dovrebbe accompagnarsi alla attuazione di strutture commerciali del tipo di quelle esistenti in Olanda, dove il mercato ortofrutticolo è regolato con aste pubbliche obbligatorie, collegate con un sistema telex. L'accettazione di tale proposta significherebbe però il rinvio della regolamentazione del settore, perchè soltanto l'Olanda e, in parte, la Francia, hanno già una organizzazione di mercato. Di conseguenza l'Italia ha chiesto che le due cose procedano di pari passo; sia varato e applicato un regolamento e nel frattempo i sei Paesi provvederanno a darsi una organizzazione strumentale di vendita.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

In tutte le edicole il grande fascicolo fotografico di «7 Anni di guerra» dedicato a:

La BATTAGLIA di EL ALAMEIN

Dal «Diario» di ROMMEL: «I fusti di benzina provenienti dall'Italia sono per due terzi pieni d'acqua. E' un vero e proprio sabotaggio... il nemico è criminalmente e sistematicamente informato di ogni movimento nei porti... le rotte sono conosciute prima dagli inglesi che dai comandanti di navi»

SE SUKARNO DOVESSE INVADERE LA GUINEA OCCIDENTALE

L'OLANDA CHIEDERÀ AIUTO ALL'AUSTRALIA

Chiuso lo spazio aereo nell'Indonesia orientale

Giakarta, 5

L'Aviazione indonesiana ha annunciato la chiusura dello spazio aereo al di sopra della zona orientale dell'Indonesia che confina con l'Irian occidentale. Tale spazio è chiuso a qualsiasi traffico aereo. I permessi di volo che erano stati rilasciati in passato sono stati revocati. Un portavoce ha spiegato che questa decisione è stata adottata a seguito dell'ordine di mobilitazione impartito dal Presidente Sukarno e ha lo scopo di accrescere «la vigilanza nazionale».

Frattanto un leader nazionalista indonesiano, J. A. Dimara ha rivolto un appello attraverso i microfoni di Radio Makassar agli abitanti dell'Irian occidentale invitandoli a rifiutare qualsiasi aiuto agli olandesi. «La lotta per liberare l'Irian occidentale — ha detto Dimara — dal tallone del colonialismo olandese è una lotta sacre e ha la benedizione di Dio perchè Dio proibisce l'oppressione dell'uomo da parte dell'uomo».

Un portavoce del Ministero indonesiano delle Informazioni ha sollecitato intanto l'Olanda a negoziare con l'Indonesia sulla base di quanto richiesto dal Ministro degli Esteri, Subandrio, e cioè il trasferimento dell'Irian occidentale all'Indonesia. «L'Olanda deve scegliere, ha detto il portavoce, tra il negoziare con l'Indonesia sul trasferimento del territorio dell'Irian occidentale a quest'ultima o il fronteggiare una totale distruzione, vale a dire la "capitolazione totale"». Il portavoce ha aggiunto che qualora il Presidente Sukarno fosse costretto a dare l'ordine di liberare l'Irian occidentale con la forza, l'Esercito olandese dovrebbe fronteggiare la distruzione totale o la capitolazione totale. Tuttavia, egli ha proseguito, se gli olandesi sceglieranno di negoziare, si potrà aprire la strada ad un ristabilimento di normali ed amichevoli relazioni tra i due paesi.

L'Ambasciatore olandese a Melbourne, J. G. De Beus, ha dichiarato che le forze olandesi entrerebbero in azione se la Indonesia dovesse invadere la Nuova Guinea occidentale e che l'Olanda potrebbe, «in certe determinate circostanze», chiedere aiuto all'Australia. Lo Ambasciatore ha anche affermato che l'Olanda sarebbe favorevole all'invio di «forze di polizia» dell'ONU nella Nuova Guinea occidentale, se questo potesse servire alla causa della pace. Nel frattempo, il leader dell'opposizione australiana, Arthur Calwell, ha chiesto che sia data assicurazione della posizione che assumerà l'Australia, se il Presidente Sukarno dovesse invadere il territorio della Guinea occidentale. Egli ha definito Sukarno nemico fanatico dell'Australia e collaboratore numero uno del Giappone nella seconda guerra mondiale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso. possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABITANDO Roma, soggiorno estivo Trieste, coniugi soli triestini assumono abile domestica mezzetà, condizioni trattamento signorili. Tel. 97300, subito. 51157 B

CAMERIERA referenziata per casa signorile cercasi. Cassetta 73134 B, UPI.

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi giornata, referenziata, cerca ottima famiglia. Tel. 45470 33469 B

PRESTASERVIZI cercasi (escluso bucato) capace cucina, ottimo trattamento. Tagliapietra 4, I, sinistra. 73108 B

PRESTASERVIZI giovane cerca piccola famiglia. Telef. 30443. 51174 B

PRESTASERVIZI 50-60enne indipendente pratica casa cercasi per coniugi. Tel. 27619. 33436 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11 capace cucina, stiro. Telefonare 33597 (9-11). 51155 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi 3 volte la settimana. XX Settembre 13, I, sinistra, tel. 49914. 51206 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattina cercasi. Castelpietra, via Carli n. 16. 51252 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 33381 C

DIRIGENTE commerciale - industriale lunga esperienza offresi. Cassetta 33356 C, UPI.

GIOVANE volonteroso con motofurgoncino offresi per commissioni. Cassetta 73115 C, UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio libri paga macchine contabili offresi. Cassetta 51235 C, UPI.

PERITO industriale specializzato edile-topografo, assolto obblighi militari, offresi primo impiego. Cassetta 33434 C, UPI.

SARTA a giornata offresi. Telefono 63653. 51187 C

SIGNORINA maturità scientifica, corrispondente inglese-francese, dattilografia, offresi. Cassetta 51127 C, UPI.

19ENNE diplomata inglese stenodattilografia offresi seria ditta. Cassetta 51238 C, UPI.

21ENNE corrispondente inglese tedesco stenodattilo, pratica ufficio, offresi. Cass. 51211 C, UPI.

50ENNE ex esercente cerca occupazione come magazziniere o altro. Prego tel. 33987. 73096 C

CC Artigianato L. 30

APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telef. 75233. 33212 CC

MURATURE, rivestimenti, installazioni, pitturazioni, restauri generali eseguisce. Telefonare 79359, 56873. 51226 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate. applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 72883 CC

SARTO uomo donna confeziona rivolta vestiti soprabiti prezzi modici. Variolo, viale D'Annunzio 59. 33418 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 33360 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa e apprendista pratica per pasticceria panificio cercansi immediatamente. Via Carducci 32. 73110 D

A.A.A. CASSIERA pratica giovane per panificio cercasi. Scrivere cassetta 73109 D, UPI.

A.A.A. IMPORTANTE società cerca impiegato da avviare a sicura carriera amministrativa, anche primo impiego. Richiedesi età inferiore 25 anni, militesente, diploma scuola media superiore, possibilmente conoscenza inglese. Scrivere cassetta n. 73101 D, UPI.

AIUTO banconiera capace cercasi. Tel. 55228, 55272, ore 16-19. 73113 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 51135 D

AIUTO banconiera giovane, bar centro, cercasi. Via Pascoli 39, IV piano, porta 8. 33482 D

AIUTO commesse cerca importante negozio calzature per articolo fine. Offerte dettagliate con curriculum. Cass. 51250 D, UPI.

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. Via Rossetti 14 33366 D

APPRENDISTA pratica abbigliamento cercasi. Offerte cassetta 73100 D, UPI.

APPRENDISTA meccanico cercasi. Officina Iso, Corridoni 6. 33496 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar. Tel. 23870, pomeriggio. 33500 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 96467. 51241 D

APPRENDISTA banconiere-a cercasi. Bar Capitol, tel. 90608. 51176 D

APPRENDISTA commessa per negozio pulitura cercasi. Rotonda del Boschetto 1, tel. 78260. 51151 D

APPRENDISTA commessa, bella presenza, cerca negozio manifatture. Offerte cassetta 51149 D, UPI.

APPRENDISTA aiuto commessa seria volonterosa presenza mercerie abbigliamento cercasi. Offerte cassetta 33412 D, UPI.

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio Franceschini, Cologna 5. 33432 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Anus, via San Marco 3. 33433 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi, «La Cubana», via Roma n. 12. 73087 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Tel. 96498. 51200 D

APPRENDISTI banconieri ambosessi 14-16enni cerca Bar Garibaldi. 20002 D

AUTISTA fattorino pratico zona portuale banche e uffici cittadini assumerebbe importante azienda. Scrivere dettagliatamente cassetta 33406 D, UPI.

AUTOGRUISTA meccanico cercasi pronta assunzione. Offerte cassetta 51195 D, UPI.

BANCONIERA, aiuto banconiera, apprendista, cercansi. Bar, via Negrelli 28. 51154 D

CAMICIAIA cercasi. Presentarsi lunedì: Riccardi, v. Battisti 12. 33414 D

CERCASI un pasticcere e un panettiere specializzati, buona retribuzione. Telefonare 90921, dopo le 16. 33475 D

COMMISSIONARIA importante Casa automobilistica cerca abili produttori, stipendio e provvigioni. Cassetta 33415 D, UPI.

CONTABILE magazziniera cerca importante negozio calzature. Offerte dettagliate con curriculum. Cassetta 51250 D, UPI.

DATTILOGRAFA fatturista elementi contabilità assume magazzino lubrificanti. Elencare tutte occupazioni precedenti e referenze. Cassetta 33417 D, UPI.

FALEGNAME edile possibilmente istriano cercasi. Via Istria 153, lunedì. 51254 D

GARZONA pratica cerca salone. Telefono 76216. 51188 D

GRANDE industria locale cerca 3 giovani periti industriali o titolo equivalente militesenti preferibilmente con conoscenza lingua inglese. Curriculum vitae manoscritto. Cass. 73095 D, UPI.

GRANDE industria locale cerca impiegata pratica lavori ufficio veloce dattilografa conoscenza lingua inglese. Curriculum vitae manoscritto. Cassetta 73095 D, UPI.

IMPORTANTE azienda ramo autoricambi cerca personale viaggiante possibilmente motorizzato pratico ramo elettromeccanico ottimo trattamento massima riservatezza. Offerte, cassetta 51218 D, UPI.

INDUSTRIA locale cerca tornitori per torni automatici e meccanici da banco, età massima 40 anni, riservatezza. Offerte dettagliate cassetta 51179 D, UPI.

LAVORANTE sarta da uomo capace cerca Sartoria Romanazzi, Carducci 20. 1235 D

MACCHINISTE maglaie cercansi per subito, buona paga. Ghiberti 1, tel. 68086. 51212 D

MAGAZZINIERE giovane pratico svelto cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 33416 D, UPI.

MECCANICO auto e moto cercasi. Garage, via Maiolica 13. 33497 D

MEZZALAVORANTE e apprendista principiante sarta da uomo cercansi. Presentarsi lunedì, S. Nicolò 12. 33477 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Romano, tel. 50771. 51177 D

RAGAZZA 15-18enne cercasi per latteria-caffè, v.le D'Annunzio 39

RAGAZZA 15-16enne cercasi. Bar Municipio (interno). Telefonare 92911, ore 10-13. 73099 D

RAGAZZA 14-15anni confezionare prodotti alimentari e ragazzo alimentari cercansi. Via Locchi n. 16. 33404 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Palestrina 4. 33470 D

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente. Presentarsi Torrefazione Guatemala, dalle 10-13. 33483 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Presentarsi lunedì: Tramer, XXX Ottobre 6. 51216 D

SIGNORINA provetta dattilografa nonchè giovane ragioniere militesente, assumiamo. Indicare referenze, eventuali posti occupati. Inviare offerte manoscritte. Cassetta 51169 D, UPI.

14-15ENNE apprendista fioraia cercasi. Fiordaliso, Carducci 37, 95288. 73090 D

F Off. camere e pens. L. 30

ARIOSA quieta comfort affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 11-13. 51227 F

olivetti

presenta a tutti i giovani diplomati

di età non superiore ai 25 anni la possibilità di entrare a far parte della propria organizzazione commerciale. Questa opportunità di impiego non richiede alcuna precedente esperienza di lavoro ed è molto interessante per i giovani desiderosi di affermarsi in una attività particolarmente dinamica perchè a contatto diretto con i più diversi settori di clientela, e moderna perchè legata alle strutture e ai metodi più avanzati di una grande azienda industriale.
Ogni interessato, entrando a far parte della Società, è in grado di raggiungere posizioni superiori a quelle iniziali, acquistando sia una maggiore preparazione personale, sia una più alta qualificazione nella vendita e nella tecnica distributiva dei prodotti. I candidati ritenuti idonei, dopo i colloqui di selezione, verranno ammessi a partecipare ad un corso di addestramento presso il centro di specializzazione della Società. Il corso avrà la durata di un mese e mezzo ed i partecipanti verranno ospitati e retribuiti. L'assunzione garantisce uno stipendio mensile fisso, che sarà integrato da premi ed incentivi proporzionati all'impegno di lavoro.
Inviare un dettagliato curriculum vitae indicante: età, studi compiuti, eventuali esperienze di lavoro, situazione familiare a:

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
Direzione Personale Commerciale Italia
Milano - Via Clerici, 4

CAMERA affittasi gratuitamente a donna giovane cambio piccoli lavori. Tel. 54666 dalle 12-14. 33491 F

CAMERA mobiliata cedesi a donna indipendente occupata cambio piccoli servizi a persona sola. Brini, via Corti 3, ore 8-15. 33442 F

CAMERETTA affittasi giovane occupato. Piccolomini 2, secondo, porta 27. 51240 F

MATRIMONIALE affittasi comodo cucina. Rivolgersi via Piccolomini 4, portinaia Mara. 33443 F

MOBILIATA telefono 1-2 signori affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 7, II, sinistra. 73072 F

MOBILIATA bagno telefono p. Giuliani, affittasi distinto. Telefonare 57808. 51204 F

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi distinto. Giulia 39, III, destra, tel. 56862. 51236 F

STANZA vuota affittasi uomo solo. Viale D'Annunzio 44, telefonare 56053. 51191 F

STANZA bellissima vuota grande soleggiata affittasi signore distinto. Telef. 91215. 51202 F

STANZA mobiliata affittasi donna sola L. 6000. Madonna del Mare 7, IV, porta 14. 33484 F

STANZE 1-2, soleggiate comunicanti adatte manifatture Barriera. Telef. 78542. 51189 F

TIPO salotto affittasi distinto. Viale Ventisettembre 21, IV, telefono 90820. 33428 F

UFFICIO mobiliato 3 stanze, posizione centralissima, ascensore, centralino (4 telefoni), affitto modico, cedesi. Rivolgersi cassetta 51158 F, UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 51249 G

A.A. ENENKEL. Per universitari corsi di analisi infinitesimale e geometria analitica e proiettiva. Battisti 22, telef. 38800. 51249 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

FISARMONICA, chitarra. Insegnamento moderno, rapido, accurato. Prezzo modico. Telefonare 43817. 51172 G

FRANCESE lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-19 33424 G

INGLESE, tedesco, francese, corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV 51184 G

MAESTRE seguirebbero nei compiti, giornalmente, bambini elementari medie. Prezzi modici. Telef. 27585. 33439 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni in tutte le materie per medie inferiori lingua straniera francese. Tel. 92036, 14-15. 51161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MANCIA competente a chi riporterà tascapane foca smarrito via Crispi-Battisti, trattenendo denaro. Tel. 39657. 51197 H

I Off. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, secondo piano, affittasi piazza Unità angolo via Pozzo Mare. Telefonare 68377, lunedì, Lloyd Adriatico. 33446 I

ALLOGGIO 8 stanze accessori riscaldamento affittasi Felice Venezian 5 angolo Diaz. Telefonare 68377, lunedì. 33466 I

APPARTAMENTI bellissimi città, poggiolo, periferia giardino, Palma, Goldoni 9, primo 33456 I

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi prelevando mobili. Castellani, v. Vidali 14. 51209 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina e bagno affittasi prelevando mobili; affarone. Via Frausin 8, interno 1 (ex Scuole Nuove). 51215 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina 21.000 mensili; altro camera cucina bagno 16.000 affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11. 51256 I

CAMERA bagno cucina affittasi via Antonio Caccia 10, III, Kresciak, tel. 76349, ore 10-17. 1235 I

CAMERA cucina soleggiati affittasi. Tel. 62612 dalle ore 9-13. 51220 I

LOCALE centralissimo affittasi; pianoterra, munito di acqua calda e fredda, luce industriale eventualmente bagno; esclusa abitazione. Tel. 41337, 8-11, 13-17. 51144 I

LOCALE adatto laboratorio o negozietto, buona posizione in rione residenziale, cedesi affitto compensando spese. Scrivere cassetta 33467 I, UPI.

LOCALI adatti ufficio, studio, magazzino, affittansi Udine. Telefonare 48686, Trieste. 33440 I

MAGAZZINI edificio nuovo centro Monfalcone affittansi. Telefonare 73385, Trieste. 33330 I

MAGAZZINO mq. 500 più 300 cortile; locali uso negozio mq. 50 e 25, affittansi zona Barriera. Tel. 35719, mattinata. 51230 I

MONFALCONE affittasi negozio centrale con retrobottega, acqua, luce, corrente industriale, telefono W.C. Telefonare 74831. 264 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. QUARTIERE cercano referenziati anche riparando, acquistando mobilio. Telefono 95146. 33458 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze con o senza bagno paraggi XX Settembre-Giardino-Coroneo, cercasi affitto. Telef. 40011. 33385 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 73107 L

RADIOTELEVISIONE Italiana cerca ampio locale per autorimessa pressi piazza Oberdan. Offerte dettagliate direttamente RAI, Radiotelevisione Italiana, piazza Oberdan 5, Trieste. 235 L

SOFFITTA piccola uso studio cercasi affitto. Cass. 33486 L, UPI

VILLINO cercasi affitto. Cassetta 33410 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONCINA 3 mesi cedesi occasione causa partenza. Telefonare 75001. 33420 M

BARBONCINA 3 mesi vendesi. Tel. 58423, ore pasti. 150 M

BAULE mare, piumino, 2 stufette gas, altra Becchi, paravento, vendonsi. Tel. 23677. 73135 M

BINOCOLO potente, fotografica, magnetofono, fisarmonica, fonovaligia, vendosi occasionissima. Castro, Carpison 7. 33498 M

CARRI 2, con o senza cassone, vendonsi occasione. Bregant, v. Capitolina 2. 51242 M

O G G I
il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefono 55255 resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30

CUCCIOLI pastori belgi vera occasione. Via Vigneti 15. 51182 M

GIRADISCHI seminuovo portatile vendo prezzo d'occasione. Bazo, via Pescheria 14. 73133 M

LAVATRICI Hoover e Gripo vera occasione vendonsi. Telefonare 40080. 33343 M

LUCIDATRICE progresso e aspirapolvere vendonsi. Via della Zonta 2, I p., destra. 33490 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione, altre 12 mila - 24 mila. Facilitazioni; ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 51257 M

MACCHINA scrivere ufficio Olivetti, bicolore, perfetta, occasione 22.000 vendo. Tel. 79336.

MACCHINA maglieria artiera vendesi occasione. Telef. 56750. 33413 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone,Cervignano. 33419 M

PASSAP Duomatic la spettacolosa macchina per maglieria svizzera familiare. Concessionario Elna Rizzatti, Pascoli 29 B. 51232 M

PELLICCE breitschwanz persiano ocelot nuove vendonsi occasione. Telef. 46974. 51186 M

RADIO, giradischi, enciclopedia Labor, vendonsi. Telef. 41028. 33464 M

SPARHERD bianco, stanza faggio 1 persona, occasione. Telef. 54155, pomeriggio. 51163 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi. Ritiro TV vecchio massima valutazione. Telef. 75233. 33212 M

N Acquisti d'occas. L. 10

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 10

A.A.A.A.A.A. BOREAN - Mobilificio piazza Belvedere (via Udine) assortimento camere matrimoniali comuni e di lusso da 170.000 in poi, cucine americane, tinelli in formica da 100 mila, salotti, attaccapanni, anticamere, mobili singoli, materassi Permaflex. Visitare la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 9 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba dive: 'e misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 51089 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

CAMERA lussuosa moderna 5 porte vendo causa partenza. Carniel, p.zza Vico 8, dalle 10 alle 13, anche domenica. 33499 NN

CAMERA 2 letti con reti metalliche nuove, armadio 2 porte, comodino, vendonsi 30.000. Telefonare 61856. 33478 NN

CUCINA americana e usata occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 33493 NN

MATRIMONIALI nuove 5 porte chiare e scure vendonsi. Falegnameria, Giglio Padovan 8. 33495 NN

STUDIO 7 pezzi come nuovo chiaro vendesi occasione mattinata. Via Perarolo 40. 51192 NN

TAVOLO 4 sedie in metallo e formica vendonsi occasione. Via Molinavento 47, interno, falegname. 33460 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DEPOSITO all'ingrosso cerca piazzisti, per organizzazione vendite ai dettaglianti, ottima conoscenza, introdotti o volonterosi, con e senza macchina. Guadagni sicuri. Offerte a cassetta 33479 P, UPI.

PRODUTTORI per Trieste, Gorizia, Monfalcone introdotti imprese edili cerca industria costruttrice macchinari edilizia. Cassetta 73073 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. SAVRA vende vetture usate Fiat, Alfa, Borgward, Opel, autocarri leggeri, prezzi speciali. Ghega 6. 51137 Q

A. AUTOSALONE Zanetti 3: Fiat 103 '55, '57, '58, '59; 600 '56; 500 N '60; Belvedere '55; 500 C-B; 1400 B. Permute, rateali. Telefono 61207. 51243 Q

A. MULTIPLA 600, 1100/103 '56, 1400 '55, 1900 Super. Bosco 20. 33480 Q

AERMACCHI Diesel seconda serie è il motocarro più perfetto dal minor consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni v. Machiavelli 28. 60 Q

ALFA Romeo, Matteotti 39, vende: Fiat 600 '56, 57, '61; 103 '53, '57; Giulietta '59 TI e Normale '58; Fiat 1800. Occasione. Permute e rateazioni. 33472 Q

FIAT 600 '57-'55, 1100 '54, Belvedere: Autorimessa Cassinari, viale Miramare 1. 51261 Q

FIAT 500 C Belvedere 1953 vendesi. Rauber, Fabio Filzi 17. 33462 Q

FIAT 500 C efficientissima completa accessori vendesi L. 200.000 Telefonare 24595. 51207 Q

FIAT 103 '54 vendesi. Garage Vittoria, Palestrina 3. 51251 Q

FURGONE Ardea zingato, come nuovo. Rubin, telefoni 5377, 5500 Gorizia. 123 Q

GIARDINIERA o 600 cercasi da privato parte pagamento dilazionato. Cassetta 33494 Q, UPI.

GIULIETTA familiare mod. '62. Savra, Ghega 6. 51136 Q

GIULIETTA spyder 6000 km. occasione. Savra, Ghega 6. 51137 Q

GIULIETTA sprint privato vende occasione. Tel. 95651, giorni feriali. 33422 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 150, 350, 770, 1500, troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 60 Q

NUOVA 500 giardiniera ancora 3 mesi garanzia 1700 km. percorsi vendesi occasionissima. Garage Raci, Manzoni 20. 51165 Q

NUOVA 500 5000 km. vende Savra, Ghega 6. 51138 Q

OSTUNI automoto Machiavelli 28 concessionario: Ducati, Aermacchi, Morini, Garelli, motocicli, motocarri, go-kart; vasto assortimento comode rateazioni. 60 Q

ROMEO 2.o camioncino 300 km. occasionissima. Savra, Ghega 6. 51136 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 73092 Q

600 1958 km. 38.500 come nuova vendesi a privato. Tel. 26702. 51245 Q

750 luglio 1961 km. 3460 vendesi L. 590.000. Telef. 53737, 9-14. 51198 Q

103 perfettissima privato vende contanti. Cambierei anche 600. Garage Galilei. 51231 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

AZIENDA avviata cerca socio collaboratore o finanziatore per ampliamento locali, avendo nuova vasta licenza. Cassetta 73093 R, UPI.

BIRRERIA-bar-super, grande locale caratteristico fortissimo incasso, vendesi prezzo da stabilirsi. Nardi, via De Pauli 14/a, tel. 4944, Pordenone. 5208 R

CAPO contabile e personale praticissimo contabilità assumerebbe importante azienda. Scrivere dettagliatamente cassetta 33405 R, UPI.

DROGHERIA, periferia, arredamento, condominio, vendesi. Indirizzo UPI. 51175 R

FRUTTA-verdura centro cedesi o affittasi causa malattia. Cassetta 51196 R, UPI.

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5201 R

NEGOZIO cartoleria giornali vendesi causa malattia, zona Stramare. Tel. 53436. 33473 R

NEGOZIO rionale avviatissimo confezioni, maglieria, mercerie, vendesi causa ritiro commercio. Cassetta 51213 R, UPI.

NEGOZIO rionale abbigliamento donna, uomo, mercerie, cartoleria, ecc., darei in gerenza prelevando inventario, causa malattia. Cassetta 51214 R, UPI.

PRESTITI dovunque residenti funzionari impiegati operai pensionati senza intervento datore cessioni stipendio 3,95% statali parastatali aziendali. Chiedeteci preventivi. Terribile 48281, Trieste, Crispi 8. 33437 R

RILEVEREI comparteciperei piccola officina attrezzata costruzioni meccanica precisione. Cassetta 33494 R, UPI.

SALONE parrucchiere lussuoso occasione vendo urgentemente anche ratealmente. Telef. 42209. 20001 R

TRATTORIA vendesi anche prova. Affarone, lavoro assicurato, pagamento condizionato. Telefonare 26420. 51160 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. ANGOLO centralissimo venderebbesi stabile mq. 330, 4 piani, 4 negozi, grandi uffici, balcone, quartierino libero, capitalizzando reddito netto, breve rateizzazione. Tel. 97300, 8-10, 16-18 51156 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, 4 stanze, cucina, sala d'aspetto grandiosa, bagno servizi, cambierei con casetta o tipo villa, eventuale differenza da discutere; casetta in ordine e stessi vani. Offerte cassetta 33479 S, UPI.

CAMPI 24 casa padronale otto milioni vendonsi. Agenzia Tomba, Cormons. 212 S

LOCALE mq. 600 principio F. Severo con vetrina, costruzione nuova vendesi. Tel. 29604. 51138 S

OTTIMO affare vendesi zona S. Giacomo, posizione panoramica, 3200 mq. terreno, 6000 mq. Scrivere cassetta 4 C, SPI, Udine. 5207 S

S. CROCE Mare lotti per villini, strada accesso, garages, spiaggia, acqua, luce, telefono, vendonsi. Tel. 90477. 51170 S

TERRENO panoramico Barcola Riviera m. 1600 pianeggianti vendesi. Tel. 93305 dalle 14-15. 51244 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile di ritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato dal 16-12-1961 al 24-2-1962; il 5-1-1952 in luogo del 6-1-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica dal 17-12-1961 al 25-2-1962 nonchè il 16-12-1961 e l'1 1-1962 con esclusione dei giorni 24 e 31-12-1961.

CONTINUA con ENORME SUCCESSO la LIQUIDAZIONE TOTALE
della merce, per restauro, ai
MAGAZZINI DEL CORSO
Corso Italia angolo Piazza della Borsa
SOLAMENTE ANCORA PER POCHI GIORNI